ARCHIVIO DI STATO
DI
PALERMO

Via Vittorio Emanuele, 31 (cod. **post.** 90100); **tel. 091/589693**.
Consistenza totale: voll., regg. e bb. 370.000 ca.; pergg. 6.167.
Biblioteca: **voll.** e opuscoli 12.376.

Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica.
Laboratorio di fotocoproduzione, legatoria e restauro.

La voce è stata curata da Pietro Burgarella e Grazia Fallico, con la collaborazione di Provvidenza Bonura, Rosaria De Cristofaro, Antonino Giuffrida, Salvatore Graditi, Natalia Occhipinti Niceta, coadiuvati da Antonino Casarino. La voce della Sezione di Termini Imerese è stata curata da Pietro Burgarella con la collaborazione di Maria Frodà.

SOMMARIO

PALERMO

Introduzione	293
Diplomatico	295

1

<i>Antichi regimi</i>	298
Real cancelleria	299
Protonotaro del regno	3 0 0
Protonotaro della camera reginale	301
Luogotenente e maestro notaro nell'ufficio di protonotaro	302
Segretari del regno	»
Magna curia dei maestri razionali poi Tribunale del real patrimonio	
Conservatoria del real patrimonio	303
Tesoreria generale	304
Maestro segreto	305
Maestro portulano	»
Real segreteria	306
Consulatore del governo	307
Deputazione del regno	308
Suprema giunta centrale per la rettifica dei riveli del 1811	309
Delegazione speciale per la compilazione dei catasti	»
Giunta dei presidenti e consultore	»
Giunta di ispezione delle dogane poi Giunta delle dogane	»
Commissaria di mezz'annata	»
Amministrazione della crociata	310
Deputazione delle strade	»
Amministrazione e ispettorato generale delle poste poi Soprintendenza generale delle poste	»
Suprema deputazione dei pesi e delle misure	»
Suprema deputazione generale di salute pubblica	»
Giunta poi Deputazione suprema degli ospedali per il ramo dei bambini proietti	311
Deputazione degli studi	»
Deputazione degli stati	»
Delegazione dei beni confiscati ai possessori esteri e nazionali residenti all'estero	»
Intendenza generale del regio fondo dei lucri	»

Intendenza dei reali siti di campagna	312
Tribunale del regio erario e della corona	»
Secrezia di Palermo	
Vice portulano di Termini	313
Regia gran corte in sede civile e criminale	»
Tribunale del concistoro della sacra regia coscienza e delle cause delegate	»
Corte pretoriana	314
Corte civile e capitaniale di Collesano	315
Tribunale del Sant'Uffizio	»
Tribunale della regia monarchia ed apostolica legazia	»
 Restaurazione	 316
Consulta dei reali domini al di là del Faro	»
Delegazione del regio exequatur	317
Commissione consultiva	318
Gran corte dei conti	»
Conservatoria del real patrimonio	319
Gran corte dei conti delegata	»
Commissione per la verifica dei titoli originari e originali dei creditori dello Stato	»
Amministrazione generale dello stralcio poi Commissione dei crediti antiquati e delle realizzazioni	»
Giunta di parquet presso la gran corte dei conti	»
Ministero e segreteria di Stato per gli affari di Sicilia presso sua maestà in Napoli	»
 MINISTERO E SEGRETERIA DI STATO PRESSO IL LUOGOTENENTE GENERALE	 320
Ripartimento di grazia e giustizia	
Ripartimento dell'ecclesiastico	321
Ripartimento dell'interno	»
Ripartimento delle finanze	»
Ripartimento di polizia	322
Ripartimento dei lavori pubblici	323
Direzione generale di polizia	324
Tesoreria generale dei reali domini al di là del Faro	»
Direzione generale dei rami e diritti diversi	325
Amministrazione della crociata	»
Suprema giunta centrale per la rettifica dei riveli del 1811	»
Delegazione speciale per la compilazione dei catasti	326
Direzione generale dei dazi indiretti	»
Direzione centrale di statistica	327
Amministrazione generale delle poste e procacci	»
Suprema deputazione dei pesi e delle misure	»
Deputazione per le assegnazioni forzose dei beni delle case patrizie ai creditori soggiogati	328
Soprintendenza generale di salute pubblica	»
Protomedicato generale	»
Commissione centrale di vaccinazione	»
Commissione degli zolfi in Sicilia	»
Commissione di pubblica istruzione ed educazione	329
Supremo tribunale di giustizia	»

Corte suprema di giustizia	329
Procura generale del re presso la corte suprema di giustizia	330
Intendenza di Palermo	»
Intendenza di Catania	»
Consiglio generale degli ospizi	»
Conservazione delle ipoteche di Palermo	
Ricevitoria dei rami e diritti diversi	331
Secrezia di Palermo	»
Direzione dei dazi indiretti	»
Commissione provinciale per la vendita dei beni del demanio, dei pubblici stabilimenti e dei luoghi pii laicali	»
Deputazione metrica del circondario di Palermo	»
Soprintendenza alle grandi prigioni	»
Guardia nazionale di Palermo	»
Capitania di giustizia	»
Giudicato circondariale di Carini	332
Tribunale civile	»
Tribunale di commercio di Palermo	»
Gran corte civile di Palermo	
Tribunale della regia monarchia ed apostolica legazia	333

II

Commissione dei presidenti	»
Commissione per l'esame dei titoli per le medaglie commemorative	»
Ufficio stralcio della tesoreria generale	334
Commissione di stralcio per la revisione e liquidazione dei conti delle deputazioni metriche della Sicilia	»
Commissione liquidatrice dei debiti dei comuni della Sicilia accollati allo Stato	»
Soprintendenza generale delle commissioni per l'enfiteusi dei beni rurali ecclesiastici	»
Delegazione dei pagamenti ai funzionari e impiegati dell'ordine giudiziario e ministero di grazia e giustizia, Ufficio stralcio	»
Prefettura	»
Sottoprefettura di Cefalù	
Sottoprefettura di Corleone	335
Sottoprefettura di Termini Imerese	»
Questura	»
Commissione della consulta araldica siciliana	»
Direzione compartimentale del tesoro	»
Ragioneria provinciale dello Stato	»
Commissione provinciale per la vendita dei beni del demanio, dei pubblici stabilimenti e dei luoghi pii laicali	»
Economato generale dei benefici vacanti	»
Subeconomati dei benefici vacanti di Palermo e Monreale	»
Circolo ferroviario d'ispezione	»
Consiglio provinciale scolastico	»
Provveditorato agli studi	»
Carceri giudiziarie di Palermo	336
Avvocatura erariale	»
Ufficio di leva di Palermo	»

Preture	336
Tribunale di Palermo	»
Corte di assise ordinaria e straordinaria di Palermo	
Corte di appello di Palermo	337
Corte di cassazione di Palermo	»
Procura generale del re presso la corte di cassazione di Palermo	»
Tribunale militare di guerra di Palermo	»

111

Archivi fascisti	338
Archivi notarili	
Catasti	339
Stato civile	340
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	
Enti ecclesiastici	341
Corporazioni religiose	342
Archivi di famiglie e di persone	347
Archivi diversi	351
Raccolte e miscellanee	»

TERMINI IMERESE

Introduzione	353

Antichi regimi

Vice portulano di Termini

II

Sottoprefettura di Termini Imerese	»

111

Archivi notarili	354
Corporazioni religiose	355
Archivi diversi	356

<i>Indice dei fondi</i>	357

L'AS Palermo trae le sue origini dal regio dispaccio dell'11 febr. 1814 il quale, creando un Archivio generale, rendeva operante un processo che già alla fine del Settecento aveva fatto concentrare in un unico archivio, sia pure con fini strettamente amministrativi, buona parte delle carte che rivestissero un pubblico interesse. Anche se dovette passare più di un decennio prima che questo disegno trovasse una più concreta attuazione (solo intorno al 1826 i primi fondi furono concentrati nell'ex casa dei padri teatini alla Catena, attuale sede dell'Archivio), si può fare risalire a quest'epoca la prima organizzazione delle carte, suddivise in tre sezioni: **diplomatica**, amministrativa e giudiziaria. E questa ripartizione, risultante dall'inventario compilato nel 1840 dall'archivario generale Pietro di Maio, rispecchia molto da vicino l'attuale struttura dell'Archivio. Il nucleo costitutivo era rappresentato dai fondi della real cancelleria e del protonotaro, da quelli dei maggiori uffici finanziari facenti capo al tribunale del real patrimonio, da quelli degli organi politico-amministrativi (real segreteria, segretari del regno, giunta dei presidenti e consultore, ed altri) e infine da quelli dei tribunali centrali.

Il successivo decreto del 1° ag. 1843¹, che gettava le premesse giuridiche per l'organico sviluppo del settore archivistico in Sicilia, conferiva all'Archivio di Palermo (che da allora assumeva la denominazione di Grande Archivio) una più moderna fisionomia: in esso si dovevano conservare infatti gli atti degli organi centrali del regno con sede a Palermo e quelli degli uffici della provincia. Il decreto prevedeva altresì la creazione di una soprintendenza generale con giurisdizione su tutti gli archivi pubblici dell'isola, e di Archivi nelle altre province della Sicilia, sull'esempio di quanto già disposto per le province continentali del regno².

I primi anni del regno d'Italia videro l'Archivio di Palermo aumentare considerevolmente la sua consistenza. A questo periodo risale l'attività di riordinamento, condizionamento e inventariazione del materiale che, con ritmo accelerato, vi si veniva concentrando; gli inventari, compilati di massima nel rispetto del metodo storico, ancora oggi costituiscono il grosso degli strumenti di consultazione di cui l'archivio dispone³. È necessario avvertire però che il materiale in essi descritto non

---

¹ *Collezione regno Due Sicilie, 1843, n. 8309.*

² Al decreto citato segue quello del 14 lu. 1844 (*Collezione regno Due Sicilie, 1844, n. 8911*) per «l'organizzazione definitiva del Grande Archivio di Palermo».

³ In quegli stessi anni la Scuola di paleografia e diplomatica in funzione presso l'archivio aveva dato vita al periodico *Archivio storico siciliano*, passato quasi subito alla Società siciliana per la storia patria. A partire dal 1878 a cura della Società si diede l'avvio alla collana **Documenti per servire alla storia di Sicilia**, comprendente edizioni di codici, raccolte del tipo dei cosiddetti «codici diplomatici» ed altri documenti tratti da materiale proveniente per la maggior parte dall'AS Palermo. Si ricordano fra gli altri: *Codice diplomatico dei giudei di Sicilia*. Documenti raccolti e pubblicati da B. e G. LAGUMINA, parte I, voll. I-III, Palermo 1884-1895; *Codice diplomatico di Federico ZZZ di Aragona re di Sicilia (1355-1377)*, raccolto e pubblicato per cura di G. COSENTINO, I, ivi

sempre è riferibile con certezza ad una data magistratura o ad un dato ufficio o ad una determinata categoria di scritture, dato che i cambiamenti di regime portarono a volte al cambiamento di denominazione dell'ufficio, che tuttavia manteneva le sue competenze o le ampliava, conservando anche quelle del periodo precedente, e ovviamente ereditandone le carte. A tale difficoltà si è cercato di ovviare, nella presente **Guida**, con opportune spiegazioni e richiami.

Come avvenne per altri archivi di città che furono capitali di Stati preunitari, anche l'AS Palermo ha ereditato la documentazione superstita degli uffici centrali, prima del regno di Sicilia (sotto le dinastie normanna, sveva, angioina e aragonese), poi, dal 1412, del viceregno e infine, dal 1816, della luogotenenza del regno di Napoli. L'intrinseca struttura del complesso documentario riflette quella che fu la struttura della monarchia sicula, rimasta pressoché immutata per circa sette secoli.

Le serie continue hanno inizio però con i primi del sec. XV, cioè con il viceregno. Per il periodo precedente della monarchia indipendente la documentazione superstita -nella Real cancelleria, nel Protonotaro del regno, nella Curia dei maestri razionali, nella Secrezia e nella Corte pretoriana - è invece poco organica; le carte sono poi collegate, e spesso frammiste, con quelle del periodo viceregno. Oltre che ai tabulari membranacei si può comunque far ricorso, per il periodo più antico, ad altre fonti di natura eterogenea. In generale si può dire che la consistenza del materiale è maggiore negli archivi che non sono stati prodotti da uffici statali; parecchia documentazione, anche in copia, è reperibile infatti tra le carte delle case patrizie, delle corporazioni religiose e nei registri notarili.

Caratteristica dell'archivio palermitano è la presenza dell'elemento pubblico anche in archivi prodotti da privati, enti o persone. Così, per quanto riguarda gli archivi di famiglia, la parte relativa all'amministrazione dei beni di origine feudale è prevalente rispetto a quella relativa ai beni allodiali. In molti archivi privati si trovano inoltre scritture riferentisi ad attività propriamente pubbliche svolte dai componenti delle diverse famiglie o nelle vesti di titolari delle cariche di cui erano proprietari, o in quella di delegati, o possessori a vario titolo, di pubblici servizi.

Molto scarse sono invece le testimonianze documentarie relative a maestranze, operatori economici e società commerciali.

BIBL.: *Notizie 1876*, pp. 254-255; *Relazione 1883*, pp. 323-341; *Notizie 1906*, pp. 138-140; *Ordinamento 1910*, pp. 279-304; *Archivi 1944*, pp. 271-305; *Commissione alleata*, pp. 82-85; *Danni guerra 1940-1945*, pp. 26-27; *Archivi 1952*, *passim*.

Collezione delle leggi, decreti, rescritti ministeriali e regolamenti riguardanti il Grande Archivio di Palermo e gli Archivi provinciali di Sicilia, Palermo 1855; *Inventario ufficiale del Grande Archivio di Sicilia*, ivi 1861; I. LA LUMIA, *Nuovi ordinamenti del Grande Archivio di Palermo*, ivi 1864; G. SILVESTRI, *Cronaca del Grande Archivio di Palermo*, in *Archivio veneto*, III (1872), pp. 414-419, IV (1872), pp. 422-429, VII (1874), pp. 198-200, e in *Archivio storico siciliano*, I (1873), pp. 125-127 e 264-281; *ID.*, *Sul Grande Archivio di Palermo e sui lavori in esso eseguiti dal 1865 al 1874, relazione . . .* Palermo 1875; F. LIONTI, *L'Archivio di Stato di Palermo nel biennio 1883-84*, in *Archivio storico*

1885; *Codice diplomatico di Alfonso il Magnanimo*, pubblicato da F. LIONTI, ivi 1891; C. A. GARUFI, *I documenti inediti dell'epoca normanna in Sicilia*, parte I, ivi 1899; *Codice diplomatico dei re aragonesi di Sicilia Pietro I, Giacomo, Federico II, Pietro II e Ludovico dalla rivoluzione siciliana del 1282 sino al 1355*, con note storiche e diplomatiche, I, a cura di G. LA MAN-NA, ivi 1917, II, a cura di A. DE STEFANO E F. GIUNTA, ivi 1956; le edizioni dei capibrevi di G. L. Barberi e delle pergamene di diversi tabulari, citate oltre.

siciliano, n.s., X (1885), pp. 169-176; ID., *L'Archivio di Stato di Palermo nel biennio 1885-86, ibid.*, XI (1887), pp. 5 19-526; ID., *L'Archivio di Stato di Palermo nell'anno 1887, ibid.*, XIII (1888), pp. 103-109; ID., *L'Archivio di Stato di Palermo nel biennio 1888-89*, in *Rivista storica italiana*, VII (1890), pp. 642-646; R. GREGORIO, *Dei reali Archivi di Sicilia. Memoria inedita...*, pubblicata per cura di G. LA MANTIA, Palermo 1899; G. COSENTINO, *Manuale storico-archivistico*, ms., 1909 (AS Palermo, Miscellanea archivistica 1, 278); *Regolamento interno del r. Archivio di Stato di Palermo*, Palermo 1912; G. LA MANTIA, *L'Archivio Generale poi Grande Archivio di Palermo (1799-1860)*, in *Ad Alesandro Luzio gli Archivi di Stato italiani. Miscellanea di studi storici, II*, Firenze 1933, pp. 65-74; A. LOMBARDO, *Guida alle fonti relative alla Sicilia esistenti negli Archivi di Stato italiani per il periodo 1816-1860*, Roma 1961 (QRAS, 10), pp. 20-37; V. GIORDANO, *Zi diritto archivistico preunitario in Sicilia e nel meridione d'Italia*, ivi 1962 (QRAS, 13), *passim*; R. GIUFFRIDA, *L'amministrazione degli archivi in Sicilia dalla fine del secolo decimottavo al 1843*, in *Archivio FISA*, I collana: *Monografie, ricerche ausiliarie...*, 4, *Miscellanea* 1, Milano 1966, pp. 7-103; A. BAVIERA ALBANESE, *Diritto pubblico e istituzioni amministrative in Sicilia, 1, Le fonti*, Roma 1974; ID., *La sede dell'Archivio di Stato di Palermo*, in *La presenza della Sicilia nella cultura degli ultimi cento anni*, Palermo 1977, pp. 721-736.

DIPLOMATICO

L'archivio diplomatico è conosciuto nell'AS Palermo con il nome di « Tabulari » e consta di 6.160 pergamene. Fatta eccezione per pochi pezzi provenienti da famiglie private e da altri enti, le pergamene provengono in massima parte dagli archivi delle corporazioni religiose soppresse, soprattutto dai monasteri della diocesi di Messina. Queste ultime sono state depositate dalla soprintendenza agli archivi siciliani nel 1877. Nei diversi tabulari si conservano pergamene in lingua greca ed araba.

BIBL.: G. SPATA, *Le pergamene greche esistenti nel Grande Archivio di Palermo tradotte ed illustrate...*, Palermo 1862; S. CUSA, *I diplomi greci ed arabi di Sicilia nel testo originale...*, ivi 1868-1882, voll. 2.

Università di Corleone, pergg. 29 (1237-1 626: **secc.** XIII 5, XIV 5, XV 14, XVI 1, XVII 4). Regesti 1979.

BIBL.: R. STARRABBA, L. TIRRITO, *Assise e consuetudini della terra di Corleone*, Palermo 1880 [pubblica tutte le pergamene del fondo].

Università degli studi di Palermo, pergg. 20 (1120-1829: **secc.** XII 2, XIII 1, XIV 1, XV 11, XVI 3, XVII 1, XIX 1). Regesti 1965.

Pergamene di contenuto vario, depositate dall'università degli studi di Palermo, concernono in gran parte l'amministrazione della contea di Modica.

Ospedale grande di Palermo, pergg. 269 (1090-1776: **secc.** XI 6, XII 21, XIII 14, XIV 37, XV 110, XVI 37, XVII 21, XVIII 23). Regesti.

Comprende tre serie di pergamene provenienti l'una dall'antico ospedale di S. Bartolomeo, poi riunito con altri per formare il nuovo ospedale grande di Palermo (1432); l'altra dall'abbazia basiliana di S. Filippo di **Fragalà** e dal monastero di S. Maria di Maniaci della diocesi di Messina, i cui beni nel 1503 furono assegnati al suddetto ospedale grande; la terza si compone di pergamene varie.

< Ospedale di S. Bartolomeo > **secc.** XIV-XVII, pergg. 128: XIV 8, XV 96, XVI 23, XVII 1. < S. Filippo di **Fragalà** e S. Maria di Maniaci > **secc.** XI-XVII, pergg.

80: XI 6, XII 21, XIII 12, XIV 22, XV 11, XVI 2, XVII 6. < Pergamene varie > secc. XIII-XVIII, perg. 61: XIII 2, XIV 7, XV 3, XVI 12, XVII 14, XVIII 23.

BIBL.: G. SPATA, *op. cit.*, pp. 163 e ss.; S. CUSA, *op. cit.*, pp. 383-468; *Tabulario di S. Filippo di Fragalà e S. Maria di Maniaci*, a cura di G. SILVESTRI, parte I, *Pergamene latine*, Palermo 1887.

S. Martino delle Scale, perg. 1.209 (1182-1833: secc. XII 4, XIII 47, XIV 666, XV 274, XVI 129, XVII 55, XVIII 17, XIX 17). Regesti 1875.

Il monastero, di origine antichissima, entrò a far parte, dal sec. XV, della congregazione sicula benedettina, che comprendeva anche i monasteri di S. Nicolò l'Arena¹, S. Maria di Militello², S. Placido di Calonerò³ e S. Maria di Gangi. Questa successivamente si unì alla congregazione cassinese della riforma di S. Giustina di Padova. In tale occasione vennero in S. Martino, insieme ad altri monaci del continente, i frati umiliati della casa di S. Guglielmo di Cremona, e ciò spiega l'esistenza nel tabulario di un gruppo di pergamene dette appunto Cremonesi.

< S. Martino delle Scale > secc. XII-XIX, perg. 1.101: XII 1, XIII 14, XIV 625, XV 259, XVI 114, XVII 54, XVIII 17, XIX 17. < Cremonesi > secc. XII-XVII, perg. 104: XII 3, XIII 33, XIV 39, XV 14, XVI 14, XVII 1. < Appendice > secc. XIV-XVI, perg. 4: XIV 2, XV 1, XVI 1.

BIBL.: I. CARINI, *Le pergamene cremonesi del Grande Archivio di Palermo*, in *Archivio storico siciliano*, n. s., 11 (1877), pp. 220-229, [segue] *Elenco delle pergamene...*, pp. 474-497 [regesto delle pergamene degli anni 1071-1680]; *Le pergamene degli Umiliati di Cremona*, a cura di V. D'ALESSANDRO, Palermo 1964.

S. Maria Maddalena di Valle Giosafat e S. Placido di Calonerò³, perg. 1.398 (1095-1716: secc. XI 2, XII 66, XIII 137, XIV 487, XV 517, XVI 179, XVII 9, XVIII 1; una pergamena del 528 è in copia del sec. XIV). Regesti.

In seguito alla rioccupazione da parte dei Turchi della Palestina (1291) i monaci si trasferirono nel cenobio di S. Maria in Valle Giosafat di ordine benedettino, situato nella diocesi di Messina, e di cui in origine costituirono una dipendenza. Nel corso del sec. XV il monastero fu unito a quello di S. Placido di Calonerò della stessa diocesi.

Il tabulario comprende pergamene di Terrasanta.

BIBL.: S. CUSA, *op. cit.*, pp. 367-379; alcune pergamene relative alla Terrasanta sono state pubblicate in *Chartes de Terre Saintprovenant de l'abbaye de N. D. de Josaphat*, publiées par H. F. DELABORDE, Paris 1880: *Il tabulario di S. Maria di Valle Giosafat nel tempo normanno svevo e la data delle sue falsificazioni*, a cura di C. A. GARUFI, in *Archivio storico per la Sicilia orientale*, V (1908), pp. 161-183 e 315-349.

Commenda della Magione, perg. 801 (1150-1643: secc. XII 11, XIII 319, XIV 371, XV 81, XVII 19). Inventario.

Sull'archivio della Commenda della Magione, del quale facevano parte le pergamene riunite nel tabulario, vedi Enti ecclesiastici, pp. 341-342.

BIBL.: A. MONGITORE, *Monumenta historica sacrae domus Mansionis Ss. Trinitatis militaris ordinis theutonicorum urbis Panormi...*, Palermo 1721; V. MORTILLARO, *Elenco cronologico delle antiche pergamene pertinenti alla real chiesa della Magione*, ivi 1858; S. CUSA, *op. cit.*, pp. 101-111.

¹ Nel comune di Trabia.

² Nel comune di Militello Rosmarino in provincia di Messina.

³ Nel comune di Messina.

S. Maria del Bosco di Calatamauro, pergg. 738 (1264-1763: secc. XIII 27, XIV 504, XV 143, XVI 41, XVII 19, XVIII 3, s.d. 1). Regesti 1979.

Monastero di ordine benedettino, le cui pergamene sono pervenute attraverso il convento della Mercè detto della Consolazione di Palermo.

S. Maria delle Giummarre di Sciacca¹, pergg. 32 (1114-1629: secc. XII 1, XIV 16, XV 8, XVI 5, XVII 2). Regesti.

Il monastero, di rito basiliano, risale ai primi del sec. XII.

BIBL.: I. SCATURRO, *La contessa normanna Giulietta di Sciacca*, in *Archivio storico siciliano*, XLIII (1921), pp. 205-250; F. POTTINO, *Pergamene di S. Maria delle Giummarre di Sciacca*, in *NAS*, II (1942), pp. 79-80.

Chiesa cattedrale di Cefalù, pergg. 130 (1123-1551: secc. XI 38, XIII 28, XIV 52, XV 5, XVI 7). Regesti.

Il tabulario comprende solo una parte del fondo pergameneo; il resto è tuttora conservato nella sede vescovile di Cefalù. Fanno parte del fondo 3 codici che si conservano nella Miscellanea, vedi Raccolte e miscellanee, p. 352.

BIBL.: S. CUSA, *op. cit.*, pp. 471-505; C. A. GARUPI, *op. cit.*, *passim* [pubblica alcune pergamene di questo fondo].

S. Maria di Gangi, pergg. 30 (1349-1540: secc. XIV 10, XV 19, XVI 1). Regesti 1980.

Monastero di ordine benedettino.

S. Maria della Grotta, pergg. 27 (1160-1559: secc. XII 11, XIII 5, XIV 1, XV 2, XVI 8). Regesti.

Il monastero, di ordine basiliano, in Palermo, da cui dipendeva l'omonima chiesa presso Marsala², fu concesso nel 1571 alla compagnia di Gesù.

S. Maria di Malfinò poi S. Barbara, pergg. 952 (1093-1600: secc. XI 1, XII 1, XIII 106, XIV 290, XV 217, XVI 272, XVII 46, s.d. 19). Regesti.

Oltre alle pergamene del suddetto monastero di rito basiliano della diocesi di Messina, il tabulario comprende documenti provenienti da altre corporazioni, tra cui il convento di S. Domenico, pure di Messina.

BIBL.: D. CICCARELLI, *Pergamene dell'archivio di S. Francesco di Messina nel tabulario di S. Maria di Malfinò (1320-1615)*, in *Atti dell'Accademia Peloritana*, LI (1973-1974), pp. 191-248 e LII (1974-1975), pp. 1-93.

S. Maria Nuova detto la Martorana, pergg. 126 (1215-1540: secc. XIII 68, XIV 43, XV 14, XVI 1). Regesti 1977.

Uno dei più antichi monasteri femminili di ordine benedettino, fondato nel 1194 presso la chiesa di S. Maria dell'Ammiraglio che fu data al monastero nel 1436.

BIBL.: P. BURGARELLA, *Le pergamene del monastero della ikfartorana*, in *Archivio storico siciliano*, s. IV, IV (1978), pp. 55-110.

¹ In provincia di Agrigento.

² In provincia di Trapani.

S. Margherita di Polizzi (Polizzi Generosa), perg. 137 (1134-1758: secc. XII 5, XIII 8, XIV 77, XV 42, XVI 3, XVII 1, XVIII 1). Regesti. Monastero di ordine benedettino.

BIBL.: S. CUSA, *op. cit.*; S. GIAMBRUNO, *Il tabulario del monastero di S. Margherita di Polizzi*, Palermo 1906.

Famiglia Montalto, perg. 8 (1363-1714: secc. XIV 3, XV 4, XVIII 1). Regesti 1974.

Gli atti si riferiscono. all'amministrazione della Camera reginale.

Famiglia Trabia, perg. 117 (1357-1821: secc. XIV 2, XV 10, XVI 26, XVII 33, XVIII 26, XIX 20). Regesti 1979.

Per l'archivio della famiglia vedi Archivi di famiglie e di persone, Trabia, p. 350.

Pergamene Valenza, perg. 17 (1392-1617: secc. XIV 2, XV 8, XVI 1, XVII 6). Regesti.

Varie provenienze, perg. 124 (1103-1810: secc. XII 2, XIV 6, XV 25, XVI 37, XVII 39, XVIII 10, XIX 2, s.d. 3).

BIBL.: [riferibile ad una pergamena compresa in questa miscellanea] G. COZZA LUZZI, *Delle epigrafi greche di Giorgio Ammiraglio, della madre e della consorte*, in *Archivio storico siciliano*, n.s., XV (1890), pp. 22-34; ID., *Per la Murtorana: documento greco del 1146*, *ibid.*, pp. 322-332; L. PERRIA, *Una pergamena greca dell'anno 1146 per la chiesa di S. Maria dell'Ammiraglio*, in *Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken*, 61 (1981), pp. 1-24; A. ACCONCIA LONGO, *Gli epitaffi giambici per Giorgio di Antiochia, per la madre e per la moglie*, *ibid.*, pp. 25-59.

Antichi regimi

Nel 1412, agli inizi del vicereame, si trova già consolidata l'organizzazione politico amministrativa che, formatasi nel periodo della monarchia a partire dal 1130, sarà destinata a durare parecchi secoli, sia pure con adattamenti e lente trasformazioni. Pochi sono infatti, come si vedrà, gli istituti nuovi introdotti durante la dominazione spagnola nei secc. XVI-XVII. I Savoia e poi gli Austriaci, mediante nuove « giunte » o « deputazioni », tentarono nei primi decenni del sec. XVIII riforme soprattutto sul piano sociale ed economico; più ampia opera fu tentata dai Borboni, specialmente a partire dalla fine del sec. XVIII

sotto l'influsso del riformismo illuminato, finché nel 1812, durante l'occupazione inglese, si giunge alla votazione da parte del parlamento della nota costituzione ¹.

Non può dirsi che l'organizzazione amministrativa subisca fino al 1818 radicali trasformazioni, quanto piuttosto che essa venga adattata e integrata con nuovi istituti. D'altra parte le serie documentarie continuano, di massima, fino a quella data senza soluzione di continuità. Per questo motivo non abbiamo ritenuto di dover introdurre in questo primo periodo partizioni cronologiche che corrispondessero al mutamento delle dinastie accennate.

Le serie organiche degli archivi di questa prima parte iniziano dalla fine del sec. XIV e le carte appartengono quasi per intero al periodo del vicereame (1412-1816); del periodo della monarchia indipendente rimangono pochi registri, che saranno segnalati volta per volta. La maggior parte della documentazione più antica, a cominciare dal materiale pergameneo, è comunque - come si è detto - quella di provenienza non statale ed è contenuta nei tabulari o è descritta nella parte III.

Nel dare notizia degli archivi dei vari uffici abbiamo collocato all'inizio gli organi dell'amministrazione centrale con competenza generale e in grado di esercitare una determinante influenza politica: la real cancelleria, risalente al periodo normanno, il protonotaro del regno e, in stretta connessione con quest'ultimo, il protonotaro della camera reginale e i segretari del regno. Seguono gli archivi della *magna curia* dei maestri razionali poi tribunale del real patrimonio, e della conservatoria del real patrimonio; infine gli archivi della tesoreria generale, del maestro segreto, del maestro portulano, le cui carte hanno inizio dal sec. XVI pur essendo questi uffici di origine più antica,

A partire dalla seconda metà del sec. XVI questi organi persero terreno, nel quadro dell'organizzazione politica, di fronte al progressivo affermarsi della real segreteria, o segreteria del viceré, che acquistò la sua fisionomia definitiva nei primi del sec. XVII e sarà destinata ad assumere particolare importanza nel secolo successivo, come diretta emanazione del potere vicereame. Troviamo poi un nuovo ufficio di rilevanza politica, introdotto da Carlo V: quello del consultore del governo, consigliere, ma di fatto controllore del viceré. Segue quanto rimane della documentazione degli organi collegiali, cioè la deputazione del regno - nel cui archivio, risalente alla metà del sec. XVI, si riassume la documentazione del parlamento - e la giunta dei presidenti e consultore.

Trovano posto successivamente gli organi centrali con competenze specifiche - in genere nati in epoca tarda - e poi gli organi periferici amministrativi e giudiziari.

Real cancelleria, regg. 1.081 e rubb. 11 (1299-1819, con lacune fino al 1397). Inventario a stampa.

¹ Per più ampie notizie sulle istituzioni amministrative in Sicilia cfr. il già ricordato lavoro manoscritto del Cosentino (prezioso perché riporta la divisione in serie e la consistenza dei fondi prima del disordine e delle gravi perdite causate dalla seconda guerra mondiale) e, oggi, l'articolo citato della Baviera Albanese nel quale sono contenuti riferimenti alla documentazione della « amministrazione superiore » negli Archivi di Barcellona, Simancas, Madrid, Torino, Vienna, Napoli. Per quanto riguarda l'amministrazione locale, si ricorda che presso il comune di Palermo vi è ancora l'antico archivio, con atti a partire dal sec. XIV: F. POLLACI NUCCIO, *Dell'archivio comunale, suo stato, suo ordinamento*, Palermo 1872 [ristampato in *Seminario di storia del risorgimento della facoltà di magistero dell'università di Palermo*, ns., III (1967), pp. 212-299].

Per il periodo della monarchia indipendente, data la particolare posizione goduta in seno alla curia, fu fin dall'epoca normanna l'organo di governo più importante. Particolari competenze ebbe in materia di apposizione del sigillo, di registrazione e di tassazione degli atti. Nel periodo viceregio, e soprattutto dopo il 1596, si trasformò definitivamente in ufficio di registrazione, perdendo ogni importanza politica. L'ufficio funzionò fino al 1819.

Gli atti costituiscono un'unica serie; si riferiscono al periodo della monarchia i primi 47 registri. Fanno parte del fondo i capibrevi di Giovan Luca Barberi e i conti del tesoriere Nicolò Castagna, conservati nella Miscellanea (vedi Raccolte e miscellanee, p. 352).

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO, *R. Cancelleria di Sicilia. Inventario sommario (secc. XIII-XIX)*, Roma 1950 (PAS, 111).

Protonotaro del regno, bb. e regg. 1.885 (1349-1819, con lacune). Inventario; repertorio parziale.

Fin dall'epoca normanna fu a capo dei notai della cancelleria regia, col compito di **soprain-**tendere alla redazione dei diplomi sovrani, rimanendo però alle dipendenze del cancelliere. Successivamente l'ufficio assunse una propria fisionomia e la carica acquistò sempre maggiore prestigio. Il protonotaro faceva parte del sacro regio consiglio e vi esercitava funzioni di segretario. All'ufficio era delegata la sorveglianza sui notai del regno, per quanto riguardava la loro nomina, destinazione o rimozione. Al protonotaro era attribuito il compito di ricevere il giuramento d'osservanza dei privilegi del regno da parte dei nuovi sovrani; ad esso erano affidati speciali incarichi nel parlamento di cui registrava gli atti. Aveva competenza in materia di cerimoniali e sulla nomina degli uffici regi e feudali. L'ufficio fu soppresso con regio decreto 20 lu. 1819¹, e le relative competenze furono trasferite al ministero e segreteria di Stato presso il luogotenente generale, **ripartimento** di grazia e giustizia.

< Privilegi e investiture > 1349-1818, **regg.** 1.013 : comprendono atti di varia natura, avendo riferimento all'attività del protonotaro come organo di registrazione a carattere generale; appartengono al periodo della monarchia i primi 18 registri. < Atti > 1584-1811, **regg.** 35 : riguardano per la maggior parte notai e pubblici funzionari. < Memoriali > 1765-1819, **regg.** 9. < Cerimoniali dei viceré > 1598-1812, **regg.** 8. < Lettere e consulte > 1651-1819, **regg.** 52 : le consulte sono pareri dati su materia di competenza dell'ufficio. < Visite dei libri e delle fedeli dei notai > 1660-1818, **regg.** 191. < Ufficiali baronali e demaniali > 1756-1809, **regg.** 9. < Inviti per gale di corte > 1807, **reg.** 1. < Notamento di individui ammessi ai reali baciamani > 1809, **reg.** 1. < Reali dispacci > 1750-1814, **regg.** 6. < Rappresentanze demaniali e baronali > 1806-1813, **regg.** 13. < Prouditori demaniali e baronali > 1808-1812, **regg.** 2. < Atti relativi ai notai di Palermo e del regno > 1569-1819, bb. 138. < Processi di investiture > 1452-1812, bb. 219, con repertorio. < Numerazione di anime > 1792-1818, bb. 9: contengono i dati complessivi dei censimenti, per ogni centro abitato. < Dispacci e corrispondenza > 1649-1819, bb. 79. < Stampe diverse > 1652-1819, bb. 7. < Bozze, copie e carte diverse > 1813-1815, b. 1. < Corrispondenza per i notai > 1816-1819, **regg.** 41. < Parlamenti generali > 1591-1815, bb. 36: vi sono compresi, tra l'altro, i verbali delle sedute, materiale in gran parte edito². < Capitoli del regno

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1819, n. 1660.

² Si vedano le raccolte: *Parlamenti generali del regno di Sicilia* ... raccolti da A. MONGITORE ..., Palermo 1717, e *Parlamenti generali del regno di Sicilia dall'anno 1446 sino al 1748* . . . ristampati

e prammatiche > 1547-1570, b. 1: sono da mettere in relazione con la serie precedente, essendo i capitoli le norme votate nei parlamenti e presentate per l'approvazione sovrana. < Libro di militar servizio > 1578, b. 1. < Indici di investiture > regg. 3. < Miscellanea > 1669-1815, bb. 10.

BIBL.: L. PAGANO, *Le scritture dei protonotaro del regno di Sicilia conservate nel r. Archivio di Stato di Palermo*, in *NAS*, I (1941), pp. 54-57.

Protonotaro della camera reginale, regg. e bb. 397 (1453-1819).
Inventario ; repertorio parziale.

La camera reginale comprendeva le città e terre di Siracusa, Lentini ¹, Carlentini ¹, Vizzini ², Mineo ² e San Filippo d'Argirò ³, assegnate alle regine di Sicilia. Gli uffici e le magistrature che l'amministravano erano modellati su quelli che esercitavano funzioni parallele in tutto il regno. Sebbene fin dal 1537 i territori della camera fossero stati riuniti al demanio, l'amministrazione separata continuò fino al 1818. A capo di essa era il protonotaro, le cui funzioni erano analoghe a quelle del protonotaro del regno: registrava lettere e privilegi, istruiva i processi di investiture feudali, inoltrava proposte per la nomina degli ufficiali locali, aveva giurisdizione sui notai.

< Privilegi e investiture > 1453-1459, 1549 e 1558-1819, regg. 39. < Fidehomagia > 1458-1527, reg. 1: giuramenti dei feudatari. < Prammatiche > 1480-1538, reg. 1. < Lettere del governatore > 1529-1 530, reg. 1 frammento : il governatore amministrava la camera per conto della regina. < Lettere viceregie > 1565- 1815, regg. 119. < Lettere per conto della camera reginale > 1794-1 818, regg. 2: lettere indirizzate dagli ufficiali locali al protonotaro. < Memoriali > 1568-1 8 19, regg. 171. < Relazioni del collegio dei notai > 1718 e 1768-1819, regg. 3. < Razionate dei feudi > 1652 e 1672, reg. 1: conteggi relativi a diritti d'investitura. < Consulte > 1793-1819, regg. 2. < Atti > 1755-1763, reg. 1. < Visite dei notai > 1643-1717 e 1767-1799, regg. e bb. 4. < Processi d'investiture > 1585-1679 e 1734-1 812, bb. 14: serie provvista d'apposito repertorio. < Incartamenti e atti notarili > 1598-1819, bb. 13. < Squittini > 1710-1810, bb. 4. < Mastre nobili di Vizzini e Siracusa > 1604-1 807, b. 1 : materiale relativo alla formazione degli elenchi (mastre nobili) di cittadini eleggibili a cariche municipali. < Incartamenti diversi > secc. XVIII-XIX, con allegati di data anteriore, bb. 5. < Memoriali fiant litterae > 1786-1805, bb. 2: memoriali sulla base dei quali l'ufficio o organo giudiziario competente doveva provvedere con una lettera di citazione e simili. < Risoluzioni di consulte > 1794-18 18, bb. 3. < Corrispondenza > 1806-1818, bb. 7. < Biglietti viceregi > 1750-1819, bb. 3.

Vedi anche Diplomatico, Famiglia Montalto, p. 298.

BIBL.: R. STARRARBA, *Del dotario delle regine di Sicilia detto altrimenti camera reginaie, in Archivio storico siciliano*, II (1874), pp. 7-25, 196-203 e 390-405; E. DE BENEDICTIS, *Della camera delle regine siciliane*, Siracusa 1890; G. FALLICO, *L'ufficio di protonotaro della camera reginale dal 1536 all'abolizione della feudalità*, in *Archivio storico per la Sicilia orientale*, LXIX (1973), pp. 385-411; ID., *L'archivio del protonotaro della camera reginale*, in *Archivio storico siracusano*, n.s., III (1974), pp. 67-1 12.

colle addizioni e note di F. SERIO e A. MONGITORE, ivi 1749, nonché la pubblicazione in fascicoli: *Aggiunta ai parlamenti ordinari e straordinari*, comprendente gli atti dei parlamenti fino al 1815.

¹ In provincia di Siracusa.

² In provincia di Catania.

³ Nel comune di Agira in provincia di Enna.

Luogotenente e maestro notaro nell'ufficio di protonotaro, regg. 320 (1554-1819). Inventario 1921.

Sostituito, all'origine, del titolare dell'ufficio di protonotaro, dal 1554 gli venne attribuita la funzione di rogare tutti gli atti in cui fosse parte la regia corte, che prima venivano rogati da notai privati.

Segretari del regno, regg. e bb. 4.521 (1500-1819). Inventario.

L'attività dei segretari del regno si svolgeva in stretto collegamento con quella del **protonotaro**. Essi ricevevano i memoriali diretti al capo dello Stato, riferivano in merito e compilavano il testo dei relativi provvedimenti. Fungevano, in pratica, da tramite tra il viceré e i privati da un lato, e dall'altro tra le magistrature cui spettava la trattazione delle singole pratiche, che in prevalenza erano di natura giudiziaria.

< Memoriali > 1543-1819, regg. e bb. 2.788. < Lettere > 1547-1819, regg. e bb. 900: vi sono comprese lettere in arrivo e in partenza. < Giuliane > 1652-1819, regg. 126.

Ramo protonotaro

< Lettere > 1500-1794, bb. 263. < Memoriali > 1524-1794, bb. 444.

BIBL.: P. BURGARELLA, *Verballi del Sacro regio consiglio di Sicilia del secolo XV*, in *Archivio storico siciliano*, s. IV, VII (1981), pp. 99-194.

Magna curia dei maestri razionali poi Tribunale del real patrimonio, voll., regg. e bb. 26.400 ca. (secc. XIV-XIX). Inventari parziali.

L'ufficio, la cui attività è documentata fin dalla fine dell'epoca sveva, costituì il supremo organo di controllo e di giurisdizione in materia finanziaria, con compiti consultivi (che contribuirono a conferirgli un determinante peso politico) e di registrazione. Tutti gli ufficiali che avessero amministrato di denaro pubblico dovevano infatti presentare i loro conti ai maestri razionali. Come organo di giurisdizione giudicava tutte le cause in cui fossero interessati il fisco regio e le università del regno. L'organo venne ristrutturato nel 1569 assumendo il nome di tribunale del real patrimonio,

La funzione di controllo e la circostanza che sulla fine del sec. XVIII le carte di altri uffici furono concentrate presso questo archivio, destinato a diventare l'archivio generale del regno, spiega l'esistenza di numerose serie di scritture provenienti da altri organi e amministrazioni. Il fondo ha subito notevoli danni nel corso degli eventi bellici ed è solo parzialmente ordinato.

< Lettere reali > 1397-1406, regg. 4: materiale del periodo della monarchia indipendente si trova anche nella serie Miscellanea, che segue. < Lettere viceregie e dispacci patrimoniali > 1423-1813, regg. 4.833. < Giuliane > 1766-1813, regg. 124. < Memoriali > 1527-1808, voll. 4.473. < Memoriali consultati > 1569-1812, voll. 1.316: recano nel dorso l'annotazione della relativa risoluzione, < Riveli > 1548-1800, voll. e bb. 2.853: sono la serie più antica, poiché successivamente a quest'epoca la competenza a riceverli venne attribuita alla Deputazione del regno (vedi p. 308). < Conti civici > 1734-1812, voll. 4.100 ca. < Scritture processuali > 1424-1818, voll. 1.065 identificati. < Atti > 1431-1813, regg. 407: con riferimento alle scritture processuali, comprendono contumacie, termini, sentenze, bandi, fideiussioni, ingiunzioni, cedole. < Contratti > 1500-1775, voll. 23. < Obligationes penes acta > 1517-1746, voll. e bb. 209. < Assenti > 1570-1810, regg. 292: assegnazioni di stipendi, salari ed altro. < Maestro portulano > 1576-1815, regg. 74. < Conferende >

1599-1798, regg. 515: verbali delle riunioni dei maestri razionali. < Pleggerie > 1604-1818, bb. 61 : cauzioni. < Mete di frumenti e diverse > 1601-1810, regg. 95: calmiere. < Mandati > 1614-1819, bb. 45. < Consulte > 1636-1813, regg. 223. < Officiali diversi > 1660-1693, voll. 55. < Liberazioni > 1689-1815, regg. e bb. 116. < Sentenze > 1471-1776, regg. 70. < Depositi > 1716-1812, bb. 18. < Biglietti reali > 1736-1798, regg. 95. < Lettere missive frumentarie; recuperate di lettere > 1740-1812, voll. 764: le recuperate si riferiscono a pratiche arretrate. < Atti provvisionali > 1750-1819, bb. 66: provvedimenti in materia fiscale presi in base a ricorsi o istanze, < Giunta gesuitica > 1768-1802, con allegati di data anteriore, voll. 281: istituita dopo l'espulsione dei gesuiti (1767) fu aggregata al Tribunale del patrimonio nel 1778. < Certificati > 1776-1810, regg. 49. < Consigli > 1527-1778, bb. 23: deliberazioni prese dai consigli municipali. < Lettere > 1622-1812, regg. 135: indirizzate dai maestri razionali a destinatari diversi. < Miscellanea > secc. XV-XIX, regg. e bb. 4.000 ca.; sono stati schedati finora 2.391 pezzi della serie.

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, [s. I], IV, pp. 88-396.

C. TRASSELLI, *L'archivio del patrimonio del regno di Sicilia. Prima nota su un riordinamento in corso*, in *NAS*, XIV (1954), pp. 106-127; R. GIUFFRIDA, *L'archivio del tribunale del real patrimonio e la sua funzione di archivio centrale del regno di Sicilia alla fine del sec. XVIII*, in *Archivio storico siciliano*, s. III, VIII (1956), pp. 261-282; A. BAVIERA ALBANESE, *L'istituzione dell'ufficio di conservatore del real patrimonio e gli organi finanziari del regno di Sicilia nel sec. XV. Contributo alla storia delle magistrature siciliane*, in *Il Circolo giuridico*, n.s., XXIX (1958), pp. 332-363; ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO, *L'archivio dei visitatori generali di Sicilia*, a cura di P. BURGARELLA e G. FALlico, Roma 1977 (PAS, XCIII), p. 106.

Conservatoria dei real patrimonio, voll., regg. e bb. 5.000 ca. (1412-1833, con docc. di data anteriore). Inventario parziale.

Fu creata nel 1414 con funzioni consultive in materia finanziaria e di controllo su tutti gli atti, di cui doveva accertare la legittimità, che interessassero direttamente o indirettamente il patrimonio regio e il fisco. Spettava inoltre al conservatore: controllare la gestione degli ufficiali pecuniari e la regolarità del servizio prestato da tutti i dipendenti della corte; concedere l'esecutoria su tutti gli atti reali per renderli operanti nel regno di Sicilia; compilare, sulla base delle informazioni dettagliate fornite da funzionari pecuniari, un bilancio di previsione delle entrate e delle uscite. Nel 1570 l'ufficio fu articolato in due grandi sezioni: conservatoria di registro e conservatoria di azienda. Alla prima spettava la registrazione degli atti di competenza dell'ufficio; alla seconda la tenuta delle scritture contabili relativa all'entrata e all'uscita del regio patrimonio. Malgrado le riforme del 1812 e 1819, l'ufficio venne mantenuto in vita alle dipendenze del dicastero delle finanze. La soppressione venne stabilita implicitamente dall'art. 12 del real decreto 1° ag. 1843¹, istitutivo del Grande Archivio di Palermo, al quale furono trasferiti gli atti.

Conservatoria di registro

Comprende voll. e bb. 2.479 dal 1412 al 1833, con docc. dal 1390. Tutte le serie sono provviste di inventario.

< Mercedes > 1412-1833, voll. 688: raggruppa atti di vario genere (solo in parte rappresentati da concessioni a titolo grazioso) come nomine a cariche pubbliche, concessioni feudali, rimborsi di spese e pagamenti a vario titolo; si tratta

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1843., n. 8309.

comunque di assegnazioni fatte su beni o denaro pubblico. < Copie > 1413-1687, regg. 15 1: si riferiscono alla serie precedente e sono state eseguite nel sec. XVIII. < Conti > 1416-1618, con docc. dal 1390, voll. 86. < Commissioni > 1417-1696, voll. 80: istruzioni date a funzionari o delegati della corte in occasione di incarichi particolari. < Fortilizi > 1418-1582, voll. 55. < Debiti della corte > 1420-1547, voll. 11. < Affari della corte > 1456-16 15, voll. 14. < Decima e tari > 1451-18 12, regg. e bb. 183: ha riferimento alla riscossione dei diritti dovuti dai titolari di beni feudali. < Militar servizio > 1492-1801, voll. 29. < Investiture > 1497-18 12, voll. 73. < Debitori > 1491-1806, voll. 105. < Visite ecclesiastiche > 1542-1806, voll. 121. < Creditori > 1563-1685, voll. 141. < Assenti > 1571-1693, voll. 50. < Inventari > 1585-1802, voll. 75: venivano compilati in caso di sequestri o procedimenti giudiziari nei confronti di debitori del fisco. < Supercessorie > 1587-1 766, voll. 22: mandati diretti a uffici finanziari per concedere dilazioni o remissioni di debiti. < Salari e salariati > 1583-1726, voll. 39. < Apocario > 1590-1705, regg. 50: registri di ricevute, apoche. < Carte diverse > secc. XVI-XIX, voll. 77. < Assensi regi > 1759-1814, regg. 16: autorizzazioni a compiere atti di disposizione relativi a diritti della corte, delle università e ai beni di regio patronato. < Atti relativi all'isola di Ustica > 1763-1 771, voll. 10. < Regio patronato > 1796-1807, regg. e bb. 53: riguarda l'amministrazione del patrimonio di chiese e di abbazie di regio patronato. < Confische > 1799-1812, regg. e bb. 234. < Stati discussi comunali > 1817-18 18, bb. 74. < Riveli di frumenti > 18 12, bb. 5.' < Appendice > secc. XV-XVIII, regg. e bb. 37.

Conservatoria di azienda

Comprende voll. 2.500 ca. dal 1570 al 1815. Non ordinato.

BIBL.: A. BAVIERA ALBANESE, *L'istituzione dell'ufficio di conservatore...* cit., pp. 227-381.

Tesoreria generale, regg. e voll. 5.000 ca. (1559-1811). Elenco.

La prima metà del sec. XVI vide un ampliamento delle competenze del tesoriere del regno il quale, prima amministratore del tesoro della corona, divenne il controllore della massima parte delle entrate e uscite dello Stato. La sua sfera d'azione andava dal controllo sulle estrazioni di grano agli spogli e sedi vacanti, alla fornitura di armi e viveri all'esercito, alla riscossione dei donativi votati dal parlamento.

Documenti risalenti al sec. XV si trovano anche nelle serie non ordinate del Tribunale del real patrimonio, vedi Magna curia dei maestri razionali poi Tribunale del real patrimonio, p. 302.

< Relazioni per estrazioni per infra e fuori regno > 1582-1784, voll. 136. < Caricatori del regno > 166 1-1 780, voll. 93 : controllo sull'esportazione di grano e cereali nei porti autorizzati (caricatori). < Depositari dei caricatori > 1613-1782, voll. 166. < Tavole di Palermo e Messina > 1561-1780, regg. 407 : vi venivano annotate le operazioni finanziarie eseguite attraverso i banchi comunali (tavole). < Pecuniari delle tavole di Palermo e Messina > 1586-1806, voll. 104. < Depositari del regno > 1593-1787, voll. 406. < Apoche di depositari > 1613-1680, voll. 37. < Depositari del Val di Noto > 1596-1787, voll. 65. < Depositari del Val Demone > 1625-1789, voll. 166. < Depositari del Val di Mazara > 1596-1787, voll. 157. < Tesoreria generale > 1559- 1790, voll. 425. < Cautele di significatorie > 1578-1 811, voll. 206: documenti di appoggio alle significatorie, intima-

zioni di pagamento alle quali seguiva l'esecuzione forzata, < Diversi pagamenti > 1569- 1682, voll. 422. < Munizioniere > 1682-1784, voll. 64: ufficiale addetto al rifornimento delle armi. < Conti delle tre percettorie > 1576-1798, voll. 178: sono le percettorie di Val di Mazara, Val Demone e Val di Noto. < Gabelle di olio, seta e sale > 1639-1700, voll. 76. < Bilanci > 1625-1806, voll. 100. < Bassa > 1661-1780, voll. 118: riduzioni applicate ai redditi spettanti ai privati su beni e diritti loro ceduti dal fisco. < Spogli di sedi vacanti > 1686- 1780, voll. 105. < Prelazie > 1682-1786, voll. 195. < Presidio di Pantelleria > 1790-1810, voll. 40. < Miscellanea > 1570-1810, voll. 394. < Appendice > voll. 900 ca. non inventariati, che in massima parte dovrebbero essere ricondotti alle serie già ordinate.

BIBL.: A. BAVIERA ALBANESE, *L'istituzione dell'ufficio di conservatore...* cit., pp. 311-326.

Maestro segreto, regg. e bb. 275 (1500-1809). Inventario.

Aveva l'amministrazione delle dogane di terra e di mare, dei tributi indiretti, degli immobili appartenenti alla corte, dei castelli, dei beni vacanti e dei beni confiscati. Ne dipendevano le secrezie locali, ad eccezione di quelle di Palermo, Catania e Messina che erano autonome. Giudicava in prima istanza le cause relative a contrabbandi; aveva inoltre giurisdizione sui dipendenti dell'ufficio.

Materiale risalente al sec. XV si trova anche nelle serie non ordinate del Tribunale del real patrimonio, vedi Magna curia dei maestri razionali poi Tribunale del real patrimonio, p. 302.

< Atti > 1500-I 771, regg. 68: quietanze di pagamenti dei segreti, memoriali e altro. < Visite delle secrezie > 1501- 169 1, regg. 26. < Lettere patenti > 1520-1646, regg. 16. < Lettere segrete > 1538-1650, regg. 35. < Recuperate di dispacci patrimoniali di estrazione > 1541-1772, regg. 42: si riferiscono a pratiche arretrate. < Apoche > 1592-1646, regg. 27: quietanze di pagamenti fatti dal maestro segreto. < Assenti > 1597-1598, reg. 1. < Libri d'estrazione > 1615-1750, regg. 28 : ordini di esportazione trasmessi al maestro segreto tramite la deputazione del regno e il tribunale del real patrimonio. < Lettere viceregie e consulte > 1623-1704, regg. 5. < Scritture pendenti > 1514-1699, bb. 7. < Informazioni quadrimestrali > 1526-1809, bb. 14: venivano inviate dalle secrezie. < Biglietti giurisdizionali, scritture decise e pendenti, diversi > 1540-1802, bb. 6.

BIBL.: A. BAVIERA ALBANESE, *L'istituzione dell'ufficio di conservatore...* cit., pp. 269-291.

Maestro portulano, voll. 1.000 ca. (1559-1823). Non ordinato.

Soprintendeva alle marine e porti del regno autorizzati alla esportazione del grano (cariatori), ai quali erano preposti i vice-portulani da lui nominati. Aveva competenza su tutti gli affari riguardanti il commercio dei cereali e sulla riscossione della speciale imposta detta tratta. In questa materia la sua giurisdizione si estendeva anche al ramo penale.

Parecchio materiale risalente al sec. XV si trova anche nelle serie non ordinate del Tribunale del real patrimonio, vedi Magna curia dei maestri razionali poi Tribunale del real patrimonio, p. 302.

BIBL.: A. BAVIERA ALBANESE, *L'istituzione dell'ufficio di conservatore...* cit., pp. 292-310.

Real segreteria, regg. e bb. 8.403 (161 l-l 826, con docc. dal sec. XVI). Inventari; indici parziali.

Fin dall'origine il viceré, per lo svolgimento della sua attività di carattere politico, fu solito servirsi in preferenza di elementi di sua fiducia estranei all'ambiente locale. La struttura della segreteria viceregia assunse comunque forma definitiva tra la fine del Cinquecento e i primi del Seicento sotto la spinta delle tendenze all'accentramento proprie dell'assolutismo. Il suo organico andò via via aumentando, rimanendo però la responsabilità della direzione dell'ufficio a carico del solo segretario, di solito spagnolo. Anche le competenze si andarono sempre più allargando, poiché il segretario funzionava da collegamento con i titolari delle altre branche della pubblica amministrazione.

L'archivio presenta tre grandi partizioni: le buste degli Incartamenti che contengono in massima parte la corrispondenza in arrivo; i Repertori -detti Giuliane - che vi si riferiscono; i registri dei Dispacci che contengono la corrispondenza spedita dall'ufficio.

Incartamenti

Questo complesso è costituito di bb. 5.714 per gli anni 1611-1821 con docc. dal sec. XVI. Inventario sommario; indice parziale, in voll. 21, di lettere viceregie e dispacci reali per gli anni 1750- 1770.

I nuclei più consistenti sono costituiti dalle « rappresentanze » (relazioni di ufficiali di Palermo e di altre località dell'isola relative ad affari di amministrazione), dai dispacci reali e dai memoriali. Ciascuna rappresentanza, dispaccio e memoriale dava luogo alla formazione di un fascicolo comprendente appunti, biglietti di trasmissione, atti vari in copia, corrispondenza con altri uffici.

< Rappresentanze Palermo > 161 l-1820, con docc. del sec. XVI, bb. 1.639. < Rappresentanze regno > 1611-1819, bb. 806: rappresentanze delle università e degli uffici. < Reali dispacci > 1611-1638, 1650-1711 e 1719-1818, bb. 1.091. < Memoriali > 1781-1819, bb. 937. < Tavole > 1706-1708, 1730-1780, 1788-1790 e 1797-1818, bb. 62: elenchi di giudici sospetti presentati dalla parte in causa e corrispondenza in materia giudiziaria. < Affari ecclesiastici > 1772-1818, bb. 138. < Carte di polizia > 1795-1820, bb. 61. < Porti e moli > 1752-1800, bb. 15. < Materiali per frumenti > 1764-1819, bb. 91: riguardano l'esportazione e l'annona. < Consulte per la costruzione di sciabecchi > 1765-1769, bb. 5. < Rapporti del capitano del porto e del capitano di giustizia > 1799, b. 1. < Corrispondenza di Toscana e varie > 1796-1797 e 1806-1807, b. 1. < Giunta provvisoria per la sicurezza pubblica > 1820, bb. 18. < Verbal di giuramento della costituzione > 1820, bb. 29. < Varie > 1820-1821, bb. 37. < Giunta gesuitica > 1768-1773, bb. 16. < Capitano del porto; giunta di Stato; varie autorità > 1800, bb. 8. < Azienda e commercio > 1807-1808, bb. 16. < Miscellanea, > 1796-1819, bb. 174: effetti sequestrati, consulte dell'avvocato fiscale, casa reale, pensioni, deputazioni di salute, guerra e marina, sussidi, varie del regno di Napoli, azienda, commercio, poste, vapori, strade, affari delle Calabrie, deputazione del regno, parlamenti, patrimoni delle università, annona, zecca. < Appendice di materiale a parte > 1611-1821, bb. 569; di questa appendice vi è un inventario e un indice per materia,

Giuliane

Complesso costituito di regg. 712 dal 1611 al 1826, corredati da inventarino, nei quali sono annotati, in ordine cronologico, per mittente e materia, le note

relative ai fascicoli degli Incartamenti. La ricerca ne viene facilitata, anche se la corrispondenza tra 'giuliane e incartamenti non è perfetta, per spostamenti di materiale o danneggiamenti avvenuti nell'archivio degli incartamenti.

< Reali dispacci > 1616-1 826, regg. 129. < Rappresentanze di Palermo e regno > 1611-1826, regg. 161. < Rappresentanze regno > 1641-1 826, regg. 200. < Memoriali > 1781-1819, bb. 126. < Varie > 1783-1814 e 1816-1824, regg. 57; comprende le stesse materie della serie Miscellanea degli Incartamenti. < Registro di polizia > 1800-1 8 17, regg. 12. < Affari esteri > 1815-1818, regg. 4. < Guerra e militari > 18 16- 18 18, regg. 4. < Consulte > 1737-1745, regg. 2. < Bandi, prammatiche, circolari, avvisi ed altro > 1777-1782, regg. 2. < Scuole > 1782, reg. 1. < Giunta di Stato > 1799, reg. 1. < Casa reale > 1812, reg. 1. < Rapporti di capitani d'arme > 1814, reg. 1. < Affari di Calabria e sussidi agli emigrati napoletani > 1807-1812, regg. 10. < Ecclesiastico di Napoli > 1806-1810, reg. 1.

Dispacci

Comprendono regg. 1.977 per gli anni 1611-1825. Inventario.

< Patenti > 1611-1713, 1733-1742 e 1754-1817, regg. 36: nomine di personale in prevalenza militare e di consoli stranieri. < Dispacci e ordini viceregi > 1614-1628, 1632-1688 e 1718-1722, regg. 65. < Guerra > 1616-1713, 1747-1752, 1755-1800 e 1815-1818, regg. 145. < Diversi di Palermo > 1616-1 713 e 1719-1781, regg. 294. < Tesoreria > 1616-1709, regg. 37. < Remissioni > 1616-1706 e 1720-1779, regg. 96: attribuzioni a vari organi della trattazione di affari, per lo più di giustizia. < Biglietti al tribunale del real patrimonio > 1619-1713 e 1720-1781, regg. 151. < Spedizioni di corrieri > 1620-1676, regg. 9. < Assenti > 1620-1 700, regg. 21. < Diversi del regno > 1622-1713 e 1719-1791, regg. 278. < Biglietti al tribunale della gran corte > 1635-1640, 1695-1713 e 1747-1781, regg. 61. < Memoriali e consulte > 1655-1657, 1683-1711 e 1722-1724, regg. 11. < Diversi di Messina > 1673-1679, 1694-1714 e 1719-1781, regg. 63. < Ecclesiastici del regno > 1696- 1707 e 1734-18 19, regg. 12 1. < Ecclesiastici di Palermo > 1705-178 1, regg. 44. < Remissioni della corte in Napoli > 1737-1781, regg. 39. < Biglietti al supremo magistrato di commercio > 1739-1754, regg. 4. < Pendenze frumentarie > 1763-1764, regg. 3. < Azienda gesuitica > 1767-1773, regg. 16. < Biglietti di estrazione > 1781-1799, regg. 5: corrispondenza relativa all'esportazione di cereali e legumi. < Diversi del Val di Mazara > 1781-1819, regg. 137. < Diversi del Val Demone e del Val di Noto > 178 1-1 8 19, regg. 113. < Alta polizia > 1799-1801, regg. 5. < Azienda > 1799-18 19, regg. 132. < Parlamento > 1813-1818, regg. 4. < Reali dispacci di Napoli > 18 17-1 8 19, regg. 4. < Ministeriali e reali dispacci > 1817-1825, regg. 51. < Appendice > 1639-1 8 19, regg. 32; si segnalano: spese per l'entrata a Palermo del viceré De Mello 1639; nuova milizia 1655; fortificazioni 1722-1 724; porti ; arsenali ; parlamenti ; titoli e onorificenze ; antichità e belle arti; registri appartenenti al regno di Napoli 1799-1802; alta polizia 18 14-1815.

BIBL.: G. LA MANTIA, *L'archivio della segreteria dei viceré di Sicilia e le « Istruzioni» date dal re Filippo III nel 1642*, in *Archivio storico siciliano*, n.s., XLII (1917), pp. 252-273; E. GENTILE, *Archivio di Stato di Palermo. Per la storia di Malta: le fonti della real segreteria dei viceré*, in *NAS*, II (1942), pp. 140-142.

Consultore del governo, regg. e bb. 323 (1740-1813). Inventario. Creato da Carlo V nel 1536, fu uno dei pochissimi uffici di nuova istituzione nel periodo

viceregio. Aveva il compito di assistere ed affiancare il viceré nella trattazione di problemi di governo e di giustizia. L'incarico, prima temporaneo, divenne presto stabile e il titolare ebbe la qualifica di *consiliarius regius et specialis protector regii patrimonii in regno Siciliae*.

I suoi poteri si estesero soprattutto nell'ambito dell'amministrazione giudiziaria; ebbe ingresso e diritto di voto nei principali tribunali, fece parte del sacro regio consiglio e, insieme ai tre presidenti dei maggiori tribunali (gran corte, concistoro e real patrimonio), costituì la giunta dei presidenti e consultore. Aveva giurisdizione speciale per diverse materie, tra cui la privativa del tabacco, la commenda della magione, la negoziazione frumentaria, le poste.

L'archivio è lacunoso e comprende carte quasi tutte di natura giurisdizionale.

< Processi per cause civili > 1740-1 813, bb. 61. < Processi per cause criminali > 1762-1813, bb. 6. < Biglietti e dispacci viceregi > 1748-1813, regg. 34. < Atti provvisionali > 1754-1813, regg. e bb. 26. < Memoriali > 1754-1813, regg. 14. < Mandati di assento; pleggerie e atti > 1793-1813, bb. 6. < Scritture diverse > 1786-1813, bb. 18. < Lettere > 1761-1813, regg. 47. < Consulte > 1768-1813, regg. e bb. 43. < Depositi > 1793-1804, bb. 2. < Fideiussioni > 1795-1 805, reg. 1.

< Delegazione speciale per le prede marittime > 1794-1813, bb. 3. < Delegazione speciale per la negoziazione frumentaria > 1775-1813, bb. 24. < Delegazione speciale per la commenda della magione > 1791-1813, bb. 3. < Delegazione speciale del regio corso > 1783-1813, bb. 17. < Delegazione speciale per la privativa del tabacco > 1744-1780, bb. 10. < Giuliane > 1740-1813, regg. 8.

BIBL.: A. BAVIERA ALBANESE, *L'ufficio di consultore del viceré nel quadro delle riforme dell'organizzazione giudiziaria dei sec. XVI in Sicilia*, in *RAS*, XX (1960), pp. 149-195.

Deputazione del regno, regg. e bb. 5.398 (1547-1819). Inventario.

I membri della deputazione venivano eletti ogni tre anni e restavano in carica per il periodo che intercorreva tra un parlamento ordinario e l'altro successivo, come organo permanente dello stesso, con il compito di vigilare sull'osservanza dei privilegi del regno e di promuovere e coordinare l'attività dei funzionari preposti alla ripartizione e alla riscossione dei donativi. Dal 1682 fu attribuito alla deputazione il compito dell'accertamento della capacità fiscale dei contribuenti (riveli), già competenza del tribunale del real patrimonio. La deputazione amministrava inoltre direttamente i donativi destinati alla costruzione di strade, ponti, torri e agli stipendi dei reggenti.

< Donativi > 1547-1819, bb. 179. < Diversi > 1617-1813, bb. 21: 'conti, bilanci, relazioni, cautele, atti parlamentari, ripartizione di donativi, soccorsi in frumento ed altro. < Consulte > 1570-1 813, regg. 29: sono indirizzate dai deputati al viceré. < Atti > 157 1-1 813, regg. 3 1: deliberazioni dei parlamenti, provvedimenti della deputazione, ripartizioni dei donativi e altro. < Ponti, torri, reggenti > 1579-1811, bb. 21. < Appuntamenti > 1588-1813, regg. 16: deliberazioni della deputazione soggette all'approvazione dei viceré. < Prestiti fatti dalla città di Palermo alla corte > 1590-1758, bb. 7. < Ordini > 1602-1813, regg. 75. < Atti stipulati presso il luogotenente di protonotaro > 1606-1625, regg. 3. < Memoriali > 1616-1813, regg. 45. < Gabelle > 1604-1814, regg. 16. < Tasse > 1626-1732, regg. 10. < Assegnatari > 1637-1795, regg. 18. < Lettere > 1638-1813, regg. 327: lettere in partenza e in arrivo. < Buonatendenza > 1642-1774, regg. 13: contributi dei comuni per beni situati fuori del proprio territorio. < Percettorie > 1642-1797, regg. 5: organi locali di riscos-

sione dei donativi. < Assenti > 1646- 18 12, regg. 23. < Cautele > 1646-1 8 13, regg. 123. < Dispacci reali e biglietti viceregi > 1801-1 8 13, regg. 9. < Discarichi dei delegati a carico delle università > 1724-1 8 12, regg. 18. < Incorporazioni > 1670-1793, regg. 4. < Numerazioni di anime > 168 1-1 806, regg. 9. < Riveli > 1682-1 756, bb. 3.654. < Sergenzie > 1748, bb. 70: circoscrizioni in cui era diviso il territorio della Sicilia, con riferimento all'amministrazione militare. < Manimorte > 1784, bb. 7. < Piani dei riveli del 18 11 > 18 11, bb. 2. < Penes acta > 1685-1 812, bb. 25. < Polizze e mandati > 1720-1 813, bb. 24. < Scritture giudiziarie > 1735-1803, bb. 5. < Costruzione di strade > 1778-1 813, bb. 22. < Contabilità > 1573-1 813, regg. 516. < Scritture diverse > 1676-1812, regg. e bb. 16. < Economato generale > 1712-1 815, regg. 55: organo creato in seno alla deputazione, per la riscossione dei donativi a carico degli ecclesiastici.

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA ... citata.

G. SCICHLONE, *Origine e ordinamento della deputazione del regno di Sicilia*, in *Archivio storico per la Sicilia orientale*, s. IV, IV (1951), pp. 83-114.

Suprema giunta centrale 'per la rettifica dei riveli del 18 11, vedi p. 325.

Delegazione speciale per la compilazione dei catasti, vedi p. 326.

Giunta dei presidenti e consultore, regg. e bb. 246 (1690-18 17). Elenco.

Si ricollega al sacro regio consiglio, che dal sec. XV svolgeva una funzione di collaborazione all'attività del viceré. Data la difficoltà di riunire al completo tutto il consiglio, composto di ventinove membri, a partire dalla seconda metà del sec. XVI si cominciò a introdurre l'uso di convocare una ristretta giunta composta dai presidenti dei massimi tribunali (gi-an corte, concistoro e patrimonio) e dal consultore del governo. Tale giunta gradatamente assorbì tutte le funzioni del consiglio, cui si sostituì quasi totalmente.

< Dispacci viceregi > 1690-1 816, bb. 49. < Consulte > 1691-1817, regg. 105: pareri dati sui più vari argomenti, soprattutto su questioni di competenze e giurisdizione (in materia di legazia apostolica, regio patronato, *exequatur*, regalie, amministrazione locale), su gabelle e donativi, sull'istruzione pubblica ed altre materie. < Memoriali > 1730-1813, bb. 48. < Bozze di consulte > 1776-1815, bb. 38. < Giuliaiane > 1787-1815, regg. 5. < Diversi > 1767-1778, reg. 1.

BIBL.: A. BAVIERA ALBANESE, *L'ufficio di consultore del viceré...* citata; P. BURGARELLA, *Verbali del Sacro regio consiglio di Sicilia...* cit., pp. 3 32 e seguenti.

Giunta di ispezione delle dogane poi Giunta delle dogane, regg. e bb. 44 (1788-1813). Inventario.

L'organo fu istituito nel 1786 per emanare istruzioni relative all'amministrazione delle secrezie. Si occupava del personale, delle tariffe doganali, dei rapporti con i mercanti e, dal 1790, anche dei contrabbandi, della custodia dei porti e del cambio.

BIBL.: G. B. SCAGLIA, *Codice doganale, o sia le leggi riguardanti la dogana di Palermo*, ms. sec. XIX (AS Palermo, *Miscellanea archivistica*, II, 43).

Commissaria di mezz'annata, regg., voll. e bb, 266 (1630-1822, con docc. di data anteriore). Inventario a stampa,

Istituita nel 1631, soprintendeva all'accertamento e alla riscossione di uno speciale tributo imposto sui salari e su ogni altro introito goduto dai titolari di uffici, nonché sulla concessione di titoli e sui proventi di mercedi e di assegnazioni di vario tipo.

< Ordini reali > 1631-1787, regg. 8. < Riveli di uffici > 1632-1674, voll. 4. < Libro maggiore e relazioni d'uffici > 1630-1815, regg. 40. < Pleggerie > 1636-1787, voll. 6. < Cautele > 1631-1818, con docc. di data anteriore, voll. 20. < Memoriali e lettere > 1670-1822, voll. 22. < Consulte > 1688-1787, regg. 3. < Incartamenti decisi > 1633-1819, voll. 22. < Atti > 1672-1786, voll. 7. < Discarichi di delegati > 1673-1735, bb. 13. < Conti e bilanci > 1631-1819, voll. 121.

BIBL.: P. BURGARELLA, *Le carte della Commissaria di mezz'annata nell'Archivio di Stato di Palermo*, in *RAS*, XXXIII (1973), pp. 331-358 [con inventario].

Amministrazione della crociata, vedi p. 325.

Deputazione delle strade, bb. 41 (1731-1819). Inventario.

L'amministrazione dei fondi che il regno stanziava annualmente per la costruzione e la manutenzione delle strade era competenza della deputazione del regno, che vi provvedeva attraverso una commissione detta appunto deputazione delle strade.

Le scritture si trovano in parte nell'archivio della Deputazione del regno (vedi p. 308) e in parte tra quelle degli altri organi che si succedettero nel tempo nell'amministrazione della materia (vedi Ministero e segreteria di Stato presso il luogotenente generale, Ripartimento dei lavori pubblici, p. 323).

Amministrazione e ispettorato generale delle poste poi Soprintendenza generale delle poste, regg. e bb. 320 (1783-1819). Inventario.

Prima del 1786 il servizio delle poste (detto corriere maggiore) veniva di norma concesso in appalto a privati che in realtà ne divenivano proprietari. Da quella data l'amministrazione del servizio fu riassunta dalla corte che lo gestì direttamente attraverso un amministratore e ispettore generale. Nel 1813 fu istituita la soprintendenza generale delle poste, dipendente dal dicastero degli esteri e aita polizia.

Le scritture sono frammiste a quelle della successiva amministrazione delle poste siciliane dell'epoca luogotenenziale (vedi Amministrazione generale delle poste e procacci, p. 327) e si dividono in serie molto lacunose a causa delle dispersioni di materiale avvenute durante il secondo conflitto mondiale.

< Personale > 1786-1819, bb. 124. < Corrispondenza > 1783-1819, bb. 17. < Contabilità > 1786-1819, regg. 177. < Giuliane e protocolli > 1801-1819, regg. 2.

BIBL.: L. A. PAGANO, *L'ufficio del corriere maggiore e il servizio postale in Sicilia prima dell'unificazione*, in *Economia e storia*, XX (1963), pp. 60-101.

Suprema deputazione dei pesi e delle misure, vedi p. 327.

Suprema deputazione generale di salute pubblica, regg., voll. e bb. 314 (1731-1818). Inventario.

Le disposizioni relative alla salute pubblica venivano in origine emanate dal tribunale del real patrimonio. Nel 1746 l'ufficio del magistrato di sanità, esistente fin dal 1575 alle di-

pendenze del senato di Palermo ¹, venne trasformato in suprema deputazione di salute, organo competente in materia per tutto il regno. La deputazione era presieduta dal pretore di Palermo ed aveva giurisdizione sulle deputazioni locali.

< Decisioni > 1731-1818, regg. 6. < Dispacci > 1741-1817, regg. e bb. 64. < Consulte > 1743-1818, regg. e bb. 125. < Ordini e istruzioni > 1743-1818, voll. 18. < Lettere > 1751-1818, voll. 21. < Dispacci reali > 1758-1818, regg. 8. < Corrispondenza estera > 1813-1818, bb. 4. < Cordone sanitario > 1813-1818, bb. 25. < Rapporti sanitari e patenti > 1796-1812, bb. 2. < Cassa sanitaria > 1812-1818, bb. 15. < Affari diversi > 1745-1818, bb. 24. < Giornali di patologia > 1815-1816, bb. 2.

Giunta poi Deputazione suprema degli ospedali per il ramo dei bambini proietti, voll. e bb. 168 (1750-1818). Inventario.

Istituita nel 1750 con il compito di emanare norme per l'assistenza dei bambini illegittimi, aveva giurisdizione per tutta la Sicilia ed era composta da un ecclesiastico e da quattro nobili.

Deputazione degli studi, regg. e bb. 31 (1778-1818). Elenco.

La cura dell'istruzione pubblica in Sicilia, dopo l'espulsione dei gesuiti, fu affidata nel 1778 alla deputazione degli studi, che nel 1817 prese il nome di commissione di pubblica istruzione ed educazione (vedi p. 329). Da essa dipendevano, oltre gli istituti d'istruzione, la stamperia, i musei, le accademie e le biblioteche.

< Ordini reali e viceregi > 1778-I 8 14, regg. 4. < Consulte > 1778-1782 e 1791-1818, regg. 15. < Biglietti > 1782-1788, reg. 1. < Affari diversi > 1780-1810, bb. 2. < Suppliche > 1800-1817, bb. 4. < Libri di appuntamenti > 1778-1817, regg. 2. < Riunioni > 1807-1818, reg. 1. < Ordini, certificati, memoriali, contabilità > 1778-1817, bb. 2.

Deputazione degli stati, bb. 7 (secc. XVII-XIX).

Il fondo, quasi completamente distrutto durante la seconda guerra mondiale, comprendeva le scritture dell'amministrazione dei feudi (stati) da parte dei magistrati a ciò deputati allorché i proprietari non riuscivano più a far fronte ai debiti con il proprio patrimonio.

BIBL. : G. TRICOLI, *La deputazione degli Stati e la crisi del baronaggio siciliano dal XVI al XIX secolo. Con documenti inediti*, Palermo 1966.

Delegazione dei beni confiscati ai possessori esteri e nazionali residenti all'estero, regg. e bb. 153 (1806-1813). Elenco.

Si occupava del sequestro dei beni posseduti in Sicilia da sudditi di paesi in guerra con il regno.

Intendenza generale del regio fondo dei lucri, voll. e bb. 413 (1735-1817). Elenco.

¹ Le carte del senato si conservano presso l'archivio storico del comune di Palermo.

Amministrava castelli e piazzeforti (corpi lucrosi) in precedenza affidati ai segreti locali. L'intendente di Sicilia dipendeva dall'intendenza generale dei corpi lucrosi in Napoli e a sua volta aveva alle sue dipendenze vice-intendenti in varie località della Sicilia.

Intendenza dei reali siti di campagna, bb. 52 (1799-1812). Inventario 1911.

Amministrava il patrimonio della Corona e in particolare le tenute della Favorita, di Renda, Ciaculli, Ficarazzi, Bagheria, Misilmeri, nonché la tonnara dell'Arenella.

Tribunale del regio erario e della corona, regg. e bb. 35 (1813-1819). Elenco.

Sostituì il tribunale del real patrimonio abolito nel 1812, e fu a sua volta sostituito, nel 1818, dalla gran corte dei conti.

Secrezia di Palermo, regg., voll. e bb. 1.922 (1397-1842). Inventario.

Dipese, originariamente, dalla *curia regis*, e, in seguito, sotto i viceré, dalla curia dei maestri razionali (poi tribunale del real patrimonio). Aveva il compito di amministrare le dogane di mare e di terra, tutte le gabelle regie ed alcuni beni immobili di proprietà della corte (edifici pubblici, acque, castelli e fortezze) in un ampio territorio circostante la capitale. Presso la **secrezia** era una speciale corte presieduta dal **gaito** per l'amministrazione della giustizia nelle materie di sua competenza. Dopo il 1812 alle secrezie si sovrappose l'ufficio dei grandi carnerari; con decreto 30 nov. 1824¹, le secrezie si trasformarono in ricevitorie distrettuali e percettorie comunali, dipendenti dalla direzione generale dei rami e diritti diversi.

< Lettere patrimoniali > 1397-1813, voll. 37: lettere inviate al segreto tramite il tribunale del real patrimonio. < Lettere > 1406-1817, voll. 315: lettere in arrivo e in partenza relative a tutte le competenze dell'ufficio. < Corrispondenza > 1816-1825, bb. 17. < Comuni e gravezze > 1408-1703, regg. 198. < Atti > 1415-1825, regg. 418: si riferiscono a materia giudiziaria e comprendono ingiunzioni, fideiussioni, esecuzioni, contumacie, termini, sentenze e altro. < Obligationes penes acta > 1441-1822, voll. 265. < Apoche e riviste di castelli > 1477-1575, regg. 5. < Amministrazione delle acque > 1500-1796, bb. 9. < Bandi > 1506-1812, regg. 11. < Introito ed esito della secrezia con i banchieri di Palermo > 1526-1580, regg. 4. < Fideiussioni > 1536-1842, regg. 49. < Denunzie > 1537-1790, regg. 23. < Fabbriche reali palazzi > 1571-1648, regg. 43. < Responsali > 1583-1824, regg. 191: dichiarazioni relative alle importazioni di merci. < Gabella del fiore > 1575-1811, regg. 16: si riferisce alle stime di prodotti di giardini e orti. < Tari di possessione > 1575-1734, regg. 19: riveli di contratti. < Biglietti viceregi e dispacci reali > 1723-1817, regg. 13. < Libro di cassa > 1728-1732, reg. 1. < Mandati > 1736-1745, regg. 63. < Processi per contrabbandi > 1737-1760, b. 1. < Significatorie > 1739-1812, regg. 36. < Appuntamenti e consulte > 1746-1828, regg. 3. < Venimecum > 1770-1820, bb. 34: libretti di conti. < Assenti di procure > 1771-1814, regg. 6. < Testimoniali per fedeli di consumo > 1791-1824, bb. 8. < Miscellanea > 1539-1828, regg. e bb. 73: assenti, locazioni magazzini,

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1824, n. 1346.

collettoria zuccheri, spogli di prelazio, dispacci, conti dei credenzieri, sequestri, notamento dei proprietari d'acqua, polizze di estrazioni, tonnara di Solanto, fante-ria spagnola, nuovo imposto, patenti di navi, riveli di uffici, dogane di Termini e Castellammare, depositi, licenze, tariffa doganale, istruzioni, franchigie militari. < Appendici I e II > 1653-1826, bb. 64.

Dell'archivio fanno parte le due raccolte di leggi relative alla dogana di Palermo con notizie storiche introduttive, citate in bibliografia.

BIBL. : *Liber pandectarum ordinationum et constitutionum segretiae foelicis urbis Panormi*, ms. secc. XVI-XVII (AS Palermo, Miscellanea archivistica, II, 42); G. B. SCAGLIA, *op. cit.*; A. BAVIERA ALBANESE, *L'istituzione dell'ufficio di conservatore..* . cit., pp. 269-291; G. L. BARBERI, *Liber de secretiis*, a cura di E. MAZZARESE FARDELLA, Milano 1966 (FISA, Acta italica, TI) [in particolare le pp. IX-XXXVIII contenenti l'introduzione e le pp. 9-29 che trattano della secrezia di Palermo].

Vice portulano di Termini (Termini Imerese), bb. 348 (1633-1837).
Inventario 1977.

Regia gran corte in sede civile e criminale, bb. e voll. **7.000** ca. (sec. XV-18 19). Elenco.

Conosceva, in prima istanza, le cause civili di valore superiore alle ottanta onze e quelle penali relative a reati che comportassero la pena di morte, la mutilazione o la deportazione. Aveva giurisdizione anche nei confronti dei curiali, dei poveri, dei pupilli e delle vedove. In secondo grado riceveva gli appelli avverso le sentenze pronunciate dai tribunali inferiori e dai consoli esteri. Fino al 1569 fu presieduta dal maestro giustiziere, carica che dopo quella data passò al suo luogotenente con il titolo di presidente. I giudici giurisperiti, prima quattro e poi sei, di durata biennale, componevano alternativamente le due sezioni in cui il tribunale era diviso: sede civile e sede criminale. Nelle cause feudali ai tre giudici della sezione civile se ne aggiungeva un quarto. Il « nuovo rito », stabilito dal re Alfonso nei suoi celebri capitoli, durò, con poche modifiche, fino alla soppressione della gran corte, in seguito al nuovo ordinamento giudiziario (legge 7 giu. 1819¹).

Le scritture che, prima della distruzione avvenuta nel corso della seconda guerra mondiale, ammontavano a circa 24.000 pezzi, si sono oggi notevolmente ridotte e solo **2.488** pezzi sono stati identificati.

< Effetti pendenti > 1513-1818, bb. 1.189. < Effetti decisi > 151 l-I 818, bb. 902: scritture relative al procedimento di esecuzione (*ad effectum quod reiciantur oppositiones*). < Scritture pendenti > 1495-18 18, bb. 397.

Tribunale del concistoro della sacra regia coscienza e delle cause delegate, bb. 8.700 ca. (1435-1819). Inventario.

Trae origine dal *iudex sacrae regiae conscienciae*, già esistente nel sec. XIV, al quale il sovrano delegava la cognizione di particolari controversie. Assunse composizione e compiti definiti con la riforma dei tribunali del 1569, che ne stabilì la composizione – un presidente e tre giudici biennali – e gli attribuì la competenza di appello nelle sentenze pronunciate dalla gran corte in sede civile, dal tribunale del real patrimonio (purché non fosse interessato il fisco) e dal giudice della regia monarchia; in quest'ultimo caso veniva aggiunto

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1819, n. 1612.

un giudice ecclesiastico. Era anche giudice speciale per le cause delegategli dal viceré e riceveva il deposito delle sentenze pronunciate dagli altri giudici speciali.

La revisione delle sentenze avveniva per mezzo della gran corte in sede criminale. La terza istanza spettava alla stessa gran corte in sede civile, che pronunciava con l'aggiunta di altri giudici.

< Scritture con cartone > 1435- 18 19, bb. 2.952: antica classificazione archivistica, che fa riferimento alla rilegatura dei fascicoli con copertine di cartone. < Scritture collette pendenti > 1500-I 8 19, bb. 447. < Scritture collette decise > 1501-1819, bb. 1.509. < Scritture votate > 1744-1819, bb. 159. < Scritture introdotte e non introdotte > 1500-I 8 19, bb. 877 : le prime si riferiscono a cause alle quali il tribunale non aveva provveduto, le seconde a cause non ammesse alla trattazione. < Effetti pendenti > 1500-1819, bb. 452. < Effetti decisi > 1500-1819, bb. 565. < Effetti votati > 1704-I 8 19, bb. 32. < Obligationes penes acta decise > 1560-I 8 19, bb. 470. < Informazioni decise e pendenti > 1782-18 19, bb. 10: testimonianze, relazioni di periti e simili. < Atti diversi > 1440-I 8 19, bb. 404. < Memoriali > 1545-I 794, bb. 95. < Biglietti regi e viceregi > 1680-1685, b. 1. < Concistoro > 1737-18 16, bb. 5. < Lettere > 1545-I 819, bb. 85 : lettere di citazione e lettere « osservatoriali », relative cioè all'osservanza di ordini o di disposizioni di legge. < Termini e contumacie > 153 I-I 8 19, bb. 106. < Consulte > 1684-I 816, bb. 2. < Mandati di assento > 1735-I 8 18, bb. 76. < Atti provvisionali > 1783-I 8 19, bb. 76. < Sentenze > 1524-18 19, bb. 164. < Matricole ed elezioni di giudici > 1660- 1756, bb. 4.

Alle serie suddette vanno aggiunte bb. 200 ca. (secc. XVI-XIX) di materiale non identificato: vi si trovano atti del Tribunale della regia monarchia ed apostolica legazia (vedi p. 316) essendo comune ai due tribunali il maestro notaro.

BIBL. : ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO, *L'archivio dei visitatori generali...* cit., pp. 99-105.

C o r t e p r e t o r i a n a , regg. e voll. 6.868 (sec. XIV-1819). Elenco.

Magistratura cittadina di prima istanza per le cause civili di valore inferiore alle ottanta onze. Presieduta dal pretore di Palermo, originariamente fu composta da due giudici, portati a tre nel 1579. Gli stessi tre giudici, presieduti dal capitano di giustizia, costituivano la corte capitaniale per la cognizione delle cause criminali che non importassero la pena di morte, la mutilazione o la deportazione. La corte pretoriana, che nel 1816 prese il nome di corte civile, cessò nel 1818.

La quasi totalità delle carte conservate si riferisce alle cause civili; della corte **capitaniale** non è rimasto archivio. < Scritture terminate > 1438-1781, voll. 350. < Effetti decisi > 1500-1819, voll. 1.853. < Scritture pendenti > 1415-1759, voll. 334. < Effetti pendenti > 1486-I 819, voll. 294. < Processi criminali > 1674-I 8 13, voll. 59. < Conti di tutele > 1545-1816, voll. 69. < Penes acta di mandati di assento > 1699-1819, voll. 321: assegnazioni di danaro. < Mandati di assento > 1703-I 8 19, voll. 170. < Mandati di tavola > 1539-I 8 19, voll. 533 : mandati del banco pecuniario di Palermo. < Esecuzioni e missioni > 1349-I 800, voll. 439. < Liberazioni > 1568-1796, voll. 212. < Suppliche e memoriali > 1519-I 8 19, voll. 210. < Interlocutorie e sentenze > 1359-1797, voll. 471. < Depositi, fideiussioni, pleggerie > 1522-1818, voll. 306. < Pleggerie di mandati > 1631-1798, voll. 100. < Cedole > 1390- 1819, voll. 261. < Contumacie, termini, conclusioni > 1443-I 785, voll. 264. < Atti provvisionali > 1784- 1819, voll. 58. < Atti diversi > 1471-1819, voll. 437. < Lettere e privilegi > 1521-1802, voll. 66. < Indici > regg. 21. < Miscellanea > sec. XIV-1412, voll. 40 ca. mutili.

BIBL. : F. POLLACI NUCCRO, Introduzione a *Gli atri della città di Palermo dal 1311 al 1410*, I, Palermo 1892, pp. LXXV-LXXX.

Corte civile e capitaniale di Collesano, voll. 306 (1534-1791). Elenco 1958.

Composta dal capitano di giustizia della città, da un giudice e assessore e da un fiscale, assistita da un maestro **notaro**, era abilitata alla conoscenza delle cause civili e penali in prima istanza.

< Processi civili > 1534-1790, voll. 170. < Processi penali > 1590-1791, voll. 136.

Tribunale del Sant'Ufficio, regg., voll. e bb. 1.434 (1500-1789). Inventari sommari ; inventario a stampa parziale.

Ferdinando II il Cattolico ottenne nel 1482 da Sisto IV la facoltà di nominare nei suoi domini stabili inquisitori contro « l'eretica pravità e apostasia », dalle sentenze dei quali si potesse fare appello al supremo tribunale di Spagna. L'inquisizione di Sicilia non ebbe però stabile sede nell'isola fino ai primordi del 1500, quando fu istituito il tribunale del Sant'Ufficio composto di due inquisitori. Sotto l'imperatore Carlo VI il tribunale venne a dipendere da Vienna ed infine, nel 1734, fu reso indipendente e durò fino al 1782.

Il 27 giugno 1783 venne dato alle fiamme l'archivio segreto; sono rimasti solamente gli atti riguardanti le liti civili e pochissime carte criminali (foro privilegiato). Durante il secondo conflitto mondiale il fondo residuo subì gravissimi danni, riducendosi di un terzo. Recentemente è stata individuata una serie di registri contabili provenienti dall'ufficio della ricevitoria e relativi a tutto l'arco di tempo nel quale il tribunale operò in Sicilia. Le serie del foro privilegiato sono munite di inventari sommari, quelle della ricevitoria di inventario a stampa.

Foro privilegiato

< Effetti decisi > 1582-1782, bb. 673. < Scritture terminate > 1585-1782, bb. 187. < Scritture pendenti > 1576-1778, bb. 230. < Effetti pendenti > 1576-1782, bb. 78. < Memoriali > 1602-1780, bb. 11. < Depositi > 1600-1736, bb. 4. < Cedole > 1589-1789, bb. 4. < Atti e mandati di assento > 1603-1781, b. 1. < Lettere > 1602-1780, bb. 4. < Informazioni decise > 1731-1745, b. 1. < Raziocinio tutela barone Alliata > 1588, b. 1.

Ricevitoria

< Conti e relazioni > 1500-1763, regg. 96. < Cautele > 1551-1776, voll. 44. < Mandati > 1514-1672, voll. 9. < Lettere > 1576-1619, regg. 6. < Giudice dei sequestri > 1550-1592, voll. 15. < Carceri > 1604-1765, voll. 8. < Diversi > 1500-1780, voll. 16. < Audiencia de fuera > 1590-1673, regg. 46: foro privilegiato.

BIBL.: R. GIUFFRIDA, *Le carte del Sant'Ufficio superstite nell'Archivio di Stato di Palermo*, in *NAS*, XIV (1954), pp. 79-81; P. BURGARELLA, *I registri contabili del Sant'Ufficio di Sicilia nell'Archivio di Stato di Palermo*, in *RAS*, XXXI (1971), pp. 677-689 [con inventario].

Tribunale della regia monarchia ed apostolica legazia, regg. e bb. 3.000 ca. (1546-1867). Inventari parziali.

L'istituto dell'apostolica legazia di Sicilia trasse le sue origini dalla bolla di Urbano II del 5 luglio 1098, che concedeva al conte Ruggero e ai suoi successori il privilegio di legato **a Intere** del papa in Sicilia. La cognizione degli appelli e dei ricorsi sulle sentenze pronun-

ciate dagli ordinari del regno era pertanto affidata dal sovrano a ecclesiastici da lui nominati. Dal 1571 il giudice della regia monarchia divenne un magistrato ordinario nonostante i tentativi pontifici di svuotare di contenuto il privilegio. Nel 1728 un accordo, sancito dalla bolla *Fideli* di Benedetto XIII, stabiliva che il giudice ecclesiastico fosse riconosciuto come delegato apostolico nel regno. La magistratura fu abolita soltanto nel 1867.

< Incartamenti dei processi > 1546-I 819, bb. 1.138. Elenco.

Effetti pendenti 1600-1782, bb. 190. Scritture introdotte 1604-1782, bb. 37.

Scritture collette pendenti 1601-1800, bb. 104. Scritture collette decise 1601-

1819, bb. 274. Scritture con cartone 1546-1819, bb. 411. Effetti decisi 1610-

1812, bb. 121. Obligationes penes acta 1782-1783, b. 1.

< Atti, lettere, sentenze > regg. 1.500 ca. (secc. XVI-XIX). Non ordinato.

< Ufficio del maestro notaro > bb. 330 ca. (secc. XVIII-XIX). Non ordinato.

Il materiale da identificare si trova confuso con le carte del Tribunale del concistoro della sacra regia coscienza e delle cause delegate (vedi p. 313) e ciò perché, come si è notato, la persona del maestro notaro era la stessa per i due tribunali,

Restaurazione

La legge 8 dic. 1816¹ stabiliva nell'art. 1 che tutti i « reali domini al di qua e al di là del Faro » costituissero il regno delle Due Sicilie. Con legge 11 dic. 1816² era riconosciuta alla Sicilia una particolare autonomia, anche se veniva confermata l'esigenza dell'unità delle istituzioni politiche. Questa legge prevedeva l'istituzione del luogotenente generale per la Sicilia. Solo però con decreto 9 genn. 1818³ furono stabilite le norme per l'organizzazione della real segreteria e ministero di Stato presso il luogotenente generale, mentre gli organi collegiali della consulta e della gran corte dei conti furono istituiti rispettivamente nel 1821 e nel 1818. A partire dal 1818 dunque si ebbero via via puntuali disposizioni per l'organizzazione amministrativa e giudiziaria dell'isola. A seguito della nuova, organica legislazione cessarono di funzionare istituti secolari, sostituiti da organi paralleli a quelli già in vigore nelle province napoletane, sia pure con gli adattamenti e le divergenze che verranno segnalate nella descrizione dei singoli fondi.

Va avvertito che, fino al nascere dei nuovi istituti, le carte andarono a sommarsi di massima a quelle delle magistrature degli antichi regimi ai cui archivi dovrà rivolgersi quindi la ricerca per i primi anni della restaurazione.

BIBL.: A. LOMBARDO, *op. cit.*; A. BAVIERA ALBANESE, *Diritto pubblico ... cit.*, pp. 458-466 e 534-563.

Consulta dei reali domini al di là del Faro, regg., voll. e bb. 417 (1824-I 848 e 1850-I 860, con docc. dal 1820). Inventario,

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1816, n. 565,

² *Ibid.*, n. 567.

³ *Ibid.*, 1818, n. 1059,

Le consulte ebbero origine dal decreto 26 mag. 1821 ¹, ed ebbero sede, una in Napoli e l'altra in Palermo. Di fatto vennero poste in attività solo dopo che il loro ordinamento venne modificato e meglio precisato dalla legge organica 14 giu. 1824, cui seguì in pari data il regolamento ². Da allora ebbero entrambe sede – come si esprime il provvedimento sovrano – « nel luogo della nostra residenza », ove, per affari che riguardassero « oggetti d'interesse comune », venne prevista anche una consulta generale, composta da membri di entrambe le consulte.

La consulta al di là del Faro era composta da un presidente e sette consultori, ed era divisa, come l'altra, in due commissioni: giustizia e affari ecclesiastici, finanze e affari interni. Aveva le più ampie funzioni consultive per affari riguardanti la Sicilia: tra l'altro dava pareri su progetti e interpretazioni di leggi, su conflitti di attribuzioni, sull'esercizio del regio *exequatur* e su ricorsi contro abusi in materia ecclesiastica, su questioni di confini e circoscrizioni amministrative e giudiziarie, sull'approvazione degli stati discussi provinciali, comunali e degli istituti di pubblica beneficenza. Con decreto 18 ott. 1824 ³ fu attribuita alle consulte anche « la facoltà di discutere i ricorsi con i quali fossero impugnate le decisioni delle gran corti dei conti ».

Con atto sovrano 27 sett. 1849 ⁴ ne fu stabilita la sede, senza sostanziali innovazioni, in Palermo.

< Disposizioni di massima, decreti e regolamenti > 1824-1860, b. 1. < Pareri > 1824-1848, regg. e bb. 62. < Verbali > 1824-1846, regg. 20. < Stati discussi comunali, provinciali e delle opere pie > 1820-1848, voll. 6. < Personale > 1824-1847, b. 1. < Corrispondenza > 1824-1848, bb. 2. < Incartamenti > 1824-1848, bb. 8. < Leggi e decreti a stampa > 1833-1846, b. 1. < Protocolli > 1824-1848, regg. 10.

< Pareri > 1850-1860, bb. 119. < Verbali > 1850-1860, regg. 19. < Stati discussi comunali, provinciali e delle opere pie > 1850-1860, bb. 96. < Personale > 1850-1860, bb. 6. < Corrispondenza > 1850-1860, bb. 3. < Incartamenti > 1850-1860, bb. 15. < Memorie legali a stampa > 1850-1860, bb. 7. < Leggi e decreti a stampa > 1850-1860, bb. 9. < Protocolli > 1850-1860, regg. 32.

Delegazione del regio *exequatur*, regg. e bb. 147; indici e prott. 13 (1819-1863, con docc. dal 1788). Elenco.

Il regio *exequatur*, cioè il nulla-osta necessario affinché le bolle e gli altri atti emanati dalla corte pontificia potessero divenire esecutivi in Sicilia, risale al 1418 e fu deferito nel corso dei secoli prima al tribunale della regia gran corte, poi all'avvocato fiscale del tribunale del real patrimonio e infine al giudice della regia monarchia.

Il regolamento 11 apr. 1818 ⁵ stabilì la procedura per il rilascio dell'*exequatur* da richiedersi al supremo consiglio di cancelleria, camera di giustizia e degli affari ecclesiastici. L'art. 9, in particolare per i soli *exequatur* relativi ai domini al di là del Faro, disponeva: « si rimetteranno al procuratore generale della gran corte dei conti . . . dal quale se ne farà eseguire la consegna alle parti dopo di essersi registrati » in appositi libri. Successivamente, dopo l'abolizione del supremo consiglio di cancelleria, con decreto 6 giu. 1821 ⁶,

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1821, n. 39,

² *Ibid.*, 1824, nn. 1102 e 1103,

³ *Ibid.*, n. 1276.

⁴ *Ibid.*, 1849, n. 1252.

⁵ Il regolamento è stato pubblicato nell'anno 1824 della *Collezione regno Due Sicilie*, t. II, supplemento, p. 537, n. 1403.

⁶ Il decreto è stato pubblicato nell'anno 1822 della *Collezione regno Due Sicilie*, t. II, supplemento, p. 345, n. 273,

la facoltà di munire del regio *exequatur* le disposizioni relative alla Sicilia fu attribuita al procuratore generale della gran corte dei conti di Palermo.

Con la citata legge organica 14 giu. 1824 l'esercizio della regalia fu incluso tra gli oggetti sottoposti ad esame da parte delle consulte (art. 15, n. 10). Due consultori, ciascuno appartenente ad una delle due consulte, vennero quindi « delegati » per la impartizione del regio *exequatur* nei due domini (decreto 9 ag. 1824) ¹. Il regolamento annesso – in pari data – abolì anche il citato art. 9 del precedente regolamento del 1818.

Successivamente il decreto 17 lu. 1833 ², ponendo ad effetto una sovrana risoluzione del 20 marzo 1832, nominò, per impartire l'*exequatur* sugli atti riguardanti i domini al di là del Faro, un magistrato « destinato in Sicilia ».

Anche quando l'ufficio venne a far parte della consulta ³, l'archivio ne rimase distinto.

< Corrispondenza > 1788-1863, regg. e bb. 27. < Registri di esecutorie impartite > 1819-1863, regg. 120. < Indici e protocolli > 1832-1863, regg. 13.

Commissione consultiva, regg. e bb. 67 (1831-1850). Inventario.

Essendosi in pratica la consulta stabilita in Napoli, mancava nell'isola un organo corrispondente per le questioni sottoposte al luogotenente generale. La commissione, creata con rescritto 2 mag. 1831, si inquadra nel tentativo di decentramento amministrativo operato in Sicilia dal luogotenente generale principe Leopoldo. Era presieduta dal presidente della corte suprema di giustizia e formata dal vicepresidente della medesima, dal presidente e vicepresidente della gran corte dei conti e da un giudice della gran corte civile di Palermo.

< Incartamenti > 1831-1850, bb. 29. < Leggi e decreti a stampa > 1831-1850, bb. 7. < Verbali delle sessioni > 1832-1850, regg. 3. < Avvisi > 1832-1850, regg. 21: pareri. < Protocolli > 1831-1850, regg. 5. < Diversi > 1831-I 849, bb. 2.

Gran corte dei conti; regg. e bh. 12.150 (1819-1868). Elenco 1870; pandetta relativa alle 610 buste costituenti la serie Contenzioso.

L'ufficio, in virtù del regio decreto 7 genn. 1818 ⁴, sostituì il tribunale del regio erario e della corona (vedi p. 312), come organo di controllo e di giurisdizione, in prima e seconda istanza, in materia contabile e amministrativa (si veda anche il decreto 20 mar. 1832 ⁵ e, per il contenzioso amministrativo e la procedura da seguirsi, la legge 21 mar. 1817 ⁶ e il decreto 7 mag. 1838 ⁷). La gran corte fu divisa dal 1832 in due camere: una prima, detta del contenzioso, e una seconda contabile. Presso la gran corte vi era una commissione consultiva istituita per effetto di sovrana determinazione presa nel consiglio ordinario di Stato del 23 lu. 1839.

BIBL.: *Decisioni della gran corte dei conti di Palermo per lo scioglimento delle promiscuità*, Palermo 1845-1852, voll. 6 [pubblica alcune sentenze].

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1824, n. 1170.

² *Ibid.*, 1833, n. 1594.

³ Cfr. *Almanacco reale del regno delle Due Sicilie per l'anno 1855*, Napoli, s.d., p. 164.

⁴ *Collezione regno Due Sicilie*, 1818, n. 1056.

⁵ *Ibid.*, 1832, n. 960.

⁶ *Ibid.*, 1817, n. 664.

⁷ *Ibid.*, 1838, n. 4599.

Conservatoria del real patrimonio, vedi p. 303.

Gran corte dei conti delegata, bb. 172 (1842-1844, con allegati dal sec. XV). Inventario.

Il decreto 11 dic. 1841¹ prese alcune misure perché in tutte le province siciliane cessasse la riscossione abusiva di qualsiasi diritto feudale in precedenza abolito. Nei casi, non soggetti a dubbi, nei quali « potesse darsi luogo a compensi » la gran corte dei conti fu incaricata di liquidare tale compenso. La normativa fu estesa anche « ai diritti compresi nelle così dette segrezie ». Seguì quindi, nella stessa data, il decreto² con il quale alcuni magistrati vennero « delegati » ai nuovi compiti.

BIBL.: G. CALDARELLA, *La gran corte dei conti delegata per la liquidazione dei compensamenti degli aboliti diritti feudali, uffici e segrezie in Sicilia (1841-1844)*, in *Il circolo giuridico*, ns., XXVI (1955), pp. 197-248.

Commissione per la verifica dei titoli originari e originali dei creditori dello Stato, regg.ebb. 164 (1834-1842).

La commissione, nominata con decreto 24 mar. 1834³, era presieduta dal presidente della gran corte dei conti. Aveva il compito di verificare i titoli del « debito perpetuo » e quelli di altri debiti della tesoreria generale di Sicilia, di liquidare gli arretrati fino all'anno 1833, e provvedere alla determinazione e iscrizione delle rendite corrispondenti nel gran libro del debito pubblico.

Amministrazione generale dello stralcio poi Commissione dei crediti antiquati e delle realizzazioni, voll. e bb. 594 (1811-1843). Elenco.

L'ufficio, istituito nel 1825, aveva il compito di determinare i crediti arretrati dello Stato, fino all'anno 1824. Fu sciolto nel 1843 e le sue funzioni furono assunte dalla giunta di parquet.

< Lettere > 18 14-I 841, voll. e bb. 382. < Dispacci reali > 1813- 1822, voll. 9. < Ministeriali > 1814-1843, voll. 26. < Rapporti > 1816-1831, voll. 25. < Commesse > 1813-1832, voll. 9. < Verbali > 1834-1841, voll. 18. < Relazioni e contabilità > 1814-1841, voll. 25. < Segrezie distrettuali > 1811-1825, voll. 100.

Giunta di parquet presso la gran corte dei conti, bb. 63 (1822-1853). Inventario.

Fu istituita nel 1844 per liquidare i crediti arretrati dello Stato.

Ministero e segreteria di Stato per gli affari di Sicilia presso sua maestà in Napoli, bb. 2.406 (1821-1860, con docc. dal 18 17). Inventari ; repertori parziali.

Nel quadro delle norme dirette a concedere una maggiore autonomia alla Sicilia, esistette in Napoli, limitatamente agli anni 1821-1824, 1833-1837 e 1849-1860⁴, uno speciale di-

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1841, n. 7095.

² *Ibid.*, n. 7097.

³ *Ibid.*, 1834, n. 2074.

⁴ Cfr. decreti istitutivi 26 mag. 1821 (*Collezione Due Sicilie*, 1821, n. 39), 19 genn. 1833 (*Ibid.*, 1833, n. 1333) e 26 lu. 1849 (*ibid.*, 1849, n. 1067).

castero che doveva servire da collegamento tra il luogotenente nell'isola e il governo centrale e che pertanto aveva competenza su tutti gli affari che dovessero essere sottoposti alla decisione sovrana.

L'archivio è articolato in sette ripartimenti:

< Interno > 18 17-1859, bb. 1.159. Inventario; rubrica per le 41 buste relative allo scioglimento dei diritti promiscui nelle province; repertorio per 250 buste degli anni 18 17-1847, relative a promiscuità, beneficenza, salute pubblica, affari comunali, stralcio, agricoltura, commercio, pubblica istruzione, casermaggio, affari 'delle intendenze, atti dei consigli provinciali e comunali.

< Polizia > 1849-1860, bb. 80. Inventario.

< Segretariato. > 1849- 1860, bb. 118. Inventario.

< Finanze > 1819-1860, bb. 592. Inventario.

< Contabilità > 1821-1860, bb. 155. Inventario.

< Grazia e giustizia > 1849-1860, bb. 186. Inventario.

< Ecclesiastico > 1849-1860, bb. 116. Repertorio.

BIBL.: G. CASSISI, *Atti e progetti del ministero degli affari di Sicilia in Napoli dal 26 luglio 1849 al 9 giugno 1859*, Napoli 1864.

MINISTERO E SEGRETERIA DI STATO PRESSO IL LUOGOTENENTE GENERALE

Costituisce l'archivio del governo dei luogotenenti generali che, dopo l'istituzione del regno delle Due Sicilie, presero il posto degli aboliti viceré. La segreteria di Stato fu organizzata con il regio decreto 9 genn. 1818¹ e in principio fu divisa in quattro ripartimenti, « porzioni » delle corrispondenti segreterie e ministeri di Stato residenti presso il sovrano. In seguito ai moti del 1837 che, com'è noto, provocarono la limitazione dell'autonomia siciliana, vennero emanati vari provvedimenti, tra cui il regio decreto 17 dic. 1838² che riorganizzò la segreteria di Stato, articolandola nei seguenti ripartimenti: grazia e giustizia; affari ecclesiastici; affari interni; finanze; polizia. I ripartimenti vennero divisi a loro volta in carichi; il segretariato e gli affari esteri costituivano un solo carico, afferente al ripartimento di grazia e giustizia³.

Le scritture sono ordinate per ripartimenti, ciascuno dei quali costituisce un fondo autonomo. Vi si aggiunge un fondo concernente la materia dei lavori pubblici, trattata nel tempo da diversi uffici e, da ultimo, dal ripartimento dell'interno. Giova notare che in tutti i ripartimenti sono comprese carte relative al periodo della dittatura e prodittatura garibaldina e ai primi anni del regno d'Italia.

Ripartimento di grazia e giustizia, bb. 4.037 (1818-1874).
Inventario.

Nel fondo è compreso l'archivio del segretariato, poiché nell'originaria strutturazione dipendente dalle citate norme del 1818 il segretariato venne considerato come parte del primo ripartimento, comprendente la materia degli affari esteri e quella di grazia e giustizia. **Sem-**

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1818, n. 1059; vedi anche il regolamento d'organizzazione approvato con decreto 26 ott. 1825 (*Ibid.*, 1825, n. 345).

² *Ibid.*, 1838, n. 990.

³ Cfr., infine, il decreto 7 lu. 1854 (*Ibid.*, 1854, n. 1334).

bra che l'organo abbia avuto, in un certo senso, il carattere di segreteria del luogotenente generale, fungendo quindi da collegamento tra il governo di Sicilia e il ministero degli esteri di Napoli, che non aveva nell'isola un corrispondente ripartimento.

< Segretariato > 1818-1864, bb. 972. < Personale > 18 19-1874) bb. 1.422. < Affari civili > 18 19-1 864, bb. 770. < Deputazione per le assegnazioni forzose dei beni delle case patrizie ai creditori e ai comuni > 1824-1847, bb. 65. < Affari penali > 1819-1862, bb. 808.

Ripartimento dell'ecclesiastico, bb. 725 (1819-1865). Inventario 1875.

Il ripartimento si occupava dei rapporti tra Stato e Chiesa. In particolare vigilava sull'osservanza delle leggi canoniche e civili, sulle circoscrizioni di diocesi e parrocchie, sulle proposte delle più alte cariche ecclesiastiche e i titolari di benefici di regio patronato, sul clero e stabilimenti religiosi, sui beni della chiesa.

Ripartimento dell'interno, bb. 4.296 (18 18-1 864). Inventario; repertorio parziale.

I vari « carichi » in cui era diviso il ripartimento si occupavano di materie cui non corrispondono serie organiche.

< Primo carico > 1818-1 863, bb. 1.774: strade, ponti, acque; antichità e belle arti, musei; gabinetti scientifici; orto botanico; accademie; personale provinciale e comunale; beneficenza; pubblica istruzione; feste e spettacoli, dazi comunali; alloggi militari; opere pubbliche; stampa; visite degli intendenti; ordinanze ministeriali; circolari; consigli provinciali; reclutamento e casermaggio.

< Secondo carico > 1820-1 864, bb. 1.525: pesi e misure; salute pubblica; beneficenza; servizio sanitario; antichità e belle arti; annona; pubblica istruzione; corporazioni.

< Terzo carico > 1819-1864, bb. 909: pagamenti e spese per teatri e case di istruzione; ponti e strade; gendarmeria; gratificazioni agli impiegati delle intendenze e della segreteria; stati discussi; contabilità comunale, provinciale e della pubblica istruzione.

< Appendice > 1818-1864, bb. 88.

BIBL.: P. BURGARELLA, *Documenti per la storia della ricerca archeologica in Sicilia esistenti nell'Archivio di Stato di Palermo*, in *Archivio storico per la Sicilia orientale*, LXVII (1971), pp. 71-78.

Ripartimento delle finanze, bb. 4.343 (18 17-1 865). Inventario.

< Primo carico > 1820-1 862, bb. 1.183: dazi diretti; dazio sul macino e sulla carne; polizze e licenze d'armi, di pesca e di caccia; fondo dei lucri; demanio; acque, foreste e boschi; ponti e strade; mezz'annata; saline; siti reali; ordini cavallereschi; ospedali; ricevitorie; gran corte dei conti; banchi; fondiaria; poste; lotto.

< Secondo carico > 1820-1 862, bb. 1.196: direzione dei rami e diritti diversi; registro delle ipoteche; carta bollata; pagamenti e alloggi militari; crociate; gran libro; lotto; dazi indiretti; zecca; dogane; carte da gioco; protomedicato; caricatori; macino; poste; contrabbandi.

< Terzo carico > 1820- 1865, bb. 1.102: dogane; portulanie; segrezie; dazi in-

diretti ; personale ; commercio marittimo ; tesoreria generale ; **arcivescovato** di Monreale; ricevitorie e percettorie; catasto; ufficio centrale delle contribuzioni dirette.

< Quarto carico > 1854-1864, bb. 333. Comprende affari relativi al personale dei seguenti uffici: tesoreria generale; ricevitorie; gran libro; banco regio; magistratura; polizia; amministrazione civile e forestale; cassa di sconto. Comprende anche scritture relative a casa reale, guerra e marina, carcerati, relegati e reclusi, compagnie d'armi, pensioni.

< Contabilità > 1818-1863, bb. 436.

< Appendice > 1817-1862, bb. 93.

Ripartimento di polizia, bb. 1.828 (1819-1863). Inventario; repertorio parziale.

Tutte le materie di competenza del ripartimento prima comprese in un'unica serie, dopo il 1852 e fino al 1860, furono distribuite tra i due « carichi » in cui fu diviso l'ufficio.

< Serie unica > 1819-1852, bb. 735.

< Primo carico > 1852-1860, bb. 311: segretariato; passaporti ; permessi d'armi; spettacoli pubblici, buon costume; leggi e decreti; affari militari; istruzione e salute pubblica.

< Secondo carico > 1852-1860, bb. 617: detenuti di alta polizia; aspiranti a impieghi; spirito pubblico; personale; permessi di stampa; denunce; vigilanza degli stranieri e individui sospetti; annona; permessi di fabbricazione e spaccio di polvere da sparo; relegati e condannati; banditi; reati politici; compagnie d'armi ; guardie urbane ; forza pubblica ; contrabbando ; evasioni ; statistiche.

< Prima sezione > 1861-1862, bb. 26: personale e disposizioni di massima.

< Seconda sezione > 1861-1862, bb. 19: personale; militari a cavallo; vagabondi e mendicchi; disertori; manicomio; carabinieri reali; permessi d'armi.

< Terza sezione > 1861-1862, bb. 27: reati ed avvenimenti nelle varie province della Sicilia; mandati di arresto; permessi d'armi; ex condannati.

< Quarta sezione > 1861-1862, bb. 28: informazioni e affari politici delle varie province; revisione di stampe; teatri ; emigrati ed esiliati ; passaporti ; commercio ; salute pubblica.

< Commissariato regio nelle province siciliane > 1862, bb. 10: stralcio della cessata luogotenenza, ramo sicurezza pubblica.

< Commissariato regio, gestione de **Monale** > 1863, b. 1.

< Governo borbonico, gabinetto > 1860, b. 1: carte riservate del gabinetto del direttore di polizia Salvatore Maniscalco, riferentisi ad arresti, ad informazioni e agli avvenimenti politici del 1860.

< Governo nazionale > 1860-1862, bb. 13: carte riservate relative ad affari politici, **informazioni**, arresti, passaporti, circolari, personale di polizia, guardia nazionale, carabinieri, note caratteristiche, rapporti giornalieri della questura, reazionari borbonici, associazioni segrete, società operaie, mandati di arresto, comitive armate, furti, aggressioni, malfattori, agenti di pubblica sicurezza.

< Commissariato regio, gabinetto > 1840-1862, bb. 33.

< Appendice > 1819-1860, bb. 7.

Ripartimento dei lavori pubblici, bb. 2.020 e disegni e piante 413 (1819-1865, con docc. dal 1793). Elenco.

Con decreto 7 febr. 1850¹ i lavori pubblici divennero un servizio del ministero e segreteria di Stato presso il luogotenente generale, ripartimento dell'interno, di cui costituirono il « ramo de' pubblici lavori, acque e foreste ». Venne prevista anche (art. 2) una commissione dei lavori pubblici e delle acque e foreste, riorganizzata con decreto 12 dic. 1856². In precedenza le competenze in materia erano state attribuite alla direzione generale del demanio, poi soppressa. In seguito al decreto 10 ag. 1824³ le competenze passarono alla soprintendenza generale di strade e ponti di nuova istituzione, dipendente dal luogotenente generale, poi soprintendenza generale di strade e foreste (decreto 26 mar. 1827)⁴. Con decreto 9 lu. 1839⁵, abolita la soprintendenza, al servizio fu addetto un sottodirettore della direzione generale di ponti e strade, acque e foreste e caccia in Napoli, poi anch'esso abolito (decreto 10 dic. 1842)⁶ cosicché – assorbita la materia nell'amministrazione centrale in Napoli – scomparve ogni ufficio speciale per gli affari di Sicilia fino al citato decreto del 1850.

Il fondo, tutt'altro che organico essendo il prodotto della fusione degli archivi dei diversi uffici che nel tempo avevano amministrato la materia dei lavori pubblici, contiene anche parte delle carte prodotte dalla Deputazione delle strade (vedi p. 310). L'archivio ha subito notevoli dispersioni di materiale durante il secondo conflitto mondiale.

< Direzione generale del demanio > 1820-1832, bb. 17. < Soprintendenza generale di strade e ponti > 1824-1842, bb. 18 1. < Boschi > 1819-1847, bb. 37. < Pesca > 1822-1844, bb. 12. < Sovrimposta dell'uno e mezzo per cento sulla fondiaria > 1826-1843, bb. 169. < Barriere > 1824-1843, bb. 139. < Danni, compensi, reclami, suppliche e relazioni > 1824-1840, bb. 13. < Cauzioni, controversie, debitori, creditori, contravvenzioni > 1824-1842, bb. 21. < Appalti per barriere e strade, verbali di incanto > 1826-1839, bb. 12. < Casse e banchi locali ; deputazioni locali > 1825-1840, bb. 46. < Ponti e strade > 1824-1861, bb. 478. < Ponti e strade, contabilità > 1824-1857, bb. 104. < Affari diversi e personale della soprintendenza > 1820-1850, bb. 5 1. < Armi e caccia > 1839-1848, bb. 15. < Direzione generale di ponti e strade, acque e foreste e caccia in Napoli > 1824-1848, bb. 63. < Opere di conto provinciale > 1839-1848, bb. 4. < Ramo forestale > 1837-1861, bb. 86. < Commissione dei lavori pubblici > 1850-1861, bb. 81. < Ministero dei lavori pubblici > 1848-1850, bb. 53. < Prigioni, bagni e reparti penali > 1850-1861, bb. 160. < Ponti e fari > 1851-1861, bb. 90. < Affari generali > 1856-1861, bb. 21. < Direzione generale stralcio dei lavori pubblici > 1862-1865, bb. 149. < Piante topografiche, progetti e altro > 1793-1859, disegni e piante 413. < Poste e telegrafia > 1860-1861, bb. 18.

---

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1850, n. 1533.

² *Ibid.*, 1856, n. 3636.

³ *Ibid.*, 1824, n. 1111.

⁴ *Ibid.*, 1827, n. 1329.

⁵ *Ibid.*, 1839, n. 5436.

⁶ *Ibid.*, 1842, n. 7952.

Direzione generale di polizia, regg. e bb. 644 (1823-1837). Elenco.

L'organo, istituito con decreto 20 nov. 1819¹, e poi meglio determinato con i decreti 21 nov. 1819² e 3 ott. 1822³, dipendeva dal ministero e real segreteria di Stato presso il luogotenente generale e aveva competenza su tutta l'isola. Con decreto 6 nov. 1838⁴ fu istituita una prefettura di polizia per la città e distretto di Palermo, di cui però non si conservano le carte. Il prefetto di polizia corrispondeva direttamente, così come gli intendenti che svolgevano le funzioni di polizia nelle province, col ministro segretario di Stato della polizia generale, dandone notizia al luogotenente generale.

< Corrispondenza > 1823-1833, regg. e bb. 632. < Foglio di firma > 1823-1837, regg. 12.

Tesoreria generale dei reali domini al di là del Faro, voll. e bb. 17.135 (1818-1869). Elenchi.

Dopo aver richiamato le disposizioni del decreto 30 nov. 1824⁵ (istituzione nei domini oltre il Faro delle ricevitorie generali e distrettuali e delle percettorie comunali, e nuovo sistema di percezione dei fondi regi) il decreto 10 genn. 1825⁶, cui seguì il regolamento approvato con decreto 17 ag. 1825⁷ e poi il decreto 9 ott. 1826⁸, strutturò la tesoreria in quattro uffici principali: tesoreria generale o d'introito, la cui competenza si estendeva alla riscossione di tutti gli introiti dello Stato; scrivania di ragione, che provvedeva alla liquidazione di tutte le uscite; controlleria generale, con funzioni di controllo sull'attività degli altri uffici; pagatoria generale, che effettuava i pagamenti sulla base dei mandati emessi dalla scrivania di ragione e vistati dalla controlleria. La pagatoria fu abolita con il regio decreto 18 febr. 1850⁹. Per la materia militare si aggiunsero alcune sezioni che erano a carico della tesoreria dei domini al di qua del Faro (decreto 29 ott. 1842)¹⁰.

Il controllore generale aveva alle sue dipendenze un ispettore generale di contabilità. Ne dipendevano anche i controllori provinciali e distrettuali, le cui funzioni vennero poi esercitate nei capoluoghi di provincia dai direttori dei rami riuniti e nei capoluoghi di distretto dai sottointendenti. I ricevitori generali furono considerati d'altra parte nelle province agenti del tesoriere generale e, per la estinzione dei mandati di pagamento, dello scrivano di ragione. Ad una agenzia del contenzioso venne adibito un membro della gran corte dei conti. Vi era infine un consiglio di tesoreria per gli affari concernenti il suo servizio interno.

Il fondo non è completamente ordinato e gli elenchi non corrispondono esattamente alla disposizione delle serie, anche perché nel 1947 è stato effettuato uno scarto di circa 2.000 pezzi.

< Tesoreria di introito > 18 18-1 865, bb. 2.272. < Scrivania di ragione > 1825-1865, voll. 7.712. < Controlleria generale > 1826-1869, voll. 5.580. < Pagatoria generale > 1826-1 854, voll. 704. < Tesoreria militare > 1825-1 842, voll. 867.

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1819, n. 1762.

² *Ibid.*, 1819, n. 1770.

³ *Ibid.*, 1822, n. 418.

⁴ *Ibid.*, 1838, n. 4881.

⁵ *Ibid.*, 1824, n. 1346.

⁶ *Ibid.*, 1825, n. 8.

⁷ *Ibid.*, 1825, n. 233.

⁸ *Ibid.*, 1826, n. 1055.

⁹ *Ibid.*, 1850, n. 1559.

¹⁰ *Ibid.*, 1842, n. 7890.

Direzione generale dei rami e diritti diversi, regg. e bb. 7.000 ca. (1819-1865, con docc. dal 18 11 e allegati dal sec. XVIII). Inventario parziale.

Istituita con decreto 1° giu. 1819¹ amministrava il registro, le ipoteche, le spese di giustizia e i diritti di cancelleria, oltre ai lotti, alla zecca di Palermo, ai banchi di Palermo e Messina, ai proventi della crociata (vedi Amministrazione della crociata) e ad altro. Dal 1824 (decreto del 18 ottobre)² l'ufficio assorbì le funzioni già svolte dalla soppressa direzione generale del demanio e, provvisoriamente, quelle della direzione generale dei dazi diretti, fino alla istituzione di un ispettore generale (decreto 8 ag. 1833)³ e poi alla costituzione di direzioni provinciali delle contribuzioni dirette dipendenti direttamente dal ministero delle finanze in Napoli (decreto 29 ott. 1842)⁴.

Dalla direzione generale dipendevano le direzioni provinciali dei rami e diritti diversi dopo la loro istituzione nel 1827.

Si segnalano le sole serie ordinate. Restano non ordinati altri 4.000 pezzi circa. < Corrispondenza : affari generali, registro e bollo > 1819-1862, con allegati dal sec. XVIII, bb. 180. < Corrispondenza relativa all'amministrazione del dazio sulla carne > 1825-1851, bb. 122. < Corrispondenza su affari diversi riguardanti il personale > 1819-1864, bb. 281. < Significhe, indennità, visite e multe, affari diversi > 1820-1863, bb. 636. < Affari generali, affari diversi, contenzioso > 1821-1864, bb. 60. < Cespiti demaniali > 1818-1865, bb. 503 ; comprende, tra l'altro: amministrazione dei beni di regio patronato, concessioni, rendite diverse, fondo lucri, beni gesuitici e liguorini, tasse mercantili, acque, piazze, trazzere, zolfare e zecca. < Cappellanie e benefici > 1822-1865, bb. 101. < Commende > 1826-1864, bb. 86. < Conventini aboliti > 1821-1864, bb. 335. < Abbazie > 1820-1865, bb. 144. < Priorati > 1822-1865, bb. 31. < Mense arcivescovili > 18 11-1865, bb. 270.

Amministrazione della crociata, regg. e bb. 68 (1719-1856). Elenco.

Amministrava il denaro ricavato dalla « vendita » delle bolle della crociata (la prima fu promulgata in Sicilia nel 1497). Gli introiti erano destinati alla difesa dell'isola contro i corsari. Dal 1° gennaio 1822 il denaro venne depositato nella tesoreria generale per essere destinato al mantenimento della marina. L'anno successivo l'amministrazione passò alle dipendenze della segreteria di Stato delle finanze⁵. I dipendenti dell'ufficio godevano di un foro privilegiato.

Suprema giunta centrale per la rettifica dei riveli del 1811 ; regg., voll. e bb. 3.118 (1811-1820). Inventario.

L'elaborazione del catasto durò in Sicilia diversi decenni, a partire dall'introduzione dell'imposta fondiaria, e quindi del catasto, stabilita con legge del 28 sett. 1810. Per l'applicazione della nuova normativa furono istituiti appositi organi locali con il compito di rice-

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1819, n. 1605.

² *Ibid.*, 1824, n. 1278.

³ *Ibid.*, 1833, n. 1657.

⁴ *Ibid.*, 1842, n. 7891.

⁵ Cfr. decreto 25 apr. 1823 (*Ibid.*, 1823, n. 606).

vere le dichiarazioni (riveli) dei proprietari. Questi organi vennero a dipendere dalla suprema giunta nominata nel 1815 che ebbe il compito della revisione e della « rettifica » dei riveli, Il fondo si compone di due nuclei distinti : i riveli del 1811 redatti a seguito dell'introduzione dell'imposta fondiaria e le scritture prodotte dalla suprema giunta.

< Riveli dei possessori di terre delle tre Valli > 18 11, bb. 827 e regg. 436. < Riveli dei possessori di case > 18 11, bb. 257 e regg. 23. < Riveli dei possessori di uffici delle tre Valli > 1811, bb. 4 e regg. 3. < Riveli dei possessori di rendite civili delle tre Valli > 1811, bb. 7 e regg. 4. < Riveli dei possessori di terre del territorio di Palermo > 1811, bb. 24 e regg. 11. < Riveli presentati a Palermo per le proprietà nel regno > 1811, bb. 17. < Riveli di superficie > 1815, bb. 414. < Stato dei contribuenti della tassa sugli animali > 18 15, bb. 6.

< Riveli di rettifica > 1816, bb. 873 e giuliane 14. < Riveli di rettifica per le proprietà nel regno > 1816, bb. 24 e giuliane 14. < Riveli di rettifica dei possessori di rendite e uffici > 18 16, bb. 58 e giuliane 7. < Disposizioni di massima > 18 11, bb. 3. < Contabilità > 1812-1813, bb. 25. < Affari generali > 1815-1820, bb. 19. < Corrispondenza > 1815-1818, bb. 48.

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA . . . citata.

Delegazione speciale per la compilazione dei catasti, bb. 668 (1810-1854). Inventario.

Le nuove istruzioni per la « rettifica » dei riveli vennero impartite (decreti 8 ag. 1833)¹ sulla base dei criteri adottati per il catasto napoletano. Le operazioni vennero condotte da apposite commissioni nominate in ciascun comune, sotto la sorveglianza di controllori e direttori. Il 27 ag. 1849 fu emanato un rescritto con il quale la redazione dei catasti in Sicilia venne affidata al governo dell'isola « discaricandone il ministero delle finanze di Napoli ». I componenti della delegazione speciale furono nominati con ministeriale del 24 sett. 1850.

I risultati dei lavori sono raccolti nelle cosiddette « cartucelle », cioè negli estratti delle partite relative ai singoli comuni.

< Corrispondenza relativa ad affari generali > 1837-I 854, bb. 11. < Corrispondenza per l'esame delle rettifiche > 18 10-1854, bb. 17. < Affari diversi e contabilità > 1850-1854, bb. 6. < Cartucelle > 1850-1854, bb. 634.

Direzione generale dei dazi indiretti, regg. e b b . 1.800 ca. (1819-1861, con docc. di data anteriore). Non ordinato.

Istituita con regio decreto 1 ° giu. 1819² ed organizzata con decreto organico 19 apr. 1826³ aveva tra l'altro il compito di amministrare le dogane (compreso il porto franco di Messina), la navigazione di commercio, i caricatori del regno e, tra il 1829 e il 1855, anche il dazio sul macino, che dopo tale data fu affidato ad una apposita direzione generale (decreto 12 nov. 1855)⁴. Gli organi periferici erano le direzioni provinciali di Messina, Catania, Sira-

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1833, nn. 1650, 1656, 1657.

² *Ibid.*, 1819, n. 1605.

³ *Ibid.*, 1826, n. 653.

⁴ *Ibid.*, 1855, n. 2677.

cusa, Girgenti e Trapani, istituite con il citato decreto del 1826, e poi di Palermo (decreto 6 ag. 1840)¹.

Il fondo ha subito notevoli danni nel corso della seconda guerra mondiale.

Direzione centrale di statistica, bb. 157 e regg. 9 (1832-1862, con docc. dal 1825). Inventario.

L'ufficio fu istituito con decreto 13 mar. 1832², al fine di provvedere alla compilazione di statistiche riguardanti la Sicilia, sui dati forniti dalle intendenze e dai sindaci. Pubblicava il *Giornale di statistica*.

L'archivio comprende alcuni fascicoli di scritture anteriori al 1832, relative a indagini parziali effettuate prima dell'istituzione dell'ufficio.

< Affari generali > 1832-1862, bb. 25. < Pubblica beneficenza > 1825-1858, bb. 15. < Popolazione > 1827-1860, bb. 36. < Agricoltura > 1832-1860, bb. 33. < Statistica ecclesiastica > 1832-1856, bb. 8. < Pubblica istruzione > 1832-1860, bb. 6. < Statistica giudiziaria > 1833-1841, b. 1. < Commercio > 1833-1857, bb. 6. < Zolfatare > 1834-1849, b. 1. < Topografia > 1835-1860, bb. 5. < Pastorizia > 1836-1852, bb. 4. < Giornale di statistica > 1838-1858, b. 1. < Guardia nazionale > 1848-1859, b. 1. < Leggi, decreti, gale, lutti > 1851-1859, b. 1. < Manifattura e industria di Sicilia > 1854-1855, b. 1. < Notamenti del catasto fondiario dei comuni > 1857-1858, bb. 6. < Diversi > sec. XIX, bb. 2. < Circoscrizione territoriale > 1831-1860, bb. 5. < Parrocchie, stato civile, ruota di proiezione, ospedali > sec. XIX, reg. 1. < Protocolli > 1832-1862, regg. 8.

BIBL.: *Giornale di statistica compilato dalla direzione centrale di statistica della Sicilia*, Palermo 1836-1859.

Amministrazione generale delle poste e procacci, regg. e bb. 1.148 (1819-1861). Inventario.

L'amministrazione fu organizzata con decreto 10 nov. 1819³.

< Corrispondenza > 1821-1861, bb. 655. < Contabilità > 1819-1860, bb. 458. < Giuliane e protocolli > 1819-1845, regg. 35.

Suprema deputazione dei pesi e delle misure, regg. e bb. 196 (1812-1861, con docc. dal 1808 e fino al 1886). Elenco.

L'ufficio trasse origine dal provvedimento regio del 1807 con il quale si intendeva fissare un sistema uniforme dei pesi e delle misure in tutto il regno e che portò alla pubblicazione, nel 1811, del codice metrico siculo e all'approvazione, nel 1840 (legge del 6 aprile)⁴, del nuovo sistema metrico. La deputazione, istituita nel 1812, ebbe il compito di curare l'osservanza della nuova disciplina dei pesi e delle misure. Ne dipendevano le deputazioni periferiche; l'ufficio rimase in vita fino al 1861, quando fu creata in Palermo la giunta metrica.

< Segreteria > 1808-1863, bb. 97. < Contabilità > 1812-1863, bb. 96. < Protocolli > 1838-1886, regg. 3.

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1840, n. 6334.

² *Ibid.*, 1832, n. 790.

³ *Ibid.*, 1819, n. 1756.

⁴ *Ibid.*, 1840, n. 6048.

Deputazione per le assegnazioni forzose dei beni delle case patrizie ai creditori soggiogatori, regg. e bb. 164 (1824-1850). Elenchi di versamento 1910 e 1925.

Soprintendenza generale di salute pubblica, voll., regg. e bb. 805 (1819-1864, con docc. dal 1816). Inventario.

Fu istituita con il decreto 23 giu. 1819¹ mentre con la legge 20 ott. 1819² e il decreto 1° gen. 1820³ fu disciplinata la materia sanitaria e organizzato il servizio. Il presidente della soprintendenza generale di salute pubblica presiedeva il supremo magistrato di sanità. Il controllo del servizio sanitario delle province venne affidato agli intendenti delle valli; gli ufficiali comunali erano gli agenti del servizio sanitario « interno » mentre le deputazioni di salute lo erano per il servizio « esterno », cioè portuale. Un ispettore generale vigilava su di essi.

< Decisioni > 1819-1858, regg. e bb. 17. < Consulte > 1819~1821, regg. e bb. 14. < Ordini e istruzioni > 1819-1826, voll. 9. < Rappresentanze > 1820-1826, voll. 24. < Corrispondenza interna > 1819-1843, bb. 27. < Corrispondenza estera > 1819-1850, bb. 29. < Colera > 1830-1837, bb. 39. < Cordone sanitario > 1819-1832, bb. 3. < Rapporti sanitari e patenti > 1818-1840, bb. 18. < Cassa sanitaria > 1819-1847, bb. 102. < Corrispondenza > 1816-1850, voll. 344. < Affari diversi > 1819-1864, bb. 75. < Giornali patologici > 1819-1855, bb. 38. < Giornali, approdi e partenze > 1818-1842, bb. 29. < Constituti sanitari > 1820-1845, bb. 37.

Protomedicato generale, regg. e bb. 80 (1838-1846). Inventario.

L'ufficio, di antica origine, ebbe una nuova disciplina in seguito al decreto 25 giu. 1844⁴. Era costituito da una commissione presieduta dal protomedico generale e composta di tre membri scelti tra i professori di medicina, storia naturale e chimica. Aveva giurisdizione, anche con funzione di vigilanza, su medici, chirurghi, speciali, aromataria e levatrici. Ne dipendevano le corti protomedicali stabilite in ogni distretto.

Commissione centrale di vaccinazione, regg. e bb. 70 (1818, con docc. fino al 1891). Elenco 1892.

Fu istituita con regio decreto 20 ott. 1818⁵ per provvedere alla vaccinazione gratuita contro il vaiolo. Ne dipendevano le commissioni provinciali.

Commissione degli zolfi in Sicilia, bb. 19 (1838-1843). Inventario.

Venne nominata con decreto del 27 nov. 1838⁶ per controllare la regolare esecuzione del contratto con il quale il governo, per ovviare alla crisi di sovrapproduzione dello zolfo

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1819, n. 1638.

² *Ibid.*, 1819, n. 1739.

³ *Ibid.*, 1820, n. 1859.

⁴ *Ibid.*, 1844, n. 8874.

⁵ *Ibid.*, 1818, n. 1361; cfr. anche il regolamento approvato con decreto 10 ott. 1825 (*Ibid.*, 1825, n. 342).

⁶ *Ibid.*, 1838, n. 4897. Con decreto 5 lu. 1838 (*Ibid.*, n. 4698) il ministro degli interni era stato autorizzato a stipulare il contratto, approvato poi con decreto 10 lu. 1838 (*Ibid.*, n. 4712). Il contratto fu sciolto due anni dopo. Cfr. F. SQUARZINA, *Produzione e commercio dello zolfo in Sicilia nel secolo XIX*, Torino 1963, pp. 23-40.

fo e in cambio di alcune contropartite, assicurava alla compagnia Taix e Aycard – in condizioni, in pratica, di monopolio – l'acquisto e lo smercio di una quantità prefissata di zolfo.

Commissione di pubblica istruzione ed educazione, regg. e bb. 561 (1817-1865). Inventario.

Sostituì (decreto 31 genn. 1817)¹ la deputazione degli studi, vedi p. 311. Dal 1822 (decreto 5 marzo)² fu amministrata dal ministero e real segreteria di Stato presso il luogotenente generale. Era composta da un presidente, dal rettore e dal segretario *pro tempore* dell'università degli studi di Palermo e da altri tre membri poi, dal 1852, aumentati a sette. Aveva la «suprema direzione scientifica e morale» di tutta l'isola, e competenza estesa ad ogni ordine e grado di scuole. Fino al 1852 funzionò anche da deputazione dell'università di Palermo (decreto 16 luglio)³.

< Lettere > 18 17-1840, regg. e bb. 36. < Rapporti > 18 17-1836, regg. 20. < Registri di uffici > 1829-1836, regg. 7. < Rappresentanze > 18 17-1824, regg. 4. < Minute di uffici e rapporti > 1837-1840, bb. 9. < Università e sue dipendenze > 1818-1865, regg. e bb. 94. < Affari generali, corrispondenza > 18 17-1820, regg. e bb. 53. < Suppliche > 1818-1851; bb. 21. < Collegi > 1827-1 861, bb. 46. < Scuole > 1818-1860, bb. 100. < Notizie statistiche > 1825-1 854, bb. 4. < Case di educazione > 1850-1860, bb. 3. < Stabilimenti pubblici in Palermo > 1822-1855, bb. 5. < Personale > 1832-1842, bb. 2. < Università, affari generali e diversi > 1832-1860, bb. 37. < Università di Palermo > 1825-1860, bb. 38. < Università di Messina > 1827-1860, bb. 22. < Università di Catania > 1827-1860, bb. 38. < Ordini, certificati, contabilità, memoriali > 1818-1830, bb. 2. < Protocolli, pandette e fogli di firma > 1818-1853, bb. 20.

Supremo tribunale di giustizia, bb. 3 (1816-1819). Inventario. Tribunale d'ultimo appello con sede in Palermo. Istituito con legge 11 dic. 1816⁴ aveva competenza estesa a tutta l'isola.

Corte suprema di giustizia, regg., voll. e bb. 252 (1819-1865, con docc. dal 18 16 e fino al 1877). Inventario 1979.

Creata con legge organica dell'ordine giudiziario 7 giu. 1819⁵, in sostituzione del supremo tribunale di giustizia.

< Sentenze civili > 18 19-1865, voll. 60. < Verbalì di sedute > 1819-1828, voll. 3. < Atti processuali civili > 1819-1 852, bb. 13. < Atti processuali penali > 1819-1852, bb. 19. < Registri delle cause civili > 1819-1 867, regg. 13. < Fogli verbali delle udienze civili > 1854-1 865, voll. 13. < Registri generali delle cause criminali > 1825-1865, regg. 21. < Libro di voti segreti > 18 16-1 818, vol. 1. < Pandetta del protocollo generale > 1819-1831, regg. 3. < Registri dei rapporti al ministero > 1819-1866, regg. 35. < Registri delle ministeriali > 1821-1865, regg. 34. < Registri della corrispondenza generale > 18 19-1 866, regg. 8. < Protocolli di tutti gli affari di corri-

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1817, n. 623.

² *Ibid.*, 1822, n. 202.

³ *Ibid.*, 1852, n. 3194.

⁴ *Ibid.*, 1816, n. 567.

⁵ *Ibid.*, 1819, n. 1612.

spondenza > 1819-1865, regg. 15. < Corrispondenza della presidenza > 1862-1877, bb. 5 e regg. 2. < Corrispondenza della cancelleria > 1863-1875, b. 1. < Corrispondenza del segretario capo > 1862-1865, b. 1. < Registro di spedizione > 1852-1867, regg. 2. < Giornali delle massime di giurisprudenza > 1840-1842, regg. 2. < Registro delle assemblee generali > 1862, reg. 1.

Procura generale del're presso la corte suprema di giustizia, bb. 69 (1819-1865): < Corrispondenza >. Inventario 1979.

Intendenza di Palermo, regg. e bb. 4.921 (1819-1866). Inventari 1873 e 1969; pandetta.

- < Corrispondenza > 1820-1848, bb. 350. < Minute > 1820-1838, bb. 661.
- < Primo ufficio > 1849-1 860, bb. 57; comprende tra l'altro: fiere e mercati, leggi e decreti, archivi, agricoltura e commercio, consiglio provinciale, personale.
- < Secondo ufficio > 1849-1 860, bb. 59: annona, dazi, pesi e misure, figlioli proietti, acque, caserme, polizia urbana, università degli studi, lavori pubblici, ed altro.
- < Terzo ufficio > 1849-1 860, bb. 97: finanze comunali e affari comunali.
- < Quarto ufficio > 1849-1860, bb. 108: affari finanziari tra cui catasto, ricevitorie, pensioni, acque e foreste, tasse, macino, lotto, beneficenza, trazzere.
- < Quinto ufficio > 1849-1852, bb. 5 : contabilità relativa ai fondi provinciali.
- < Distretto di Palermo > 1823-1860, bb. 569: affari dei comuni. < Distretto di Termini > 1825-1860, bb. 374: affari dei comuni. < Distretto di Cefalù > 1825-1 860, bb. 590: affari dei comuni. < Contabilità comunale > 1820-1857, bb. 447. < Scioglimento di promiscuità dei comuni della provincia di Palermo > 18 19-1860 con seguiti, bb. 38. < Contabilità, spese, mandati di pagamento > 1820-1 841, regg. e bb. 153. < Cautele e raziocini > 1820-185 1, regg. e bb. 3 18. < Protocolli e giuliane > 1820-1859, regg. 543.
- < Consiglio d'intendenza > 1820-1 866, regg. e bb. 464. Inventario e pandetta. Ebbe fino al 1866 funzioni di ufficio stralcio. Si segnalano:
  - Cause in materia di contenzioso amministrativo 1821-1865, regg. e bb. 110.
  - Cause di conciliazione 1825-1865, bb. 28. Cause per ammissioni di titoli contro i comuni e le opere pie 1830-1847, bb. 13. Cause per i possessori dell'acqua del senato di Palermo 1851, bb. 2. Contenzioso (reclami di fondiaria, reintegra di terre comunali, scioglimento di diritti promiscui, conti comunali) 1820-1860, bb. 107. Diversi 1826-1862, bb. 8.
- < Fondo comune provinciale > 1820-1864, regg. e bb. 88.

Intendenza di Catania, bb. 75 (1822-1880): < Atti relativi allo scioglimento dei diritti promiscui >. Elenco 1927.

Consiglio generale degli ospizi, regg. e bb. 1.214 e protocolli 39 (1821-1862). Inventario e pandetta.

Conservazione delle ipoteche di Palermo, regg. 7.922 e indici 18 (1819-1865). Elenco 1923.

Ricevitoria dei rami e diritti diversi, regg. e bb. 3.815 (1821-1862). Elenco.

< Primo ufficio del registro di Palermo > 1821-I 862, regg. e bb. 1.095. < Secondo ufficio del registro di Palermo > 1821-I 861, regg. e bb. 989. < Primo e secondo ufficio del registro > 1821-1859, regg. 406: copie dei repertori dei notai, cancellieri e uscieri. < Ricevitoria degli atti giudiziari > 1821-1862, bb. 402. < Uffici del registro dei comuni della provincia di Palermo > 1821-I 862, bb. 923 : vi si conservano le copie degli atti privati e dei repertori di notai, cancellieri e uscieri dei seguenti comuni: Alia, Alimena, Bagheria, Bisacquino, Caccamo, Carini, Castelbuono, Castronuovo, (Castronuovo di Sicilia), Cefalù, Chiusa (Chiusa Sclafani), Ciminna, Collesano, Corleone, Gangi, Lercara (Lercara Friddi), Marineo, Mezzojuso, Misilmeri, Monreale, Montemaggiore (Montemaggiore Belsito), Partinico, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Piana dei Greci (Piana degli Albanesi), Polizzi (Polizzi Generosa), Prizzi, Santo Mauro (San Mauro Castelverde), Termini (Termini Imerese), Ustica.

Secrezia di Palermo, vedip. 312.

Direzione dei dazi indiretti, bb. 166 (1825-1848). Inventario.

Commissione provinciale per la vendita dei beni del demanio, dei pubblici stabilimenti e dei luoghi pii laicali, regg. e bb. 129 (1852-1871). Inventario.

Deputazione metrica del circondario di Palermo, regg. e bb. 41 (1849-1864). Elenco.

< Corrispondenza di segreteria > 1849-I 864, bb. 3 1 e reg. 1. < Contabilità > 1849-1864, bb. 3. < Diversi > 1850-I 864, bb. 6.

Vedi anche Suprema deputazione dei pesi e delle misure, p. 327.

Soprintendenza alle grandi prigioni, bb. 129 (1789-1862). Inventario.

Con decreto 17 dic.1838¹ fu istituita la soprintendenza, organo con competenza provinciale, che sostituì la deputazione di S. Maria di visita carceri, esistente fin dal sec. XVII con lo scopo di aiutare materialmente e moralmente i carcerati.

L'archivio contiene in massima parte documentazione del sec. XIX.

Guardia nazionale di Palermo, regg. e bb. 61 (1848-1849, con docc. fino al 1852). Inventario 1970.

Il corpo aveva il compito di mantenere l'ordine pubblico e di difendere le libertà sancite dal governo rivoluzionario.

Capitania di giustizia, regg. e bb. 20 (1848-1849, con poche carte del 1820- 1821). Inventario 1883.

---

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1838, n. 5088,

L'antico ufficio di capitano di giustizia, abolito nel 1816, venne ripristinato, sebbene con minore autorità di quella precedentemente esercitata, nel 1820. Esso però ebbe poca durata e cessò nel 1821. La carica venne ristabilita in seguito alla rivoluzione del 1848, con il compito di vegliare sulla sicurezza interna del comune e suo territorio, con funzioni di mera polizia. Dipendeva infatti dal capitano il corpo della guardia municipale. L'ufficio cessò definitivamente nel 1849, con il ristabilirsi del governo borbonico.

Giudicato circondariale di Carini, regg. e bb. 49 (1820-1861): < Sentenze civili >. Inventario 1971.

Tribunale civile, regg. e bb. 1.499 (1819-1861, con docc. di data anteriore). Inventario.

Il tribunale civile di Palermo era formato da due camere, ma si conservano scritture solo della seconda.

< Verbali o fogli di udienza > 18 19-1860, regg. 171. < Narrative di sentenze > 1819-1860, regg. 427. < Sentenze > 1819-1 860, regg. 630. < Libri di distribuzione > 1819-1860, regg. 166. < Pandette > 1819-1860, regg. 34. < Rendiconti > 1819-1861, con docc. di data anteriore, bb. 40. < Perizie > 1821-1 860, bb. 24. < Atti diversi > 1820-1 858, bb. 7.

Tribunale di commercio di Palermo, bb. 286 (1819-1862). Inventario sommario.

< Registri di fogli interni > 1819-1861, bb. 36. < Minutari di sentenze > 18 19-1861, bb. 186. < Ordinanze > 1819-1861, bb. 2. < Verbali di prove testimoniali > 1820-1861, bb. 5. < Registri degli atti di deposito > 1821-1862, bb. 7. < Verbali di interrogatori, giuramenti di periti, funzionari pubblici, esami di libri ed altro > 1819-1861, bb. 4. < Rapporti e testimoniali dei padroni di bastimenti > 18 19-1862, bb. 3. < Atti di società > 1821-1860, bb. 2. < Contratti di cambio marittimo > 1819-1860, bb. 2. < Repertori dei cancellieri dei tribunali civili > 1820-1861, bb. 4. < Ruolo generale delle cause > 1819-1860, bb. 2. < Passaggio delle produzioni ai giudici > 1820-1821, b. 1. < Registro d'intervento dei giudici e degli impiegati della cancelleria > 1845-1856, b. 1. < Registro di richiesta di spedizione di sentenze > 1829-1839, b. 1. < Conclusioni lette all'udienza > 1819-1851, bb. 10. < Sentenze arbitrali di periti > 1820-1837, bb. 3. < Pandette > 1829-1851, b. 1. < Bozze di sentenze > 1821-1845, bb. 9. < Minute di sentenze > 1825-1859, bb. 6. < Miscellanea > 1848-1853, b. 1.

BIBL.: V. SCIUTI RUSSI, *Il supremo magistrato di commercio in Sicilia*, in *Archivio storico per la Sicilia orientale*, LXIV (1968), pp. 253-300; P. BONURA, *Le carte del tribunale di commercio di Palermo (1819-1862)*, in *Nuovi quaderni del Meridione*, XV (1977), pp. 483-493 [con inventario sommario].

Gran corte civile di Palermo, regg. e bb. 146 (1819-1861, con docc. fino al 1865). Elenchi.

La gran corte civile di Palermo aveva giurisdizione anche per le province di Girgenti, Caltanissetta, Noto e Trapani.

< Minute di sentenze > 1827-1858, regg. 18. < Perizie > 1820-1860, bb. 24. < Deliberazioni civili > 1824-1861, regg. 38. < Ordinanze e verbali > 18 19-1 865, regg. 46. < Ricorsi, ordinanze e verbali > 18 19-1 865, regg. 20.

Tribunale della regia monarchia ed apostolica legazia, vedi p. 315. ~

II

Con r. d. 2 dic. 1860 ¹ fu istituita una luogotenenza generale per le province siciliane e, con r. d. 14 apr. 1861 ², l'amministrazione di Sicilia presso la luogotenenza fu divisa in quattro dicasteri. Con r. d. 5 mag. 1861, n. 12, fu stabilito quali affari spettavano all'amministrazione centrale e quali invece alla luogotenenza, che venne poi soppressa con r. d. 5 genn. 1862, n. 415, in base al quale fu nominato un commissario straordinario per la Sicilia che rimase in carica fino al 9 ottobre 1862 (r. d. n. 875). Per alcuni anni, dopo l'annessione, alcuni uffici borbonici continuarono a funzionare come uffici stralcio e furono istituiti nuovi organismi con competenze particolari che funzionarono per brevi periodi.

La documentazione della dittatura e prodittatura garibaldina e del periodo della luogotenenza si trova negli archivi degli uffici borbonici, che comprendono anche carte di data successiva. Carte della dittatura e della prodittatura garibaldina si trovano anche nella Prefettura e nella Questura e in Raccolte e miscellanee, Miscellanea.

BIBL.: A. LOMBARDO, *op. cit.*, pp. 35-41; A. BAVIERA ALBANESE, *Diritto pubblico* . . . cit., pp. 466-467.

Commissione dei presidenti, regg. e bb. 14, pandetta 1 (1861-1865). Inventario.

La commissione fu nominata con r.d. 20 ag. 1861, n. 183 (lo stesso che avocava al governo centrale parte delle competenze della luogotenenza), con funzioni consultive, in sostituzione della cessata consulta di Sicilia. In seguito alle modifiche apportate nel 1862 risultò composta dal presidente e da un presidente di sezione della corte d'appello, dal presidente e dal vice presidente della gran corte dei conti, nonché dal procuratore del re presso la stessa gran corte dei conti.

< Corrispondenza > 1861-1 865, bb. 4. < Processi verbali > 1862-1 865, regg. 10.

Commissione per l'esame dei titoli per le medaglie commemorative, regg. e bb. 69 (1848-1860). Inventario 1877.

La commissione aveva il compito di esaminare i titoli presentati per il conferimento delle medaglie **commemorative** a tutti coloro che avevano preso parte ai fatti d'arme del 1848 e del 1860, ai sensi dei decreti luogotenenziali 12 dic. 1860, n. 10, e 14 febr. 1861, n. 30,

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1860, n. 4470,

² *Ibid.*, 1861, n. 4757.

Ufficio stralcio della tesoreria generale, bb. e regg. 829 e prott. 57 (1862). Elenco 1883.

Commissione di stralcio per la revisione e liquidazione dei conti delle deputazioni metriche della Sicilia, bb. 58 e prott. 1 (1863-1886).

< Corrispondenza > 1863-1886, bb. 3 e prott. 1. < Contabilità > 1863-1866, bb. 55. Vedi anche Suprema deputazione dei pesi e delle misure, p. 327.

Commissione liquidatrice dei debiti dei comuni della Sicilia accollati allo Stato, bb. e regg. 152 (1863-1888). Elenco 1893.

La commissione aveva il compito di verificare i titoli e determinare la relativa liquidazione dei debiti dei comuni siciliani che il decreto prodittatoriale del 17 ott. 1860 aveva dichiarato debiti dello Stato.

Soprintendenza generale delle commissioni per l'enfiteusi dei beni rurali ecclesiastici, bb. 433 (1862-1882). Inventario 1882 e elenco 1887.

Con l. 10 ag. 1862, n. 743, venne istituita in ogni circondario una commissione incaricata di compiere gli accertamenti preliminari che dovevano portare all'aggiudicazione in enfiteusi perpetua di quote del patrimonio rurale in proprietà di enti ecclesiastici.

Il fondo comprende le carte della Soprintendenza generale, che aveva sede in Palermo e che coordinava il lavoro delle commissioni di tutta l'isola, e quelle delle Commissioni di Palermo, Termini (Termini Imerese), Corleone, Cefalù.

Delegazione dei pagamenti ai funzionari e impiegati dell'ordine giudiziario e ministero di grazia e giustizia, Ufficio stralcio, voll. e bb. 269 (1862-1874, con docc. dal 1859). Elenco.

Prefettura, bb. e regg. 8.567 (1860-1935). Elenchi parziali 1874-1958 e inventario parziale.

< Gabinetto > 1860-1926, bb. 718, prott. e rubb. 20. Inventario 1980.

< Prima e seconda divisione > 1860-1867, bb. 560 e prott. 2. < Affari generali > 1868-1935, bb. 3.235 e prott. 34. < Affari speciali dei comuni > 1868-1935, bb. 2.533. < Opere pie > 1868-1935, bb. 1.379. < Affari speciali della provincia > 1868-1877, bb. 11. < Pesi e misure > 1866-1871, bb. 14. < Censimento > 1871, bb. 5. < Contratti > 1860-1871, bb. 13. Elenchi per tutte le serie.

< Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini del Mezzogiorno > 1907-1908, b. 1. < Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto del 1908 > bb. 14. < Commissione per la liquidazione dell'asse ecclesiastico > 1867-1908, bb. e regg. 28.

Sottoprefettura di Cefalù, bb. 75 (1858-1926). Inventario.

Sottoprefettura di Corleone, bb. 137 (1860-1929). Inventario 1979.

Sottoprefettura di Termini Imerese, bb. 157 (1860-1927, con **docc.** dal 1816). Inventario 1978.

Questura, bb. e regg. 5.558 (1860-1944). Elenchi 1892, 1942-1957 e indice alfabetico parziale.

< Gabinetto > 1866-1943, bb. 2.182. < Protocolli > regg. 98. < Rubriche > regg. 42. Elenchi e indice alfabetico.

< Archivio generale > 1860-1944, bb. 2.415. < Protocolli > regg. 163. < Rubriche > regg. 120. Elenchi. < Affari diversi > 1862-1 879, bb. e regg. 538.

Commissione della consulta araldica siciliana, bb. 31 (1877- 1950). Inventario 198 l.

Direzione compartimentale del tesoro, bb. 907 (1862-1871). Elenco.

Ragioneria provinciale dello Stato, **regg.** 469 (1925-1947). Elenco.

Commissione provinciale per la vendita dei beni del demanio, dei pubblici stabilimenti e dei luoghi pii laicali, vedi p. 331.

Economato generale dei benefici vacanti, bb. 714 e regg. 19 l (1867-1920, con **docc.** dal sec. XVI). Inventario.

< Affari generali > 1867-1899, con **docc.** dal sec. XVI, bb. 442. < Affari diversi > 1867- 1920, con **docc.** dal 1615, bb. 226: si riferiscono all'Economato generale e ai Subeconomati di Palermo e Monreale. < Conti speciali > 1874-1 901, bb. 46. < Protocolli e rubriche > regg. 191.

Subeconomati dei benefici vacanti di Palermo e Monreale, vedi Economato generale dei benefici vacanti.

Circolo ferroviario d'ispezione, bb. 159 (1862-1905). Elenco 1933.

Consiglio provinciale scolastico, bb. 45 (1862-1878). Inventario 1977.

Comprende per lo più corrispondenza e istanze.

Provveditorato agli studi, bb. 147 (**secc.** XIX-XX). Elenco; inventario parziale 1979.

< Fascicoli personali > **secc.** XIX-XX, bb. 119. Elenco. < Refezione scolastica > 1948-1 952, bb. 28. Inventario 1979.

Carceri giudiziarie di Palermo, bb. 396eprott.51 (1862-1899).
Elenco.

Avvocatura erariale, bb. 1.825 e regg. 46 (1864-1921). Elenchi 1921 e 1933.

Ufficio di leva di Palermo, regg. 392 (classi 1841-1911). Inventari sommari.

< Liste di estrazione > regg. 36. < Registri sommari > regg. 16. < Liste di leva > regg. 3 19. < Capilista > regg. 21.

La documentazione si riferisce ai comuni di Alia, Alimena, Aliminusa, Altavilla Milicia, Bagheria, Balestrate, Baucina, Belmonte Mezzagno, Bisacquino, Bolognetta, Borgetto, Buompietro (Bompietro), Caccamo, Calcarelli ¹, Caltavuturo, Campofelice (Campofelice di Roccella), Campofiorito, Capaci, Carini, Castelbuono, Casteldaccia, Castronuovo di Sicilia, Cefalà Diana, Cefalù, Cerda, Chiusa Sclafani, Ciminna, Cinisi, Collesano, Contessa Entellina, Corleone, Ficarazzi, Gangi, Geraci Siculo, Giardinello, Giuliana, Godrano, Gratteri, Isnello, Isola delle Femmine, Lascari, Marineo, Mezzojuso, Misilmeri, Monreale, Montelepre, Montemaggiore Belsito, Palazzo Adriano, Palermo, Parco (Altofonte), Partinico, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Piana dei Greci (Piana degli Albanesi), Polizzi Generosa, Pollina, Prizzi, Roccamena, Roccapalumba, San Cipirello, San Giuseppe Jato, San Mauro Castelverde, Santa Cristina Gela, Santa Flavia, Sciara, Scillato, Sclafani (Sclafani Bagni), Solunto ², Termini -Imerese, Terrasini, Torretta, Trabia, Ustica, Valledolmo, Ventimiglia di Sicilia, Vicari, Villabate, Villafrati.

Preture di

Carini, regg. e bb. 93 (1862-1930): < Sentenze civili > 1862-1920, regg. e bb. 59. < Sentenze penali > 1864-1930, regg. 34. Corleone, regg. e bb. 94 (1855-1928): < Sentenze civili > 1855-1928, regg. e bb. 54. < Sentenze penali > 1868-1928, regg. e bb. 40.

I fondi sono dotati di inventari 1954 e 1961.

Tribunale di Palermo, regg. e bb. 10.959 (1861-1950, con docc. dal 1833). Inventario parziale ed elenchi.

< Sentenze civili > 1861-1930, bb. 1.015 e pandette 18. < Atti civili > 1861-1950, regg. e bb. 3.592. < Sentenze penali > 1862-1930, bb. 527. < Atti penali > 1861-1950, regg. e bb. 5.786.

< Sentenze di aggiudicazione dei beni ecclesiastici > 1833-1858, 1864-1870 e 1880-1882, bb. 21. Inventario.

Corte di assise ordinaria e straordinaria di Palermo, regg. e bb. 750 (1862-1924): < Sentenze >. Elenchi,

¹ Nel comune di Castellana Sicula.

² Nel comune di Santa Flavia.

Corte di appello di Palermo, regg. e bb. 2.259 (1861-1924). Elenchi.

< Sentenze civili > 1861-1924, regg. 620. < Fascicoli civili > 1861-1924, bb. 140. < Sentenze penali > 1861-1924, regg. 1.269. < Fascicoli penali > 1861-1924, bb. 230.

Corte di cassazione di Palermo, bb., voll. e regg. 552, prott. e pandette 48 (1865-1923, con docc. dal 1841). Inventario 1979.

Il d.lgt. 17 febr. 1861, che creava la suprema corte di cassazione in sostituzione della corte suprema di giustizia, rimase inoperante finché non entrò in vigore la legge organica dell'ordine giudiziario 6 dic. 1865, n. 2626.

< Sentenze civili > 1866-1923, voll. 192. < Registri delle cause civili > 1863-1884, regg. 8. < Fogli o verbali delle udienze civili > 1866-1923, voll. 60 e regg. 4. < Registri dei ricorsi in materia civile > 1866-1923, regg. 98. < Registri dei controricorsi civili > 1869-1885, regg. 19. < Statistica dei ricorsi > 1901-1923, prot. 1. < Repertori e ruoli delle cause per l'udienza civile > 1889-1923, prott. 20. < Registri generali delle cause criminali > 1841-1889, regg. 39. < Registri delle ministeriali > 1865-1871, regg. 2. < Protocolli di tutti gli affari di corrispondenza > 1865-1886, regg. 24 di protocollo. < Corrispondenza della presidenza > 1866-1923, bb. 40 e regg. 7. < Corrispondenza della cancelleria > 1863-1923, bb. 8 e regg. 2. < Registri di spedizione > 1867-1898, voll. 4. < Registro degli affari trattati in camera di consiglio > 1899-1920, reg. 1. < Registri delle assemblee generali > 1877-1923, regg. 3. < Decreti di liquidazione di spese > 1871-1923, voll. 18. < Ordinanze di rinvio > 1896-1923, voll. 4. < Registro cronologico degli atti originali > 1915-1923, regg. 2. < Registri del personale > 1863-1923, regg. 19. < Registri delle istanze per ammissione al gratuito patrocinio > 1866-1923, regg. 9. < Verbali della commissione di gratuito patrocinio > 1866-1923, regg. 13. < Registri generali delle pratiche di gratuito patrocinio > 1866-1923, pandette 3.

Procura generale del re presso la corte di cassazione di Palermo, bb. 44 (1865-1923, con docc. dal 1831 e fino al 1924). Inventario 1979.

< Corrispondenza > 1831-1923, bb. 36. < Fascicoli personali > 1833-1920, bb. 4, < Libri contabili > 1911-1924, bb. 4.

Tribunale militare di guerra di Palermo, voll. 4 (1866-1894). Elenco.

Un volume si riferisce ai processi relativi alla rivolta di Palermo del 1866 e tre volumi a quelli relativi al movimento dei fasci dei lavoratori (1894).

Per i Tribunali militari di guerra di Palermo, vedi anche **Guida, I**, Archivio centrale dello Stato, Tribunali militari, p. 223.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Palermo, vedi **Guida**, 1, Archivio centrale dello Stato, p. 236.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai del distretto di Palermo, voll. 84.145 (1323-1853). Inventario; indice dei nomi dei notai.

Palermo: 1323-1420 voll. 43, 1405-1555 voll. 477, 1500-1646 voll. 10.369, 1600-1749 voll. 18.115, 1700-1844 voll. 27.986, 1800-1853 voll. 2.776.

Bagheria: 1729-1834 voll. 297, 1811-1837 voll. 25.

Baucina: 1760-1819 voll. 103.

Bisacquino: 1568-1614 voll. 5, 1607-1739 voll. 342, 1704-1837 voll. 1.023, 1800-1839 voll. 102.

Borgetto: 1739-1819 voll. 294, 1800-1832 voll. 57.

Campofiorito : 1783-1816 voll. 23.

Capaci: 1705-1832 voll. 261.

Carini: 1536-1623 voll. 146, 1601-1734 voll. 858, 1701-1827 voll. 1.201, 1809-1837 voll. 49.

Casteldaccia : 1805-1830 voll. 30.

Cefalà Diana : 1784-1805 voll. 25.

Chiusa (Chiusa Scalfani): 1503-1632 voll. 260, 1607-1730 voll. 268, 1709-1825 voll. 500, 1801-1843 voll. 118.

Cinisi: 1677-1716 voll. 22, 1700-1833 voll. 463.

Contessa (Contessa Entellina): 1647-1702 voll. 38, 1733-1819 voll. 186, 1801-1836 voll. 131.

Corleone: 1373-1446 voll. 32, 1400-1535 voll. 97, 1507-1639 voll. 549, 1600-1750 voll. 1.034, 1701-1835 voll. 1.702, 1804-1836 voll. 37.

Ficarazzi: 1782-1819 voll. 35, 1806-1835 voll. 66.

Giardinello: 1818-1829 voll. 15.

Giuliana: 1485 vol. 1, 1504-1639 voll. 83, 1605-1730 voll. 222, 1707-1826 voll. 333.

- Godrano: 1794-1822 voll. 2.
 Marineo: 1599-1605 voll. 4, 1625-1639 voll. 10, 1721-1832 voll. 543, 1837-1840 voll. 4.
 Mezzojuso: 1584-1606 voll. 24, 1622-1728 voll. 277, 1702-1837 voll. 417, 1804-**1830** voll. 63.
 Misilmeri: 1698-1729 voll. 12, 1715-1829 voll. 251, 1801-1841 voll. 30.
 Monreale: 1458-1493 vol. 1, 1507-1634 voll. 349, 1615-1723 voll. 796, 1700-1836 voll. 2.074, 1801-1837 voll. 183.
 Montelepre: 1727-1840 voll. 734, 1803-1843 voll. 41.
 Ogliastro (Bolognetta): 1721-1837 voll. 121.
 Palazzo Adriano : 1559- 1616 voll. 32, 1605-1736 voll. 207, 1709- 1834 voll. 543, 1803-1840 voll. 133.
 Parco (Altofonte): 1733-1827 voll. 294, 1817-1826 voll. 13.
 Partinico: 1593-1636 voll. 45, 1617-1731 voll. 763, 1705-1843 voll. 2.455, 1802-1841 voll. 128.
 Piana dei Greci (Piana degli Albanesi): 1560-l 636 voll. 190, 1614- 1725 voll. 409, 1701-1830 voll. 600, 1802-1838 voll. 50.
 Prizzi : 1685- 1733 voll. 29, 1726-1837 voll. 482, 1803-l 840 voll. 94.
 San Carlo ¹: 1756-1823 voll. 45.
 San Giuseppe (San Giuseppe Jato) : 1792-l 820 voll. 26, 1800-l 842 voll. 62.
 Santa Cristina (Santa Cristina Gela) : 18 15-1820. voll. 5.
 Solanto (Santa Flavia): 1796-1803 voll. 5, 1809-1822 voll. 12.
 Terrasini : 1723- 1837 voll. 3 12.
 Torretta: 1669-1723 voll. 3, 1717-1829 voll. 230.
 Ustica: 1765-1812 voll. 66, 1812-1842 voll. 19.
 Ventimiglia (Ventimiglia di Sicilia): 1792-1841 voll. 98.
 Villafrati: 1751-1832 voll. 60.

BIBL.: G. COSENTINO, *I notari in Sicilia*, in *Archivio Storico Siciliano*, n.s., XII (1887), pp. 304-365; D. PUZZOLO SIGILLO, *Alcune considerazioni sopra la storia del notariato in Sicilia*, in *Archivio storico messinese*, XVI-XVII (1915-1916), pp. 43-75; P. BURGARELLA, *Nozioni di diplomatica siciliana*, Palermo 1978, pp. 101-157.

CATASTI

Catasto terreni, regg. 2.548 (1860-1929). Inventario e indice alfabetico dei comuni 1970.

11 fondo si riferisce a Palermo e a tutti i comuni della provincia.

---

¹Nel comune di Chiusa Sclafani.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, bb. 16.23 1 e regg. 26 (1820-1865). Inventario. Si tratta dei registri, degli allegati e degli indici decennali già conservati nell'archivio del tribunale di Palermo.

Riguardano il comune di Palermo bb. 5.534 e regg. 26 di indici; riguardano invece i comuni della provincia bb. 10.697. Vi sono comprese, oltre a Palermo, le seguenti altre località: Alia, Alimena, Aliminusa, Altavilla (Altavilla Milicia), Bagheria, Balestrate, Baucina, Belmonte (Belmonte Mezzagno), Bisacquino, Buompietro (Bompietro), Borgetto, Caccamo, Caltavuturo, Campofelice (Campofelice di Roccella), Campofiorito, Capaci, Carini, Castelbuono, Casteldaccia, Castronuovo (Castronuovo di Sicilia), Cefalà Diana, Cefalù, Cerda, Chiusa (Chiusa Sclafani), Ciminna, Cinisi, Collesano, Contessa (Contessa Entellina), Corleone, Favarotta ¹, Ficarazzi, Ficuzza ², Fitalia (Campofelice di Fitalia), Gangi, Geraci (Geraci Siculo), Giardinello, Giuliana, Godrano, Gratteri, Isnello, Isola delle Femmine, Lascari, Lercara Friddi, Marineo, Mezzojuso, Misilmeri, Monreale, Montemaggiore (Montemaggiore Belsito), Montelepore, Ogliastro (Bolognetta), Parco (Altofonte), Partinico, Piana dei Greci (Piana degli Albanesi), Palazzo Adriano, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi (Polizzi Generosa), Pollina, Prizzi, Roccamena, Roccapalumba, San Carlo ³, San Cipirello, San Giuseppe (San Giuseppe Jato), San Mauro (San Mauro Castelverde), Santa Cristina (Santa Cristina Gela), Sciara, Scillato, Sclafani (Sclafani Bagni), Solanto (Santa Flavia), Termini (Termini Imerese), Terrasini, Torretta, Trabia, Trappeto, Ustica, Valguarnera (Valguarnera Ragali) ⁴, Valledolmo, Ventimiglia (Ventimiglia di Sicilia), Vicari, Villabate, Villafrati, Villaurea ⁵.

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA... cit., pp. 3-87,

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Confraternita di S. Giovanni Battista della nazione napoletana, regg. e bb. 180 (1494-1861). Inventario 1974.

La chiesa di S. Giovanni Battista con contratto enfiteutico dell'anno 1519 fu concessa alla nazione napoletana dai rettori dell'Ospedale grande per fondarvi una confraternita e perché servisse da ospedale per i napoletani residenti a Palermo.

Ad essa venne successivamente aggregata la chiesa « alla Marina », dove la confraternita trasferì la propria sede e dove rimase, accresciuta da molti lasciti e rendite.

¹ Nel comune di Terrasini.

² Nel comune di Corleone.

³ Nel comune di Chiusa Sclafani.

⁴ Nel comune di Partinico.

⁵ Nel comune di Termini Imerese.

Compagnia di S. Alberto, regg. e bb. 51, indice 1 (1530-1902). Inventario 1971.

L'archivio contiene in massima parte documentazione relativa alle rendite godute a Palermo dalla compagnia, fondata nel sec. XVI.

Congregazione di S. Maria visitapoveri, regg. e bb. 199, indici 3 (1596-1932, con **docc.** di data anteriore). Inventario 1958.

Fondata nel 1596, la congregazione cessò dalle sue funzioni in seguito alla costituzione dell'ente comunale di assistenza di Palermo.

Unione del Miseremini in S. Matteo, regg. e bb. 796 (1606-1910). Elenco.

Deputazione di S. Maria visitacarceri, vedi Soprintendenza alle grandi prigioni, p. 331.

ENTI ECCLESIASTICI

Commenda della Magione, regg. e bb. 3.195, repp. e prott. 121 (1307-1876, con **docc.** in copia dal 1129). Inventario 1897 e repertorio parziale.

L'archivio riguarda l'amministrazione dei beni appartenenti alla chiesa della Magione che, fondata in Palermo dal gran cancelliere Matteo Aiello intorno al 1150 sotto il titolo della Trinità, fu prima affidata ai monaci cistercensi e poi all'ordine militare di S. Maria dei Teutonici. Gli ordini, col favore dell'imperatore Federico II e malgrado l'opposizione di Innocenzo III, si arricchirono di largizioni private (tra cui l'ospedale di S. Giovanni dei lebbrosi con tutti i suoi beni) e di nuovi privilegi, poi confermati da Onorio III. La chiesa e gli uniti possedimenti erano governati da un precettore generale di Sicilia che aveva anche giurisdizione su tutte le case *o mansiones* (da qui il nome) che l'ordine, in progresso di tempo, ottenne nell'isola. La commenda ebbe però, in seguito, aggregati o sotto la sua dipendenza molti altri possedimenti o istituti, come il gran priorato di Messina, le commende gerosolimitane, le abbazie di Parco e Partinico, le baronie di Prizzi e Palazzo Adriano, le tenute reali di Ficuzza e Boccadifalco ed altri. Nel 1787, per ordine reale, la chiesa della Magione venne aggregata all'ordine costantiniano di S. Giorgio e data in commenda al principe Leopoldo di Borbone, conte di Siracusa, per essere, dopo la sua morte, amministrata direttamente in azienda separata sotto la dipendenza del ministero delle finanze fino al 1864.

< Beni in diverse località della Sicilia > 1397-1856, bb. 123. < Ospedale di Sciacca > 1392-1838, bb. 27. < Abbazia di Altofonte > 1307-1864, 'bb. 357: si riferisce a Parco e Partinico. < Abbazia di Altofonte, contabilità > 1670-1862, regg. 95. < Stati di Prizzi e Palazzo Adriano > 1400-1853, bb. 34. < Commende in Sicilia > 1455-1754, bb. 42. < Gran priorato di Messina > 1129-1859 con **docc.** in copia, bb. 219. < Gran priorato di Messina, contabilità > 1557-1843, regg. 24. < Processi di nobiltà per l'ammissione all'ordine > 1522-1808, bb. 39. Repertorio. < Magione e suoi aggregati > 1462-1865, bb. 950. < Magione e suoi aggregati, contabilità > 1527-1862, regg. 101. < Ficuzza, Boccadifalco, Sagana e Godrano > 1750-1863, bb. 310. < Ficuzza, Boccadifalco, Sagana e Godrano, contabilità > 1604-1863, regg. 242. < Alia > 1792-1864,

bb. 50. < Bisacquino > 1570-1856, bb. 61. < Bisacquino, contabilità > 1799-1856, regg. 22. < Palazzo Adriano > 1807-1853, bb. 60. < Palazzo Adriano, contabilità > 1789-1862, regg. 15. < Prizzi > 1807-1876, bb. 94. < Prizzi, contabilità > 1776-1862, regg. 26. < Prizzi, Palazzo Adriano, Bisacquino, Partinico, Messina, Girgenti > 1789-1865, bb. 64. < Alia, Parco, Monreale, Palermo e altri siti in Sicilia > 1595-1863, bb. 176. < Ex feudo di Morgana, contabilità > 1794-1858, regg. 10. < Ordine costantiniano > 1424-1864, bb. 54. < Protocolli e repertori > 1822-1859, regg. 121. Per l'indicazione delle pergamene provenienti da questo fondo vedi Diplomatico, p. 296.

Delegazione della cappella palatina, bb. 80 (secc. XVI-XIX).
Non ordinato.

Corrispondenza, contabilità e atti vari riguardanti l'amministrazione della cappella palatina, in quanto cappella del palazzo reale, e di altre chiese e cappelle che ne dipendevano essendo aggregate a edifici o siti di pertinenza della corona.

Parrocchia di S. Giacomo dei militari, bb. 6 (1738-1836).
Elenco e repertorio.

La chiesa, costruita per ordine del senato di Palermo nel 1482 sulla medioevale chiesa di S. Giacomo la Mazara, prese il nome dal vicino ospedale militare di S. Giacomo, al quale fu concessa nel 1620 per apprestare i sacramenti agli infermi. Nel 1734 ottenne le prerogative parrocchiali sui militari del quartiere di S. Giacomo e fu posta alle dipendenze del giudice della monarchia.

Reali dispacci, atti d'elezione, rappresentanze, lettere e atti diversi.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

CASE GESUITICHE

Nel 1767 i gesuiti furono espulsi dal regno e l'amministrazione dei beni dei collegi e case sopresse fu affidata ad una giunta che rimase in attività fino al 1778, anno in cui la gestione, come azienda separata, passò al Tribunale del real patrimonio (vedi p. 303, serie Giunta gesuitica).

I gesuiti furono riammessi nel regno nel 1805 e furono loro restituiti i beni.

Le scritture di ogni « casa » si compongono di una serie di titoli, una di libri contabili e una di cautele. La documentazione proviene da istituti di tutta l'isola.

PALERMO: Casa del noviziato, voll. e bb. 354 (1475-1861). Collegio Massimo, voll. e bb. 1.240 (1564-1860). Casa professa, voll. e bb. 363 (1596-1861). Casa di S. Sa vero, voll. e bb. 319 (1633-1859). Casa dei padri liguorini, bb. 15 (1836-1861).

AVOLA? Residenza, bb. 8 (1608-1765).

---

¹ In provincia di Siracusa.

- BIVONA ¹: Collegio, voll. e bb. 86 (1560-1777 e 1804-1859).
- CALTAGIRONE ²: Collegio, voll. e bb. 83 (1584-1767 e 1816-1844).
- CALTANISSETTA: Collegio, voll. e bb. 3 (1804-1811).
- CASTROGIOVANNI (Enna): Collegio, voll. e bb. 89 (1582-1763 e 1804-1827).
- CATANIA: Collegio, voll. e bb. 105 (1616-1767 e 1832-1844).
- MARSALA ³: S. Maria La Grotta, voll. e bb. 24 (1813-1859).
- MAZZARINO ⁴ e PIAZZA (Piazza Armerina) ⁵: Case, voli. e bb. 34 (1693-1767 e 1804-1860).
- MESSINA: Collegio primario, voll. e bb. 123 (1546-1804). Casa di S. Saverio, voll. e bb. 62 (1558-1767). Casa del noviziato, voll. e bb. 140 (1603-1786). Casaprofessa, voll. e bb. 93 (1607-1774). Collegio e case, voll. e bb. 21 (1626-1778 e 1804-1830).
- MINEO ²: Casa, voll. e bb. 71 (1616-1767 e 1804-1850).
- MONREALE: Collegio, voll. e bb. 63 (1553-1767 e 1804-1860).
- MONTALBANO (Montalbano Elicona) ⁶: Casa, voll. e bb. 10 (1396-1822).
- NARO ¹: Collegio, voll. e bb. 99 (1600-1767 e 1804-1860).
- NOTO: Casa, voll. e bb. 3 (1804-1814).
- POLIZZI (Polizzi Generosa): Collegio, voll. e bb. 71 (1551-1756 e 1804-1860).
- REGALBUTO ⁵: Case, voll. e bb. 27 (1347-1783).
- SALEMI ³: Collegio, bb. 7 (1612-1745 e 1804-1849).
- SCIACCA ¹: Collegio e noviziato, voll. e bb. 126 (1500-1767 e 1804-1861).
- SIRACUSA: Case, voll. e bb. 11 (1637-1640 e 1819-1862).
- TERMINI (Termini Imerese): Collegio, voll. e bb. 21 (1694-1767 e 1804-1819).
- TRAPANI: Collegio, voll. e bb. 7 (1804-1826).
- VIZZINI ² e SCICLI ⁸: Case, voll. e bb. 20 (1780-1860).

---

¹ In provincia di Agrigento.

² In provincia di Catania.

³ In provincia di Trapani.

⁴ In provincia di Caltanissetta,

⁵ In provincia di Enna.

⁶ In provincia di Messina.

⁷ In provincia di Siracusa,

⁸ In provincia di Ragusa,

Giunta gesuitica, bb. e voll. 372 (1767-1858, con docc. dal 1500). < Conti della giunta > 1767-1789, bb. 100. < Corrispondenza diversa per tutti gli ex collegi e case > 1805-1858, bb. e voll. 67. < Affari diversi > secc. XVI-XVIII, bb. 205; non ordinati.

Seguono due miscellanee, indicate con le intestazioni originali, costituite, in parte, durante l'attività della giunta:

Collegio romano, voll. e bb. 63 (1642-1857). Provincia, voll. 406 (1616-1767 e 1804-1860). Corrispondenza, atti giudiziari, contabilità relativi a tutti i collegi.

CORPORAZIONI SOPPRESSE NEL 1866

Le scritture relative a ciascun convento o monastero si compongono di due nuclei: l'uno costituito da contratti e titoli di possesso (corredato, di solito, da una *pan-detta* compilata in data anteriore al versamento, la quale fornisce dati per lo più incompleti), l'altro costituito dai registri di contabilità.

Le pergamene, appartenenti ad alcune corporazioni, sono state versate in sede separata e fanno parte dei Tabulari (vedi Diplomatico, p. 295). I fondi hanno subito notevoli danni durante la seconda guerra mondiale e la consistenza originaria ne risulta alquanto diminuita.

PALERMO: Convento di S. Domenico, domenicani, voll. e bb. 718 (1310-1866). Monastero di S. Maria della Martorana, benedettine, voll. e bb. 757 (1330-1866, con docc. in copia dal sec. XII). Monastero di S. Martino delle Scale, benedettini, voll. e bb. 2.035 (1370-1866, con docc. in copia dal sec. XII). Convento del Carmine maggiore, carmelitani, voll. e bb. 355 (1375-1866, con docc. anteriori in copia). Convento di S. Francesco di Paola detto di S. Oliva, minimi, voll. e bb. 884 (1388-1866, con docc. in copia dal sec. XIII). Monastero di S. Giovanni dell'Origlione, benedettine, voll. e bb. 220 (1411-1865, con docc. in copia dal sec. XIV). Convento di S. Maria della Misericordia sotto il titolo di S. Anna, francescani, regg. e bb. 241 (1412-1866). Convento di S. Cita, domenicani, voll. e bb. 290 (1428-1866). Casa di S. Giuseppe, teatini, voll. e bb. 763 (1429-1866). Casa dei chierici regolari' di S. Marco evangelista, voll. e bb. 36 (1440-1866). Convento di S. Basilio magno, basiliani, voll. e bb. 29 (1444-1866, con docc. in copia dal sec. XII). Monastero dell'Assunta, carmelitane, voll. e bb. 194 (1447-1866). Monastero di S. Maria di Valverde, carmelitane, voll. e bb. 422 (1449-1866, con docc. in copia dal sec. XIV). Convento di S. Maria degli Angeli detto la *Gancia*, francescani, voll. e bb. 301 (1450-1866). Convento di S. Nicolò ai Bologni detto Carminello, carmelitani, voll. e bb. 58 (1453-1857). Convento di S. Carlo Borromeo sotto il titolo dei SS. Benedetto e Luigi, benedettini, voll. e bb. 309 (1460-1866).

Convento di S. Agostino di S. Maria del Bosco detto della Consolazione al Molo, agostiniani, voll. e bb. 209 (1462-1866). Convento di S. Maria della Mercede al Capo, mercedari, voll. e bb. 59 (1463-1866). Monastero delle stimmate di S. Francesco, francescane, voll. e bb. 382 (1491-1866). Convento di S. Nicolò da Tolentino, agostiniani, voll. e bb. 367 (1492-1866). Monastero del Ss. Salvatore, basiliane, voll. e bb. 909 (1493-1866). Convento di S. Gregorio papa fuori porta Carini, agostiniani, voll. e bb. 126 (1496-1866). Convento di S. Agostino, agostiniani, regg. e bb. 164 (1497-1866, con *docc.* in copia dal sec. XIV). Convento della Ss. Annunziata a porta Montalto, francescani, regg. e bb. 76 (1498-1866). Monastero di S. Maria di Monte Oliveto sotto il titolo di Badia nuova, benedettini, voll. e bb. 201 (1499-1865). Convento di S. Francesco d'Assisi detto dei chiodari, francescani, voll. e bb. 420 (*secc.* XV-XIX). Monastero del 1° maco la Concezione detto di S. Giuliano, benedettine, voll. e bb. 273 (1501-1873). Monastero della Concezione e detto di S. Benedetto, benedettini, voll. e bb. 814 (1504-1865, con *docc.* in copia dal sec. XIV). Commissione delle opere pie all'Olivella, voll. e bb. 70 (1506-1860, con *docc.* in copia dal sec. XV). Convento della Ss. Annunziata alla Zisa, francescani, regg. e bb. 46 (1506-1866). Convento di S. Teresa detto di S. Maria dei rimedi, carmelitane, voll. e bb. 321 (1506-1866). Convento di Giovanni di Baida, francescani, voll. e bb. 8 (1507-1866). Casa professa dei crociferi di S. Ninfa, gesuiti, voll. e bb. 391 (1508-1866, con *docc.* in copia dal sec. XIV). Monastero delle vergini, benedettine, voll. e bb. 438 (1511-1866). Monastero di S. Chiara, francescane, voll. e bb. 682 (1512-1866). Convento di S. Maria di Montesanto, carmelitani, voll. e bb. 30 (1512-1866). Convento dei mercedari scalzi dell'Immacolata concezione del molo ai Cartari, benedettini, voll. e bb. 511 (1517-1866, con *docc.* in copia dal sec. XIV). Monastero di S. Maria di Montevergine, francescani, voll. e bb. 463 (1518-1866, con *docc.* in copia di data anteriore). Noviziato dei Crociferi di S. Mattia, gesuiti, voll. e bb. 150 (1519-1866). Convento dei SS. Cosma e Damiano, minori osservanti, voll. e bb. 23 (1520-1866). Monastero di S. Elisabetta regina, francescane, voll. e bb. 227 (1523-1866). Convento di S. Maria di Monserrato, conventuali, voll. e bb. 38 (1525-1865). Monastero di S. Maria della pietà, domenicane, voll. e bb. 366 (1532-1866, con *docc.* in copia dal sec. XIV). Monastero di S. Maria del cancelliere, benedettine, voll. e bb. 847 (1535-1866). Monastero della Concezione detto lo Scavuzzo, benedettini, voll. e bb. 88 (1537-1865). Convento di S. Nicolò degli scalzi, francescani, voll. e bb. 13 (1538-1866). Monastero di S. Francesco di Sales, salesiani, voll. e bb. 88 (1542-1866). Monastero di S. Maria delle grazie ai Divisi, francescani, voll. e bb. 37 (1543-1866). Convento di S. Francesco di Paola detto della Vittoria, carmelitani, voll. e bb. 19 (1544-1866). Convento dei

Cappuccini, francescani, voll. e bb. 31 (1547-1866). Casa delle scuole pie di S. Silvestro papa, scolopi, voll. e bb. 185 (1557-1866). Monastero dei Sette Angeli, francescane, voll. 3 (1563-1866). Convento di S. Maria de llo spasio in S. Giorgio la Kimonia, benedettini, regg. e bb. 70 (1564-1866). Monastero di S. Caterina, domenicane, voll. e bb. 249 (1576-1867, con docc. in copia dal sec. XIV). Casa della Ss. Trinità, trinitari, voll. e bb. 48 (1580-1866). Convento di S. Agata la Pedata, agostiniani, voll. e bb. 14 (1585-1866). Convento di S. Antonio da Padova, francescani, voll. e bb. 107 (1621-1865). Monastero di S. Maria delle grazie a San Vito, francescane, voll. e bb. 531 (1623-1866, con docc. in copia dal sec. XIV). Monastero di S. Anna e S. Teresa, carmelitane scalze, voll. e bb. 277 (1635-1866, con docc. in copia dal sec. XV). Oratorio di S. Filippo Neri sotto il titolo dell'Olivella, francescani, voll. e bb. 271 (1640-1866). Convento di S. Maria di Gesù e delle grazie fuori le mura, francescani, voll. 2 (1677-1866). Convento dei chierici regolari di S. Giovanni evangelista, minimi, volle bb. 8 (1690-1866). Monastero di S. Rosalia, benedettine, voll. e bb. 149 (1790-1866, con docc. in copia dal sec. XI11).

CASTELBUONO: Convento di S. Francesco d'Assisi, voll. 4 (1561-1866). Comuni a dei sacerdoti, voll. 4 (sec. XVII-1846). Legato Minotta, voll. 2 (1639-1867). Monastero di S. Venera, voll. 3 (sec. XVIII-1859). Cappe 11 a di S. Michele Arcangelo nella Madre chiesa nuova, vol. 1 (secc. XVIII-XIX). Convento di S. Antonino, voll. 5 (1717-1866). Convento dei cappuccini, voll. 2 (1736-1862). Legato Capuano, voll. 2 (1778-1867). Fidecommissaria Bonomo, vol. 1 (1838-1868).

CEFALÙ: Monastero di S. Caterina, voll. 25 (1569-sec. XIX). Clero di Cefalù, voll. 20 (secc. XVII-XIX). Convento S. Domenico, voll. 12 (secc. XVIII-XIX). Conventi di S. Francesco, voll. 8 (sec. XVIII-1856). Cappella di S. Maria delle Grazie o S. Pasquale, voll. 5 (1849-1861). Convento della Mercede, voll. 2 (1856-1862). Chiesa dei SS. Cosma e Damiano, voll. 2 (1861-sec. XIX). S. Niccolò di Bari, vol. 1 (sec. XIX).

CIMINNA: Convento di S. Francesco, Convento di S. Domenico e Monastero di S. Benedetto, regg. e bb. 68 (secc. XV-XIX). Non ordinato.

COLLESANO: Monastero di S. Caterina, voll. 3 (1583-1866). Clero, voll. 8 (sec. XVIII-1868). Convento dei cappuccini, voll. 2 (secc. XVIII-XIX). Convento dei riformati, voll. 3 (secc. XVIII-XIX). Convento di S. Maria di Gesù, vol. 1 (1832).

CORLEONE: S. Agostino, voll. 51 (1384-1865) e pergg. 7 (1379-1449). Ss. Salvatore, benedettine, voll. 884 (1388-1866). S. Maria Madda-

lena, benedettine, voll. 483 (1489-1866). Comunità del capitolo della chiesa madre, voll. 47 (1495-1866). S. Maria del Carmelo, voll. 9 (1531-1866). Ss. Annunziata sotto il titolo della Badia nuova, clarisse, voll. 187 (1549-1866). S. Domenico sotto il titolo del Ss. Rosario, voll. 76 (1576-1866). S. Maria di Gesù, padri riformati, voll. 4 (1585-1864). Congregazione di S. Filippo Neri, voll. 2 (1597-1820). S. Maria delle Grazie, terzo ordine francescano, voll. 22 (1659-1864). Cappuccini, voll. 3 (1749-1866). Collegio di Maria, **b. 1** (1809-1847). Nel fondo si trova inoltre un volume (sec. XVIII) del monastero di S. Spirito di Agrigento.

GIBILMANNA¹: Convento dei cappuccini, voll. 4 (1760-1849).

GRATTERI: Convento di S. Francesco, voll. 2 (1533-1866). Comunità del clero, voll. 4 (1608-sec. XIX).

ISNELLO: Comunità del clero, voll. 10 (secc. XVIII-XIX).

Tutti i fondi sono muniti di inventario.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Amato e De Spucches di Galati, regg. e bb. 1.512 (1514-1913, con docc. in copia dal sec. XV). Elenco.

Comprende due nuclei principali di scritture: il più antico, relativo alla famiglia De Spucches e l'altro alla famiglia Amato. Le serie più importanti riguardano l'amministrazione della baronia di Caccamo (secc. XVI-XIX), che comprendeva anche la giurisdizione civile e criminale e l'amministrazione della segreteria della stessa città e del feudo di Kaggi (Gaggi).

Belmonte, regg. e bb. 1.770 (1354-1931, con docc. in copia dal sec. XII). Inventario 1946.

Il titolo di principe di Belmonte passò successivamente alle famiglie Afflitto, Monroy, Ventimiglia. Nell'archivio sono confluite anche scritture relative alle famiglie Rosselli e Speciale, Belloch, Bargellino e Cottone, Perollo Cappasanta, Scuderi, Palma, Settimo, Riggio.

Oltre che ai possedimenti in Palermo, gli atti si riferiscono alla contea di Collesano, alla ducea di Carcaci, alle baronie di Santo Stefano di Bivona, Gratteri, Casalbianco, Spaccaforno e altre.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO, *Archivio di casa Belmonte*, in *NAS*, 1 (1941), p. 9.

Bonanno, vedi Linguaglossa.

Carini, voll. 530 (secc. XIV-XIX). Non ordinato.

¹ Nel comune di Cefalù.

L'archivio comprende tre serie, facenti capo rispettivamente alle famiglie La **Grua**, principi di Carini, Bellacera e Sanfilippo.

Cattaneo Carlo, bb. 53 (1814-1850). Inventario 1950.

L'archivio è formato da tutto il materiale che il Cattaneo raccolse per pubblicarlo nell'*Archivio triennale* che, com'è noto, si arrestò ai primi tre volumi. Entrò in possesso dell'amministrazione archivistica italiana insieme con l'archivio Crispi, venduto dalla figlia dello statista, principessa di Linguaglossa, nel 1910.

BIBL. : A. LODOLINI, *L'archivio triennale di Carlo Cattaneo*, in *NAS*, VIII (1948), pp. 79-91; G. INGRAITI, *La vicenda giudiziaria per l'archivio di Francesco Crispi*, in *La presenza della Sicilia nella cultura degli ultimi cento anni*, Palermo 1977, pp. 1051-1066.

Crispi Francesco, bb. 132 (1843-1901).

Carte relative alla sua professione di avvocato. Per la parte più consistente dell'archivio, relativa soprattutto alla vita politica dello statista, vedi *Guida generale*, 1, ACS, pp. 247-248.

BIBL.: G. INGRAITI, citata.

Fatta del Bosco, regg. e bb. 150 (1533-1931, con **docc.** in copia dal 1397). Inventario.

L'archivio comprende anche scritture relative alle famiglie Bologna, Castelli, Bracco, Platamone, Landolina, **Colella**. Tra i possedimenti, il principato di Belvedere, il marchesato di Alimena, le baronie di Baida, Misilmeri, Gagliano, Capizzi, Pozzo di Gotto, **Dammisa**, Valguarnera, Collesano, Castrofilippo, Chiusa.

Firmaturo, regg. e bb. 70 (1524-1811, con **docc.** in copia dal sec. XI). Inventario 1971.

La famiglia risiedeva in Corleone e aveva il titolo di marchesi di Chiosi.

Gravina Cruillas, vedi Palagonia.

Linguaglossa, voll. 600 ca. (secc. XIV-XIX). Inventario parziale.

Il titolo di principe di Linguaglossa fu attribuito alla famiglia **Bonanno** nel 1625.

L'archivio comprende scritture relative alle famiglie Gioeni, Nava, Filangeri, **Alliata** e, tra i possedimenti, al principato di Linguaglossa, alle baronie di Belvedere, **Bulgarano**, Spaccaforno, Santa Margherita. Una serie di 5 volumi si riferisce all'amministrazione della **secrezia** di Terranova (sec. XVIII).

BIBL. : L. A. PAGANO, *L'archivio gentilizio dei principi di Linguaglossa donato allo Stato*, in *Archivi*, s. 11, V (1938), pp. 194-200.

Merlo di Tagliavia, bb. 4 (secc. XIII-XVIII). Elenco.

La famiglia Merlo ebbe in Palermo diverse cariche pubbliche; a Giuseppe Merlo fu concesso di far uso del titolo di barone di Tagliavia nel 1820.

Montaperto di Santa Elisabetta, regg. e bb. 66 (1446-1917, con docc. in copia dal sec. XI). Inventario.

L'archivio contiene atti relativi al principato di Raffadali, alla ducea di Santa Elisabetta, alle baronie di Cicalbi, San Lorenzo, La Gatta, Calamonaci. La maggior parte dei possedimenti riguardano i dintorni di Agrigento, città nella quale i membri della famiglia ricoprirono cariche pubbliche.

BIBL. : ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO, *Archivio della famiglia Montaperto*, in *NAS*, I (1941), pp. 9-10.

Nelson, voll. 1.076 (secc. XV-XX). Non ordinato.

L'archivio si riferisce in massima parte all'amministrazione della ducea di Bronte.

Notarbartolo di Sciara e di Castelreale, regg. e bb. 535 (1347-1929, con docc. in copia dal sec. XIII). Inventario.

Le due serie principali riguardano i principi di Sciara e i principi di Castelreale. Nell'archivio sono inoltre confluite scritture relative alle famiglie Joppolo e Sandoval. Oltre che al principato di Sciara, le scritture si riferiscono alle ducee di Sinagra, Carcaci e alle baronie di Naro, Capo d'Orlando, Vallelunga, Resuttano, Castania, Ficarra, Casteltermini, Gratteri, Melilli, Bivona.

Notarbartolo di Villarosa, regg. e bb. 777 (1400-1940, con docc. in copia dal sec. XI). Inventario 1949.

I duchi di Villarosa costituiscono uno dei due rami della famiglia Notarbartolo (l'altro è quello dei principi di Sciara e Castelreale, vedi sopra). Le scritture riguardano, tra l'altro, le ducee di Ferrandina e Montalto, le baronie di Altavilla e Sambuca, nonché i beni posseduti in Acireale, Catania, Messina, Terranova e Caltanissetta. Alcune serie si riferiscono all'amministrazione delle università di Naro e Sant'Anastasia (secc. XVI-XIX), alle cariche di maestro portulano (più volte ricoperta da membri della famiglia), di deputato del regno, di maestro di zecca, di capitano di giustizia di Palermo.

BIBL. : A. CALDARELLA, *L'archivio familiare dei Notarbartolo di Villarosa*, in *NAS*, XIII (1953), pp. 156-159.

Palagonia, regg. e bb. 959 (1364-1856, con docc. in copia dal sec. XII). Elenco. Archivio della famiglia Gravina Cruillas, originaria della provincia di Catania, che ottenne il titolo di principe di Palagonia nel 1633.

Le scritture sono raggruppate in quattro serie, Casa Delia e San Fratello, Gravina-Delia, Amato Buglio, Gaetani-Schettini, e riguardano, tra gli altri possedimenti, il principato di Palagonia, il marchesato di Francofonte, la contea di Racalmuto, le baronie di Calatabiano, Fiumefreddo, Delia e San Fratello.

BIBL. : ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO, *Archivio Palagonia*, in *NAS*, II (1942), pp. 146-147.

Papé, vedi Valdina.

Salvo di Pietraganzini, bb. 37 (secc. XVI-XIX). Elenco.

Serradifalco, regg. e bb. 98 (153 1-1924, con docc. in copia dal sec. XV). Inventario 1968.

Il titolo di duca di Serradifalco fu posseduto dalla famiglia Lo Faso dal 1665. Alcune serie si riferiscono alle famiglie Gastone (originaria di Militello) e Lanza, alle **ducee** di Serradifalco e Alcara, alle baronie di Condoverno, Misilmeri, Accia, alla contea di Mussomeli e al marchesato di Militello.

Spadafora, bb. e regg. 1.271 (secc. XIV-XX). Inventario 1979.

L'archivio è costituito da tre serie, la prima comprendente l'archivio della famiglia dei principi di Spadafora, la seconda l'archivio della famiglia Napoli **Barresi**, principi di Resuttano, unitasi con gli Spadafora nel sec. XIX tramite matrimonio. La terza serie comprende una miscellanea di scritture delle due famiglie. Nuclei abbastanza consistenti dell'archivio si riferiscono ad altre famiglie imparentate (Lanza, Branciforti, Bonfiglio, Cammarata, Gioeni, Bellacera, Santapau, Riggio) e a grossi feudi come Spadafora, San Martino, Condrò, Santa Ninfa, Resuttano, Campobello, Alessandria di Sicilia.

Trabia, regg. e bb. 7.866 (secc. XIV-XIX). Inventari parziali; inventari parziali a stampa.

L'archivio comprende due nuclei principali: Lanza di Trabia e Branciforti di Butera, confluiti nello stesso archivio nel 1805 in seguito al matrimonio degli eredi dei due casati. Vi si trovano inoltre scritture relative a molte altre famiglie della nobiltà siciliana legate ai Lanza e ai Branciforti da rapporti di parentela e di interessi. Tra le altre: Lucchese, Gioeni, Bellacera, Alliata, Centelles, Castelli, Barresi, Valdina, Abbatellis, Campo, Gravina, Requisens, Riggio, Santapau, Ventimiglia, Spadafora, Speciale.

Tra i possedimenti dei Lanza, di cui esiste documentazione, si segnalano: Trabia elevato a principato nel 1601; la **ducea** di Camastra; la contea di Mussomeli; il marchesato di Militello e Sant'Agata; le baronie di Cassibile, Dorilli, Nadore, Pettineo e Biviere di Lentini.

Tra i possedimenti dei Branciforti si segnalano: i principati di Butera, Scordia, Pietraperzia, Niscemi, Leonforte; contea di Cammarata; marchesati di Barrafranca e Mazzarino, baronie di Avola e Terranova, Belmonte, Carcaci, Grammichele, Gagliano, Favara.

Queste scritture si riferiscono di solito anche all'amministrazione delle università (Mussomeli, Barrafranca, Butera, Mazzarino e molte altre).

Altre serie si riferiscono a uffici e cariche pubbliche ricoperte da diversi membri delle famiglie. Si ricordano, tra gli altri, l'ufficio di maestro notaro della gran corte appartenuto ai Lanza dal 1568 al 1819; gli uffici di giurato della città di Palermo, di capitano di giustizia di Palermo, di deputato del regno e vicario generale, tenuti da Giuseppe Lanza tra il 1738 e il 1783.

Del fondo faceva parte anche un gruppo di 117 pergamene dei secc. XIV-XIX, vedi Diplomatico, Famiglia Trabia, p. 298.

BIBL.: G. FALLICO, *Le corte Branciforti nell'archivio privato dei principi di Trabia, Inventario*, in *Archivio storico per la Sicilia orientale*, LXXII (1976), pp. 205-273; ID., *Le carte Trabia nell'Archivio di Stato di Palermo*, in *Archivio storico siciliano*, s. IV, III (1977), pp. 77-163 [con inventario].

Trigona di Sant'Elia, regg. e bb. 1.503 (secc. XVI-XIX). Non ordinato. Si tratta dell'archivio appartenuto ad uno dei rami della famiglia Trigona, originaria di Piazza Armerina. In questa città restarono i Trigona della Floresta, il cui archivio oggi si conserva presso l'AS Catania (vedi *Guida*, 1, Archivi di famiglie e di persone, p. 847).

L'archivio si divide in tre nuclei principali: Celestre di Santa Croce, signori di Santa Croce Camerina; famiglia Crispo, che possedette i feudi di Alia, Roccapalumba e Prizzi; Trigona. Le scritture di quest'ultimo gruppo riguardano i possedimenti in Palermo e Ficarazzi. Un gruppo minore si riferisce alla famiglia Giardina di Santa Ninfa.

Valdina, voll. 2.400 ca. (secc. XVII-XIX). Non ordinato.

La famiglia Papé, dei principi di Valdina, tenne per circa due secoli, a partire dal 1628, l'ufficio di protonotaro del regno; di questa attività è rimasta una consistente traccia nell'archivio familiare. Altra documentazione riguarda la baronia di Val-lungia, i ducati di Pratoameno, Giampileri e Rebuttone, il marchesato della Scalletta.

ARCHIVI DIVERSI

Consolato d'Austria in Sicilia, bb. 78 e regg. 33 (1806-1915). Inventario 1979.

* L'archivio, sequestrato durante la prima guerra mondiale, fu successivamente depositato presso l'Archivio di Stato. Comprende corrispondenza, frammentaria e lacunosa, relativa a materie diverse.

Consolato sardo in Sicilia, bb. 94 (1816-1861). Inventario 1880. In massima parte corrispondenza con il ministero luogotenenziale, con il console generale in Napoli, con i consoli e viceconsoli nelle diverse città dell'isola e con autorità di altri Stati.

Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale, Ufficio speciale per le zone terremotate di Palermo, bb. 256 (1968-1975). Elenco.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Miscellanea, pezzi 893 (secc. IX-XIX). Inventario.

La miscellanea comprende materiale che dalla costituzione dell'AS Palermo si è venuto raccogliendo in seguito ad acquisto o donazione da persone private e da enti pubblici e che, comunque, non ha potuto trovare esatta collocazione in altra sede. Vi trovano posto cimeli archivistici, lettere autografe di illustri personaggi di varie

epoche., codici, compilazioni, opere di carattere letterario, giuridico e diplomatico, ed altro. Di particolare interesse, anche per la quantità e l'organicità, sono i documenti relativi alla storia del risorgimento in Sicilia. Si segnalano tra l'altro: cartulari, diplomi e privilegi in pergamena a favore della chiesa di Cefalù (secc. XIII e XIV)¹; raccolte di atti relativi a privilegi e concessioni a favore delle abbazie di S. Maria della Grotta, S. Maria di Nuova Luce, monastero di S. Filippo di Fragalà e ospedale di S. Spirito di Palermo (secc. XIII-XVIII); privilegi a favore dell'ordine teutonico del sec. XIV (copie di data posteriore); un registro di conti del tesoriere Nicolò Castagna, anni 1397- 1399; capitoli della maestranza dei chiavettieri confermati dal senato di Palermo, secc. XVII-XIX; collezione Della Rovere, contenente leggi, bandi, regolamenti etc., manoscritti e a stampa, di argomenti vari relativi alla Sicilia (secc. XIV-XIX), raccolti da A. Della Rovere, procuratore generale della gran corte dei conti; documentazione di carattere economico, finanziario, commerciale: bandi, regolamenti, ordinanze, progetti sui porti e caricatori, navigazione, dogane, importazioni e esportazioni, bilanci di comuni e del regno; atti del processo a carico dell'abate Vella per la falsificazione del codice del consiglio d'Egitto (allegato agli atti), sec. XVIII; scritture del periodo risorgimentale: la costituzione siciliana del 1812 (con firma autografa del principe di Castelbuono)²; documenti relativi alla spedizione del 1820 in Sicilia; corrispondenza diplomatica di Rosario Bagnasco, del marchese Misuraca, del principe di Fitalia, del marchese Torrearsa e del conte Raeli; documentazione relativa alle operazioni militari delle truppe borboniche in Sicilia e ai volontari di Garibaldi e alla sua spedizione; processo contro Francesco Riso (1860); atti della dittatura e prodittatura (1860-1861); editti, proclami, bandi e manifesti riguardanti materia fiscale (sec. XIX); raccolta di sigilli imperiali, regi e gentilizi e bolle pontificie dei secc. XII-XIX; un frammento di un codice della **Getica** di Jordanes del IX secolo proveniente da Bobbio³; un frammento di registro del notaio Adamo de Citella del 1286-1287, il più antico protocollo notarile siciliano⁴; capibrevi di G. L. Barberi, compilazione eseguita per ordine di Ferdinando il **Cattolico**, nell'interesse della monarchia, relativa ai feudi, sequestrazioni e benefici ecclesiastici in Sicilia⁵; **Liber Prelatarum** di Giuliano Castellano del 1510, raccolta di privilegi relativi alle chiese siciliane; **Liber regine monarchiae regni Siciliae**: riguarda l'esercizio dell'apostolica legazione dei re di Sicilia (in vari esemplari dei secc. XVI-XVIII e XIX); opere e compilazioni di carattere giuridico, tra cui il manoscritto originale dei lavori della commissione per la redazione del codice di procedura civile (1819).

¹ Una delle raccolte, compilata negli anni 1329-1330, è stata pubblicata a cura di C. MIRTO, *Rollus rubeus. Privilegia ecclesie cephaleditane, a diversis regibus et imperatoribus concessa...*, Palermo 1972.

² Pubblicata a cura di S. Romano, Palermo 1912.

³ F. GIUNTA, *Il manoscritto della « Getica » di Jordanes conservato nell'Archivio di Stato di Palermo*, in *Archivio storico siciliano*, s. III, 1 (1946), pp. 185-195.

⁴ P. BURGARELLA, *Le imbreviature del notaio Adamo de Citella a Palermo (1° registro: 1286-1287)*, Roma 1981.

⁵ Alcuni sono editi: *I capibrevi di Giovanni Luca Barberi...* pubblicati da G. SILVESTRI, I, *Z feudi del Val di Noto*, Palermo 1879, II, *I feudi del Val di Demina*, ivi 1886, 111, *Z feudi del Val di Mazzara*, ivi 1888; *Beneficia ecclesiastica*, a cura di I. PERI, ivi 1962-1963, voll. 2; *Liber de secretis...* citata,

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI TERMINI IMERESE

Via Cannolo, 1 (cod. post. 90018); tel. **091/943789**.
Consistenza totale: voll., regg. e bb. 17.846.
Biblioteca: voll. 56, opuscoli 2.

La sezione fu istituita con d. m. 31 lu. 1970 e conserva gli atti dei notai del distretto di Termini Imerese e quelli delle Corporazioni soppresse, provenienti dall'Ufficio del registro.

I

Antichi regimi

Vice portulano di Termini (Termini Imerese), vedi p. 313.

11

Sottoprefettura di Termini **Imerese**, vedi p. 335.

III

ARCHIVI NOTARILI

- Atti dei notai del distretto di Termini Imerese, voll. 17.765 (1408-1866). Inventari 1966-1975.
- Alia: 1778-1837 voll. 32, 1819-1856 voll. 71.
- Alimena: 1669-1752 voll. 9, 1735-1836 voll.140, 1803-1841 voll. 34.
- Altavilla (Altavilla Milicia): 1779-1850 voll.97, 1806-1836 voll. 27.
- Baucina: 1728-1819 voll. 125.
- Buonpietrò (Bompietro): 1724-1761 voll. 12, 1804-1859 voll. 70.
- Caccamo: 1541-1614 voll. 9, 1600-1745 voll. 130, 1700-1840 voll. 674, 1805-1847 voll. 73.
- Caltavuturo: 1528-1615 voll. 36, 1613-1729 voll. 287, 1719-1858 voll. 610, 1817-1854 voll. 42.
- Castelbuono: 1512-1632 voll. 189, 1606-1751 voll. 362, 1704-1848 voll. 682, 1802-1860 voll. 142.
- Casteldaccia : 1842- 1857 voll. 9.
- Castronovo (Castronuovo di Sicilia): 1488-1527 voll. 18, 1501-1629 voll. 142, 1607-1742 voll. 144, 1702-1825 voll. 264, 1812-1852 voll. 44.
- Cefalù: 1485-1498 voll. 3, 1505-1618 voll. 73, 1609-1712 voll. 147, 1711-1842 voll. 751, 1803-1856 voll. 310.
- Cerda: 1781-1837 voll. 52, 1828-1857 voll. 19.
- Ciminna: 1519-1640 voll. 179, 1601-1732 voll. 374, 1703-1831 voll. 602, 1800-1853 voll. 106.
- Collesano: 1517-1646 voll. 149, 1603-1729 voll. 295, 1710-1848 voll. 445, 1829-1849 voll. 15.
- Gangi: 1643-1744 voll. 44, 1728-1836 voll. 557, 1800-1 862 voll. 185.
- Geraci (Geraci Siculo): 1606-1709 voll. 33, 1704-1832 voll. 327, 1810-1838 voll. 18.
- Gratteri : 1584-1 589 voll. 2, 1768-1 820 voll. 80, 1809-1 855 voll. 35.
- Isnello: 1570-1624 voll. 12, 1625-1728 voll. 84, 1724-1844 voll. 114, 1808-1818 voll. 14.
- Lascari: 1699-1700 vol. 1, 1783-1819 voll. 17, 1806-1819 voll. 11.
- Lercara (Lercara Friddi): 1745- 1838 voll. 42, 1805-1 854 voll. 57.
- Montemaggiore (Montemaggiore Belsito) : 1656-1 72 1 voll. 29, 1703-1 853 voll. 409, 1801-1852 voll. 37.

Petralia Soprana: 1540-1617 voll. 36, 1603-1737 voll. 259, 1704-1830 voll. 557, 1800-1817 voll. 13.

Petralia Sottana: 1538-1615 voll. 99, 1604-1731 voll. 505, 1703-1833 voll. 745, 1800-1866 voll. 67.

Pettineo ¹: 1726-1727 vol. 1.

Polizzi (Polizzi Generosa) : 1443-1499 voll. 20, 1503-1640 voll. 126, 1600-1732 voll. 220, 1700-I 826 voll. 462, 1803-I 858 voll. 179.

Pollina: 1591-1609 voll. II, 1624-1698 voll. 63, 1701-1822 voll. 114, 1802-1859 voll. 49.

Roccapalumba: 1666-1792 voll. 6, 1795-1834 voll. 21, 1812-1848 voll. 22.

San Mauro (San Mauro Castelverde): 1591-I 597 voll. 2, 1602-1739 voll. 175, 1722-1820 voll. 342, 1802-1850 voll. 109.

Sciara: 1784-1824 voll. 30, 1817-1819 vol 1.

Sclafani (Sclafani Bagni): 1572-1632 voll. 17, 1606-1708 voll. 90, 1702-1819 voll. 82, 1803-1835 voll. 15.

Termini (Termini Imerese): 1408-1493 voll. 35, 1505-1621 voll. 227, 1601-1725 voll. 526, 1712-1840 voll. 1.329, 1800-1858 voll. 279.

Trabia: 1710-1813 voll. 32, 1813-1826 voll. 24.

Valledolmo : 1754-I 833 voll. 115, 1802-I 846 voll. 37.

Ventimiglia (Ventimiglia di Sicilia): 1663-I 679 voll. 3, 1707-1823 voll. 122.

Vicari: 1581-1638 voll. 43, 1615-1701 voll. 50, 1703-1838 voll. 309, 1801-1852 voll. 64.

Villafrati: 1506-sec. XIX voll. 29.

Villaurea ²: 1816-1819 vol. 1.

BIBL.: P. BURGARELLA, *L'archivio degli antichi notai del distretto di Termini Imerese*, in *RAS*, XXXVI (1976), pp. 9-36.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Il fondo comprende gli atti di alcune corporazioni soppresse, versati nel 1979. La documentazione è frammentaria e lacunosa.

CACCAMO: S. Francesco d'Assisi, vol. 1 (1593-1816). Monastero di S. Benedetto, voll. 3 (1690-1843).

CALTAVUTURO: S. Maria a l a Nova, voll. 5 (1539-1794). S. Benedetto, voll. 4 (1730-1865). Comunità del clero, vol. 1 (sec. XIX). S. Maria di Gesù, vol. 1 (1848-1866).

¹ In provincia di Messina

² Nel comune di Termini Imerese.

MONTEMAGGIORE (Montemaggiore Belsito): S . Benedetto sotto il titolo , dell'Immacolata Concezione, voll. 7 (1695- 1863).

SCLAFANI (Sclafani Bagni): M o n a s t e r o di S. Chiara, voll. 6 (1695-1866). Comunità del clero, vol. 1 (1827).

TERMINI (Termini Imerese): M o n a s t e r o di S. Chiara sotto 'il titolo di S. Marco, voll. 7 (1513-1811). Comunità del clero, voll. 9 (1600-1808). Convento di S. Francesco d'Assisi, vol. 1 (1637-1692). Compagnia di Gesù, voll. 10 (1643-1856). Eredità, voll. 5 (1711-1790). Monastero di S. Maria del Monte Carmelo, vol. 1 (1731-1844). P a d r i o p e r a i sotto il titolo di S. Maria Vergine regina del paradiso, vol. 1 (1759-1811). 'Collegiata di S. Nicolò, voll. 5 (1805-1844). Convento di S. Maria di Porto Salvo sotto il titolo di S. Anna, voll. 2 (1833-1853).

Miscellanea di corporazioni religiose diverse, voll. 3 (1651-1864).

Inventario sommario 1979 per tutti i fondi.

ARCHIVI DIVERSI

Clinica De Luca, voll. 8 (1960-1969): (Cartelle cliniche>.

INDICE DEI FONDI

PALERMO

- Amministrazione della crociata (**I**, antichi regimi), vedi *Idem* (**I**, restaurazione).
Amministrazione della crociata (**I**, restaurazione), 325.
Amministrazione e ispettorato generale delle poste poi Soprintendenza generale delle poste, 310; vedi anche Amministrazione generale delle poste e procacci.
Amministrazione generale delle poste e procacci, 327.
Amministrazione generale dello stralcio poi Commissione dei crediti antiquati e delle realizzazioni, 3 19.
Archivi di famiglie e di persone, 347-351: Amato e De Spuches; Belmonte; Bonanno; Carini; Cattaneo Carlo; Crispi Francesco; Fatta del Bosco; Firmaturi; Gravina Cruillas; Linguaglossa; Merlo di Tagliavia; Montaperto di Santa Elisabetta; Nelson; Notarbartolo di **Sciara** e di Castelreale; Notarbartolo di Villarosa; Palagonia; Papé; Salvo di Pietraganzili; Serradifalco; Spadafora; Trabia; Trigona di Sant'Elia; Valdina.
Archivi diversi, 351: Consolato d'Austria in Sicilia; Consolato sardo in Sicilia; Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale, Ufficio speciale per le zone terremotate di Palermo.
Archivi fascisti: Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Palermo, vedi ACS.
Archivi notarili, 338-339: Atti dei notai del distretto di Palermo.
Avvocatura erariale, 336.
Capitaneria di giustizia, 33 1-332.
Carceri giudiziarie di Palermo, 336.
Catasti, 339: Catasto terreni.
Circolo ferroviario d'ispezione, 335.
Commissaria di mezz'annata, 309-310.
Commissione centrale di vaccinazione, 328.
Commissione consultiva, 3 18.
Commissione degli zolfi in Sicilia, 328-329.
Commissione dei crediti antiquati e delle realizzazioni, vedi Amministrazione generale dello stralcio poi Commissione dei crediti antiquati e delle realizzazioni.
Commissione dei presidenti, 333.
Commissione della consulta araldica siciliana, 335.
Commissione di pubblica istruzione ed educazione, 329.
Commissione di stralcio per la revisione e liquidazione dei conti delle deputazioni metriche della Sicilia, 334; vedi anche Suprema deputazione dei pesi e delle misure.
Commissione liquidatrice dei debiti dei comuni della Sicilia accollati allo Stato, 334.
Commissione per la verifica dei titoli originari e originali dei creditori dello Stato, 319.
Commissione per l'esame dei titoli per le medaglie commemorative, 333.
Commissione provinciale per la vendita dei beni del demanio, dei pubblici stabilimenti e dei luoghi pii laicali (**I**, restaurazione), 331,

- Commissione provinciale per la vendita dei beni del demanio, dei pubblici stabilimenti e dei luoghi pii laicali (II), vedi *Idem* (I, restaurazione).
- Conservatoria del real patrimonio (I, antichi regimi), 303-304.
- Conservatoria del real patrimonio (I, restaurazione), vedi *Idem* (I, antichi regimi).
- Conservazione delle ipoteche di Palermo, 330.
- Consiglio generale degli ospizi, 330.
- Consiglio provinciale scolastico, 335.
- Consolato d'Austria in Sicilia, vedi Archivi diversi.
- Consolato sardo in Sicilia, vedi Archivi diversi.
- Consulta dei reali domini al di là del Faro, 316-317.
- Consultore del governo, 307-308.
- Corporazioni religiose, 342-347 : Case gesuitiche, 342-344; Corporazioni soppresse nel 1866, 344-347.
- Corte civile e capitaniale di Collesano, 315.
- Corte di appello di Palermo, 337.
- Corte di assise ordinaria e straordinaria di Palermo, 336.
- Corte di cassazione di Palermo, 337.
- Corte pretoriana, 3 14-3 15.
- Corte suprema di giustizia, 329-330.
- Delegazione dei beni confiscati ai possessori esteri e nazionali residenti all'estero, 311.
- Delegazione dei pagamenti ai funzionari e impiegati dell'ordine giudiziario e ministero di grazia e giustizia, Ufficio stralcio, 334.
- Delegazione del regio exequatur, 3 17-3 18.
- Delegazione speciale per la compilazione dei catasti (I, antichi regimi), vedi *Idem* (I, restaurazione).
- Delegazione speciale per la compilazione dei catasti (I, restaurazione), 326.
- Deputazione degli stati, 3 11.
- Deputazione degli studi, 3 11.
- Deputazione delle strade, 3 10.
- Deputazione del regno, 308-309.
- Deputazione metrica del circondario di Palermo, 331.
- Deputazione per le assegnazioni forzose dei beni delle case patrizie ai creditori **sog-**giogatori, 328.
- Deputazione suprema degli ospedali per il ramo dei bambini proietti, vedi Giunta poi Deputazione suprema degli ospedali per il ramo dei bambini proietti.
- Diplomatico, 295-298.
- Direzione centrale di statistica, 327.
- Direzione compartimentale del tesoro, 335.
- Direzione dei dazi indiretti, 331.
- Direzione generale dei dazi indiretti, 326-327.
- Direzione generale dei rami e diritti diversi, 325.
- Direzione generale di polizia, 324.
- Economato generale dei benefici vacanti, 335.
- Enti ecclesiastici, 341-342: Commenda della Magione, 341-342; Delegazione della cappella palatina, 342; Parrocchia di S. Giacomo dei militari, 342.
- Giudicato circondariale di Carini, 332.
- Giunta dei presidenti e consultore, 309.
- Giunta delle dogane, vedi Giunta di ispezione delle dogane, poi Giunta delle dogane.
- Giunta di ispezione delle dogane poi Giunta delle dogane, 309.
- Giunta di parquet presso la gran corte dei conti, 319.
- Giunta poi Deputazione suprema degli ospedali per il ramo dei bambini proietti, 311.
- Gran corte civile di Palermo, 332.

- Gran corte dei conti, 318.
Gran corte dei conti delegata, 319.
Guardia nazionale di Palermo, 331.
Intendenza dei reali siti di campagna, 312.
Intendenza di Catania, 330.
Intendenza di Palermo, 330.
Intendenza generale del regio fondo dei lucri, 31 1-3 12.
Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale, Ufficio speciale per le zone terremotate di Palermo, vedi Archivi diversi.
Luogotenente e maestro notaro nell'ufficio di protonotaro, 302.
Maestro portulano, 305.
Maestro segreto, 305.
Magna curia dei maestri razionali poi Tribunale del real patrimonio, 302-303.
Ministero e segreteria di Stato per gli affari di Sicilia presso sua maestà in Napoli, 319-320.
Ministero e segreteria di Stato presso il luogotenente 'generale, 320-323: Ripartimento dei lavori pubblici, 323; Ripartimento dell'ecclesiastico, 321; Ripartimento delle finanze, 321-322; Ripartimento dell'interno, 321; Ripartimento di grazia e giustizia, 320-321; Ripartimento di polizia, 322.
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 340-341: Compagnia di S. Alberto, 341; Confraternita di S. Giovanni Battista della nazione napoletana, 340; Congregazione di S. Maria visitapoveri, 341; Deputazione di S. Maria visitacarceri, 341; Unione del Miseremini in S. Matteo, 341.
Prefettura, 334.
Preture, 336: Carini, Corleone.
Procura generale del re presso la corte di cassazione di Palermo, 337.
Procura generale del re presso la corte suprema di giustizia, 330.
Protomedicato generale, 328.
Protonotaro della camera reginale, 301.
Protonotaro del regno, 300-301.
Provveditorato agli studi, 335.
Questura, 335.
Raccolte e miscellanee, 351-352: Miscellanea.
Ragioneria provinciale dello Stato, 335.
Real cancelleria, 299-300; vedi anche Raccolte e miscellanee, Miscellanea.
Real segreteria, 306-307.
Regia gran corte in sede civile e criminale, 313.
Ricevitoria dei rami e diritti diversi, 331.
Ripartimento dei lavori pubblici, vedi Ministero e segreteria di Stato presso il luogotenente generale.
Ripartimento dell'ecclesiastico, vedi Ministero e segreteria di Stato presso il luogotenente generale.
Ripartimento delle finanze, vedi Ministero e segreteria di Stato presso il luogotenente generale.
Ripartimento dell'interno, vedi Ministero e segreteria di Stato presso il luogotenente generale.
Ripartimento di grazia e giustizia, vedi Ministero e segreteria di Stato presso il luogotenente generale.
Ripartimento di polizia, vedi Ministero e segreteria di Stato presso il luogotenente generale.
Segrezia di Palermo (I, antichi regimi), 312-313.
Segrezia di Palermo (I, restaurazione), vedi *Idem* (I, antichi regimi),

- Segretari del regno, 302.
 Soprintendenza alle grandi prigioni, 33 1.
 Soprintendenza generale delle commissioni per l'enfiteusi dei beni rurali ecclesiastici, 334.
 Soprintendenza generale delle poste, vedi Amministrazione e ispettorato generale delle poste poi Soprintendenza generale delle poste.
 Soprintendenza generale di salute pubblica, 328.
 Sottoprefettura di Cefalù, 334.
 Sottoprefettura di Corleone, 335.
 Sottoprefettura di Termini Imerese, 335.
 Stato civile, 340.
 Subeconomi dei benefici vacanti di Palermo e Monreale, vedi Economato generale dei benefici vacanti.
 Suprema deputazione dei pesi e delle misure (I, antichi regimi), vedi *Idem* (I, restaurazione).
 Suprema deputazione dei pesi e delle misure (I, restaurazione), 327.
 Suprema deputazione generale di salute pubblica, 3 10-3 11.
 Suprema giunta centrale per la rettifica dei riveli del 1811 (I, antichi regimi), vedi *Idem* (I, restaurazione).
 Suprema giunta centrale per la rettifica dei riveli del 1811 (I, restaurazione), 325-326.
 Supremo tribunale di giustizia, 329.
 Tabulari, vedi Diplomatico.
 Tesoreria generale, 304-305.
 Tesoreria generale dei reali domini al di là del Faro, 324.
 Tribunale civile, 332.
 Tribunale del concistoro della sacra regia coscienza e delle cause delegate, 3 13-3 14.
 Tribunale della regia monarchia ed apostolica legazia (I, antichi regimi), 3 15-316.
 Tribunale della regia monarchia ed apostolica legazia (I, restaurazione), vedi *Idem* (I, antichi regimi).
 Tribunale del real patrimonio, vedi Magna curia dei maestri razionali poi Tribunale del real patrimonio.
 Tribunale del regio erario e della corona, 312.
 Tribunale del Sant'Uffizio, 3 15.
 Tribunale di commercio di Palermo, 332.
 Tribunale di Palermo, 336.
 Tribunale militare di guerra di Palermo, 337; vedi anche ACS, Tribunali militari.
 Ufficio di leva di Palermo, 336.
 Ufficio stralcio della tesoreria generale, 334.
 Vice portulano di Termini (Termini Imerese), 313.

TERMINI IMERESE

- Archivi diversi, 356: Clinica De Luca.
 Archivi notarili, 354-355: Atti dei notai del distretto di Termini Imerese.
 Clinica De Luca, vedi Archivi diversi.
 Corporazioni religiose, 355-356.
 Sottoprefettura di Termini Imerese, vedi AS Palermo.
 Vice portulano di Termini (Termini Imerese), vedi AS Palermo.